Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 28 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 8233 nuova serie Fondazione 1881

DIBATTITO ALLA CAMERA SUGLI INTELLETTUALI PERSEGUITATI NELL'UNIONE SOVIETICA

Moro: «Simpatia» per i dissidenti senza sacrificare la distensione

La comprensione internazionale, ha affermato il ministro degli esteri, non deve essere bloccata da «pregiudiziali» - Per il PCI le vicende nell'URSS indicano un «mutamento interno di rapporti»

Roma, 27

Anche oggi, dopo il dibattito sui tragici avvenimenti cileni, un tema di politica estera che ha emozionato l'opinione pubblica mondiale è riecheggiato nell'aula di Montecitorio. Sulla vicenda degli intellettuali sovietici in antagonismo con il regime e che hanno dato vita al clamoroso fenomeno della dissidenza erano state presentate numerose interrogazioni ed interpellanze. A questi richiami ha dato risposta il ministro degli esteri Moro che, da un lato, ha ribadito l'esigenza inderogabile di salvaguardare la libertà dell'individuo e delle sue espressioni quale principio insostituibile di ogni processo civile e democratico, ma, dall'altro, ha osservato che simili dolorosi eventi non possono costituire motivo di freno allo sviluppo della distensione. In tal senso Moro ha assicurato che «non vi sarà da parte italiana nessun abbandono né della politica di distensione né degli sforzi nel perseguire tutte le complesse finalità della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, alla luce del dibattito illuminante e ammonitore che questa crisi ha suscitato». In altre parole, Moro ha espresso comprensione per i dissidenti, ma la loro vicenda non deve incrinare gli sforzi verso la comprensione internazionale.

In dettaglio, la replica di Moro si è aperta con l'affermazione che «il governo italiano ha registrato con ansia e con sorpresa le misure repressive nei confronti degli intellettuali del dissenso. Pur nel rispetto del principio del non intervento negli affari interni di altri stati, il governo — ha detto Moro — non può non riaffermare, in questa occasione, la sua adesione ai valori di libertà che sono consacrati nello statuto delle Nazioni Unite».

Dopo aver ricordato che la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo include per ogni persona la libertà di opinione e di espressione e che tale principio è stato richiamato nelle raccomandazioni finali nei preliminari di Helsinki approvate alla unanimità, Moro ha affermato che il governo italiano esprime la propria simpatia per quanti dichiarano la loro fede nella libertà ed attendono che la loro parola sia raccolta nel mondo. Il ministro degli esteri ha detto che il nostro governo si unisce a coloro che, come il Cancelliere Brandt e il Cancelliere Kreisky, hanno, in questi giorni riaffermato i valori della dignità della persona umana.

«Tutti gli uomini di buona volontà devono — ha detto Moro — continuare a lavorare per il rafforzamento di un clima di distensione e non v'è dubbio che quanto meglio si riuscirà, nella conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, a raccordare i principi sia in tema di sicurezza, sia in materia di cooperazione economica, sia nel settore dei rapporti umani, tanto maggiore sarà il contributo che la conferenza potrà dare al processo di pacificazione internazionale».

«Il governo italiano — ha soggiunto — non mancherà di far valere l'esigenza che il principio del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali figuri tra le norme che dovranno regolare le relazioni tra gli stati del vecchio continente. «Sarebbe opera vana la nostra — ha poi detto il ministro degli esteri — se dimenticassimo che il più solido fondamento della pace e della sicurezza tra gli stati è rappresentato da una dimensione umana che deve essere dimensione di libertà».

Il ministro ha quindi sottolineato che ci troviamo in una situazione assai delicata nella quale una grande fermezza deve essere associata ad una responsabile prudenza. Non può essere sottovalutato il fattore della condizione umana, ma non minore considerazione deve essere data a quello relativo all'allentamento della tensione internazionale ed all'accrescimento della fiducia reciproca degli stati.

«La pace — ha proseguito Moro — è un bene troppo prezioso perché essa non debba essere perseguita, se necessario, con un minimo di flessibilità e di sviluppo negoziale. Non sembra dunque immaginabile — ha aggiunto — bloccare la distensione con pregiudiziali, per alte ed importanti che esse siano; dobbiamo invece condurre innanzi la nostra azione con coraggio e con la consapevolezza di quelle che sono le condizioni reali e le garanzie durevoli della distensione»

In sede di replica si sono dichiarati soddisfatti delle dichiarazioni del ministro Moro il socialdemocratico Cariglia, il democristiano Piccoli, il repubblicano Battaglia; insoddisfatti i missini Tripodi e Tassi. Riserve sono state avanzate dal comunista Napolitano e dall'indipendente di sinistra Masullo.

Prima dell'intervento di Moro gli oratori dei vari partiti erano intervenuti per illustrare le interpellanze presentate sull'argomento. Per i socialdemocratici il capogruppo *Cariglia* ha osservato che nessuna ragione di opportunismo politico e a livello interno o internazionale può impedire di dare una risposta alle grida di aiuto che provengono dagli intellettuali sovietici. Sono davvero tanti ha detto Cariglia che subiscono una repressione durissima e crudele.

Il capogruppo socialdemocratico ha poi affermato che ciò che divide l'Europa democratica da quella comunista non è la diversa strategia delle rispettive alleanze, ma la diffidenza. Per questo a suo avviso occorre prendere tutte le iniziative opportune per indurre l'Urss a rispettare l'impegno sottoscritto ad Helsinki circa il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo.

«Chi afferma — ha concluso Cariglia, facendo riferimento alle interpellanze del PSI e del PCI — che il processo di liberalizzazione nell'Urss potrà cominciare soltanto dopo la firma di un trattato sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, non serve un ideale di pace ma un interesse di parte».

Per la DC, *Gerardo Bianco* ha affermato che «in questo libero Parlamento, sorto dalla eroica lotta contro la dittatura fascista, non può non trovare eco il sentimento della solidarietà per quegli spiriti indomiti ed indipendenti, come Solgenitsin e Sakharov che nell'Urss denunciano lo stato di soggezione psicologico e politico cui è sottoposto il mondo della cultura e rivendicano il rispetto e la tutela di quei diritti che l'ONU, di cui l'Urss fa parte, ha riconosciuto come universali e inalienabili».

Bianco ha detto, infine, di ritenere che l'Italia, di fronte alla gravissima situazione in atto nell'Urss, non possa mantenere un colpevole silenzio, ma debba manifestare la più viva solidarietà per questo recupero cristiano di idee immortali che esplode dall'animo russo.

«Pur tra i tanti gravi problemi che il nostro paese deve affrontare e risolvere — ha esordito il liberale *Cottone* — il Parlamento ha sentito il dovere di discutere, alla riapertura dei suoi lavori, della situazione di quegli uomini come Solgenitsin e Sakharov che nell'Urss si rifiutano di sottostare ulteriormente al conformismo del regime bolscevico e al frastuono della propaganda organizzata dall'alto».

Cottone ha quindi detto che «il sistema comunista è di per sé obbligato ad alzare il suo braccio impietoso contro quanti in nome della libertà di pensiero si oppongono allo stato totalitario sovietico, anche se ammantato con i principi dell'internazionalismo comunista».

Le due interpellanze del MSI-DN sono state illustrate dall'on. *Tripodi*. Egli ha rilevato che la gravità delle persecuzioni in atto nell'Urss non è stata negata neppure dai comunisti italiani i quali, tuttavia, non sono andati oltre una fievole deplorazione. Tripodi ha chiesto che il governo italiano accolga l'appello di Solgenitsin e Sakharov ed esprima, come hanno già fatto Germania ed Austria, una aperta condanna per la cultura di regime dell'Unione Sovietica. Secondo l'esponente missino il

Continua in 2.a pagina

Kissinger in Europa



Telefoto Upi

Washington — Fonti del dipartimento di stato americano hanno reso noto oggi che il segretario di stato Henry Kissinger trascorrerà tre giorni in Europa a metà ottobre nel quadro dei preparativi per il previsto viaggio del Presidente Nixon. Nella foto, Kissinger preceduto dalla sua accompagnatrice abituale, Nancy Maginnes, al ricevimento offerto l'altra sera dal segretario dell'ONU Kurt Waldheim nella sua residenza di New York

PARALISI NEL MODENESE



Telefoto Ansa

Modena — Un incrocio stradale sommerso dalle acque a Nonantola. La situazione sta gradualmente migliorando ma il bilancio dei danni sembra più grave del previsto. Diverse aziende agricole ed industrie sono rimaste paralizzate dall'acqua

Modena, 27

La situazione nel Modenese si presenta oggi meno preoccupante, dopo l'alluvione che ha investito vaste zone della pianura ed il quartiere industriale alla periferia Est del capoluogo. L'ingegnere capo del genio civile, Luciano Moratti, di ritorno da una lunga ispezione in elicottero sui territori allagati, ha dichiarato che la fase critica è in via di superamento: le acque del Panaro fuoriescono ancora dalla falla nei pressi di Nonantola, ma per il resto l'eccezionale piena del fiume si va esaurendo. Anche la seconda ondata di piena del Secchia è passata senza provocare ulteriori tracimazioni. In città non piove più da parecchie ore, mentre i piovaschi continuano sull'Appennino.

L'area colpita dall'alluvione è più vasta di quanto apparisse in un primo momento: lo stesso funzionario del genio civile ha detto che, pur non potendo precisare l'estensione, presume che si aggiri tra i 12 e i 15 mila ettari. L'opera di prosciugamento è in corso con motopompe fornite dall'Ente Delta Padano. Invece, i lavori di sistemazione idraulica, per i quali il ministero dei lavori pubblici ha già stanziato 250 milioni, non hanno ancora potuto avere inizio, per la difficoltà di avvicinarsi agli argini del Panaro nei punti in cui si sono verificate le rotte.

I danni sono estremamente gravi. Oltre ad opere pubbliche, migliaia di abitazioni e centinaia di aziende agricole, l'alluvione ha infatti interessato a Modena-Est 200 piccole e medie imprese industriali, che saranno in grado di riprendere l'attività soltanto fra diverse settimane. Secondo un primo calcolo, sono circa duemila i dipendenti per i quali dovrà essere richiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni.

Nella tarda mattinata la situazione si era aggravata a Bomporto. Le acque del Panaro che avevano rotto gli argini nella zona hanno raggiunto il centro abitato, allagando le strade e sfiorando in alcuni punti i primi piani delle case. In previsione dell'evento, fin da ieri il bestiame era stato ricoverato al sicuro e una parte della popolazione (circa 3500 persone) aveva abbandonato il paese; le famiglie rimaste si sono rifugiate ai piani superiori, dove vengono rifornite di acqua e viveri dai natanti e dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco e dell'esercito, immediatamente affluiti sul posto. Le comunicazioni telefoniche sono state temporaneamente interrotte. Secondo i tecnici del genio civile, le acque alluvionali dovrebbero ritirarsi in giornata, dato che il livello del Panaro è in costante decrescita.

Bomporto, con la frazione di Sorbara, è l'epicentro della produzione del miglior vino Lambrusco. Danni molto ingenti stanno subendo le coltivazioni a vigna del famoso vino. Un migliaio di miltari, appartenenti a vari reparti, sono rimasti a Modena per aiutare i servizi civili a riparare strade, fognature, acquedotto e linee elettriche danneggiate. Da martedì notte a stamane sono stati salvati con automezzi militari 6500 capi di bestiame. In totale, i fabbricati alluvionati tra abitazioni private e stabilimenti artigianali e industriali, sono 1065. La vaccinazione antitifica disposta dal comune è in corso in tutte le zone allagate.

Situazione difficile in *Romagna*. La pioggia è ripresa a cadere, provocando un'ondata di piena dei corsi d'acqua già ingrossati. Per lo straripamento del torrente Pisciatello, la statale 304 Cesena-Cesenatico è rimasta interrotta alcune ore: nella tarda mattinata il traffico è stato ripristinato. A titolo precauzionale, anche la statale 254 Forlì-Cervia, è stata temporaneamente chiusa all'altezza del ponte sul Savio, in località Castiglione. Il mare grosso lungo il litorale adriatico ostacola un rapido deflusso delle acque di piena dei fiumi.

Nubifragi e allagamenti anche in *Abruzzo*. Violenti nubifragi hanno colpito la notte scorsa la fascia costiera di questa regione imperversando soprattutto sulle province di Chieti e Teramo. *(Italia)*

APERTE NUOVE PROSPETTIVE PER LA COLLABORAZIONE EST-OVEST

Firmato a Mosca l'accordo tra l'URSS e la Montedison

L'azienda italiana fornirà sette grandi impianti all'industria chimica sovietica in cambio di prodotti per un valore globale di trecento miliardi - Futuri sviluppi

Mosca, 27

L'accordo per la fornitura all'URSS di sette grandi impianti per l'industria chimica da parte della «Montedison» è stato firmato oggi dal presidente della società italiana, dott. Cefis, e dai responsabili di tre organismi sovietici.

In base all'accordo — il cui ammontare è di circa seicento milioni di dollari (oltre trecento miliardi di lire) — la Montedison fornirà: due impianti per la produzione di ammoniaca (per una potenzialità totale di un milione di tonnellate di ammoniaca all'anno), un impianto per l'urea (circa 500.000 tonnellate all'anno), un impianto per la acrilonitrile (circa 150.000 tonnellate annue), un impianto per il biossido di titanio, due impianti per clorofluorometani.

In cambio la Montedison riceverà dall'URSS prodotti di questi impianti per un periodo di dieci anni.

In un primo periodo questi prodotti saranno inviati in Italia con i mezzi di trasporto tradizionali. E' però già prevista concretamente la possibilità che in futuro i prodotti vengano esportati dall'URSS in paesi europei — non soltanto in Italia — mediante la costruzione di apposite tubazioni. A tal fine è stato costituito un gruppo di studio misto.

Il rimborso da parte sovietica per la fornitura degli impianti avverrà nel quadro dell'accordo finanziario IMI-Vneshtorgbank (Banca per il commercio estero dell'URSS).

Si prevede che la costruzione degli impianti sarà terminata entro tre anni circa (1976-1977), dopo di che avranno inizio le forniture di prodotti per un periodo decennale. Per l'ammoniaca la Montedison riceverà il 50 per cento della produzione dei due impianti.

L'accordo è stato firmato: da parte italiana, dal dott. Cefis, per la Montedison, e dal dott. Giuseppe Ratti per la «Tecnimont» (la società di ingegneria della Montedison); da parte sovietica, dal presidente della «Tekmashimport», Lukianov, dal presidente della «Soyuzkhimexport», Molodzov, e dal vicepresidente della «Soyuzpromexport», N. Krylov. Erano presenti l'incaricato di affari italiano a Mosca ministro Giulio Tamagnini, il ministro sovietico per il commercio estero Nikolai Patolicev, il ministro sovietico per l'industria chimica Leonid Kostandov, il viceministro sovietico per il commercio estero Vladimir Komarov.



(Telefoto Tass)

Mosca — Il presidente della Montedison Cefis firma l'accordo

Il dott. Cefis, dopo la firma, ha dichiarato: «Si tratta di un accordo importantissimo, che non soltanto segna un'importante tappa nella cooperazione industriale fra i due paesi, ma apre anche nuove prospettive per la collaborazione Est-Ovest. L'Italia, che una decina di anni fa, fu la prima ad avviare con l'Urss la cooperazione nel campo del metano e del petrolio, si pone ancora una volta all'avanguardia nell'iniziativa di costruzione di "pipe-lines" per l'inoltro dei prodotti intermedi per l'industria chimica (ammoniaca, metanolo, etylene). Si aprono così nuove prospettive interessanti non solo l'Italia, ma anche altri paesi dell'Europa occidentale. Per realizzarle occorrerà un grande sforzo tecnologico e finanziario. L'importanza di questo accordo va anche considerata in relazione con l'attuale momento, in cui la concorrenza degli Stati Uniti e di altri paesi in questo settore è particolarmente forte».

Il ministro sovietico del commercio estero, Patolicev, dopo aver detto che «questo accordo non è una chiusura, bensì un'apertura», si è congratulato col dott. Cefis, ricordando di avere personalmente firmato a Roma nel dicembre 1969 con lui, allora presidente dell'ENI, l'accordo ENI-Urss, primo del genere, e rilevando che anche l'odierno accordo è il primo di questo tipo.

Dopo la firma dell'accordo il dott. Cefis ha avuto un lungo colloquio con il ministro Patolicev e successivamente con il ministro dell'industria chimica Leonid Kostandov. Nel corso degli incontri — informa una nota diffusa dalla Montedison — le due parti hanno esaminato una serie di importanti argomenti di carattere generale, ponendo le basi per un futuro sviluppo dei programmi di collaborazione centrati soprattutto sul settore delle fibre sintetiche derivate dal polipropilene.

(Ansa)

ALTRI SCREZI NEL GOVERNO CON LA «BATTAGLIA NAVALE» FRA DUE MINISTRI

VIVACI POLEMICHE CONTRO LA MALFA PER IL «SILURO» ALLA FLOTTA FINMARE

Il ministro Pieraccini e i sindacati difendono la marineria di stato: «Non si risolve il problema eliminandolo» - Dissensi nel PSI per la linea economica del centrosinistra - Il nodo di Gioia Tauro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

I contrasti all'interno della coalizione di governo si stanno facendo sempre più profondi. La dichiarazione del ministro del tesoro La Malfa il quale ieri aveva detto che la flotta Finmare dovrebbe essere «colata a picco», è in netto contrasto con le tesi governative ribadite oggi dal ministro della marina mercantile. Allo intervento del ministro del bilancio Giolitti che oggi, in sede di direzione del PSI, ha difeso l'operato del governo, è subito seguito quello dei suoi compagni di partito, che hanno invece condannato la politica economica portata avanti finora. Infine le tesi di Donat Cattin sulla impossibilità di costruire il quinto centro siderurgico a Gioia Tauro e che tante ire hanno suscitato in Colombo, stanno prendendo piede: sono di oggi degli apprezzamenti da parte dell'agenzia del ministro socialista Bertoldi.

Le dichiarazioni fatte ieri da La Malfa hanno suscitato vari commenti. In primo luogo il ministro Pieraccini ha detto, in un'intervista, che il problema della flotta Finmare esiste in quanto «l'attuale situazione è insostenibile e bisogna rapidamente prendere le decisioni necessarie, tuttavia — ha continuato — io non credo che il problema possa essere risolto con la eliminazione pura e semplice della flotta di stato. Io rispetto le preoccupazioni dell'on. La Malfa che, quale ministro del tesoro, è impegnato nella dura battaglia per uscire dalla profonda crisi in cui ci troviamo, ma credo che un rinnovamento della politica della flotta di stato sia possibile, così da ridurre progressivamente e sistematicamente il suo deficit». Pieraccini ha sostenuto quindi che eliminando ciò che è superfluo (linee passeggeri transatlantiche) e potenziando i servizi di pubblica utilità (merci, traghetti) sarà possibile portare la flotta «ad un alto grado di economicità e di competitività».

Dal canto suo la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha replicato a La Malfa sul problema della flotta Finmare, affermando di ritenere «inopportune e allarmistiche le espressioni dell'on. La Malfa circa il futuro della flotta». «Se il ministro del tesoro ha opinioni diverse dalla posizione governativa, comunicata ufficialmente ai sindacati dal ministro della marina mercantile, li affronti nella opportuna sede di governo e non esprima opinioni, fino a questo momento personali, che non servono altro che a creare uno stato di preoccupazione fra i lavoratori minacciati nel proprio lavoro, con le conseguenti agitazioni che sicuramente non aiutano la soluzione del complesso problema».

Infine i liberali, che definiscono La Malfa «il leader più scontento della maggioranza», affermano in una nota che «nelle linee generali La Malfa ha ragione. Ma non si può tenere il paese perennemente sulla corda, moltiplicando gli ultimatum. I processi, se ripetuti ogni giorno, finiscono per perdere di mordente».

E veniamo ora ai lavori della direzione del PSI, che, come avevamo annunciato, sono ripresi oggi con l'intervento del ministro Giolitti. I socialisti comunque non hanno concluso la riunione, che verrà ripresa domani mattina. Nel suo intervento, il ministro del bilancio ha messo in rilievo «l'impegno di realizzare direttamente e immediatamente una stretta interconnessione tra politica antinflazionistica e politica di riforme sociali e di sviluppo». A tal fine, ha detto Giolitti, è necessaria la collaborazione sindacale, altrimenti il governo correrebbe un «rischio gravissimo». Quali sono le riforme che il governo porta avanti? Giolitti ha indicato tre punti: un provvedimento organico sugli incentivi per il Mezzogiorno, l'aumento della benzina collegato ad un «piano del petrolio» ed, infine, la riforma tributaria.

Negli interventi che sono seguiti nel corso della giornata, la direzione del PSI ha formulato però obiezioni sull'aumento della benzina, sulla politica economica deflazionistica portata avanti da La Malfa e sul testo dei decreti urgenti per la università, che il ministro Malfatti ha fatto pervenire oggi all'assemblea per ottenere un «placet» dai colleghi di maggioranza. L'autonomista Cattani ha criticato la politica creditizia e l'aumento del costo del denaro «perché ciò com-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CILE: CINQUE FUCILAZIONI

Cinque sostenitori di Allende sono stati fucilati, fra ieri e oggi, nella capitale cilena. Fra i giustiziati vi è l'ex governatore di Talca, German Castro Rojas, giudicato colpevole di aver ucciso un poliziotto durante un attentato.

Identiche accuse erano state avanzate contro le altre quattro persone messe al muro. Con queste fucilazioni il numero delle esecuzioni, dall'inizio del «golpe», è salito a dieci. Il servizio in XIII pagina.

UNA «SOYUZ 12» E' STATA LANCIATA DA BAIKONUR DOPO 27 MESI DI INATTIVITA'

I RUSSI TORNANO NELLO SPAZIO CON DUE COSMONAUTI IN ORBITA

Il volo durerà due giorni - Ignoti gli scopi della missione - La tragedia dell'impresa precedente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

Dopo 27 mesi, cosmonauti sovietici sono tornati oggi nello spazio. L'URSS ha infatti lanciato la «Soyuz-12» con a bordo il pilota, tenente colonnello Vasily Lazarev, e l'ingegnere aeronautico Oleg Makarov. Il lancio è avvenuto alle 14.18 (ora italiana) e, contrariamente alla norma seguita per tanti anni, la televisione sovietica ne ha dato notizia appena due ore dopo il lancio, specificando che il volo orbitale durerà due giorni. La «Tass» ha precisato che Lazarev e Makarov stanno bene e che le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente.

Radio Mosca ha trasmesso una breve conversazione fra la stazione di controllo a terra e la navicella spaziale in orbita. Lazarev ha detto: «Tutto va bene. Siamo su di morale e ci sentiamo come se stessimo nel simulatore da addestramento». Come si è detto, oggi i sovietici hanno dato l'annuncio del lancio appena due ore dopo, mentre in passato trascorrevano almeno otto ore in attesa che il centro spaziale di Baikonur fosse sicuro della riuscita del lancio.

E' questo il primo volo spaziale umano dei sovietici dal giugno del '71, quando una missione a bordo del laboratorio orbitale «Soyuz», della durata record di 24 giorni, si concluse tragicamente. I tre cosmonauti rimasero uccisi al rientro sulla terra per un difetto del portello della navicella «Soyuz» che, per questa ragione, venne rinviata ai progettisti perché venisse modificata.

Nell'aprile di quest'anno i sovietici inviarono nello spazio il laboratorio spaziale «Salyut-2» e progettavano di farlo raggiungere da altre navicelle pilotate. Ma qualcosa andò male con la stazione orbitale e il lancio dei cosmonauti fu annullato. Si seppe, poi, che la «Salyut» si era disintegrata nello spazio.

L'ingloriosa fine della «Salyut-2» costituì per gli scienziati spaziali dell'URSS una sconfitta tanto più grave in quanto il laboratorio orbitale era stato presentato come una versione migliorata della prima «Salyut», lanciata in orbita il 19 aprile del '71, e il cui volo fu disturbato da tutta una serie di fastidi per i sei mesi nei quali orbitò attorno alla terra.

Tre cosmonauti a bordo di un'astronave «Soyuz-10» raggiunsero il laboratorio orbitale ma senza riuscire a salirvi a bordo. La missione doveva poi riuscire ai tre sfortunati cosmonauti della «Soyuz - 11» che, come si è detto, perirono tragicamente nel volo di ritorno a terra. Essi furono trovati già cadaveri nel modulo di discesa, rientrato a terra il 30 giugno successivo.

Il lancio della «Salyut-2» migliorata fu accompagnato da diffuse illazioni all'estero

A. P.

Continua in 2.a pagina

L'AUSTRIA RICHIAMA l'ambasciatore a Praga

Vienna, 27

L'Austria — hanno dichiarato oggi fonti ufficiali — ha richiamato il suo rappresentante diplomatico a Praga in segno di protesta per il rifiuto della Cecoslovacchia di riconoscere la propria responsabilità nella caduta di 2 apparecchi austriaci dopo collisione in volo presso il confine con la Cecoslovacchia dopo essere stati intercettati da caccia di questo paese. Nei due diversi incidenti, avvenuti rispettivamente il 26 luglio e il 2 settembre scorsi, morirono quattro cittadini austriaci che si trovavano a bordo degli apparecchi.

Il ministero degli esteri austriaco, nell'annunciare il richiamo dell'ambasciatore a Praga, Georg Schlumberger, ha detto che si tratta di una decisione «a tempo indeterminato». Da fonte ufficiale è stato indicato che si tratta di un grave episodio nei rapporti tra i due paesi confinanti ma che il provvedimento è temporaneo. *(Ap)*

VENTISEI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE AL MINISTRO DELLA SANITA'

SI È APERTO AL SENATO IL DIBATTITO SUL COLERA

Oggi la replica di Gui - Preoccupazioni anche per le conseguenze economiche nel Sud
Ferrari Aggradi illustra la crisi agricola aggravata dalla fluttuazione della nostra moneta

Roma, 27

Il problema dell'infezione di colera è tornato nuovamente a essere discusso in Parlamento. Al Senato si è iniziato il dibattito su numerose interpellanze e interrogazioni riguardanti i casi di colera verificatisi in alcune zone dell'Italia meridionale e sulle relative conseguenze anche in campo economico. Le interpellanze e le interrogazioni che sono complessivamente 26 sono state presentate da tutti i gruppi politici.

In sostanza, sia pure da punti di vista diversi, gli interpellanti e gli interroganti chiedono di sapere quali interventi si intendono adottare per risolvere la grave situazione igienica che si è venuta a creare nel Mezzogiorno con l'infezione colerica e quali rimedi siano stati presi per eliminare le cause dell'insorgere di tale infezione.

Si precisa anche, nei vari documenti, che occorre una volontà ferma per riparare e risolvere non solo i mali, ma anche le cause prossime e remote. Da tutti i gruppi è stata, infine, sottolineata l'esigenza di misure a favore dell'economia duramente colpita in conseguenza dell'epidemia. Si tratta di danni che, per la loro dimensione e per l'elevato numero di settori e categorie coinvolte, possono determinare un autentico tracollo per alcune regioni meridionali.

Per illustrare le interpellanze dei vari gruppi sono intervenuti il democristiano Rosa, il socialista Pittella, il socialdemocratico Barbera, il repubblicano Pinto, i comunisti Argiroffi, Fermariello e Mari, l'indipendente di sinistra Ossicini, il liberale Premoli, i missini Nencioni, Basadonna, Crollalanza e Pepe. Il dibattito si concluderà nella seduta di domani mattina con la replica del ministro della sanità on. Gui.

Sempre al Senato, questa sera, con la replica del ministro dell'agricoltura Ferrari-Aggradi, si è concluso l'esame delle ultime vicende della comunità europea con particolare riguardo ai problemi agricoli. I senatori avevano discusso, nella seduta di ieri pomeriggio, le interpellanze e interrogazioni presentate su questo argomento da tutti i gruppi politici.

Il ministro dell'agricoltura, nel suo intervento, dopo aver ribadito che l'agricoltura nel nostro paese attraversa un momento di estrema difficoltà e che è in gioco il suo stesso avvenire, ha affermato che bisogna muoversi in due direzioni che sono complementari: «Da un lato affrontare gli ostacoli del momento che sono legati soprattutto alla vicenda dei prezzi e che hanno creato nelle campagne un diffuso stato di disagio, dall'altro lato procedere ad alcune scelte di fondo che garantiscano all'agricoltura italiana uno sviluppo adeguato e al mondo rurale un domani senza incertezze».

Ferrari Aggradi ha precisato che nessuno vuole negare che la politica di organizzazione dei mercati e dei prezzi sia stata priva di effetti positivi anche per la nostra agricoltura; grazie ad essa, per la prima volta nel nostro paese, sono stati garantiti i prezzi di quasi tutti i prodotti agricoli, si sono delineate nuove possibilità di sbocco sui mercati europei.

«E' certo tuttavia — ha affermato il ministro — che lo sconvolgimento monetario e la nuova situazione creatasi nei mercati mondiali hanno profondamente alterato il funzionamento del sistema comunitario basato sulla organizzazione dei mercati agricoli e sulla politica dei prezzi. Basta pensare al danno che ha tratto l'agricoltura italiana a seguito della fluttuazione e della sostanziale diminuzione della lira: non essendo stati modificati ufficialmente i rapporti di cambio, i prezzi dei nostri prodotti, espressi in unità di conto, hanno un significato diverso e ben inferiore a quello degli altri paesi».

Per evitare contraccolpi negativi sul piano finanziario ai produttori degli altri paesi della comunità che esportano i loro prodotti in Italia — ha detto ancora il ministro — si è fatto ricorso a un congegno di sovvenzioni compensative che prevede per le merci spedite nel nostro paese un «sostegno» tale da garantire agli operatori gli stessi introiti in marchi, franchi, fiorini ecc. Nel congegno è stata anche introdotta una norma che stabilisce la sospensione delle sovvenzioni nel momento in cui i prezzi del mercato internazionale superano quelli della comunità.

«Queste misure — ha sottolineato Ferrari Aggradi — hanno prodotto, nella pratica applicazione, serie disfunzioni: nel nostro paese non solo non hanno alleviato i disagi, ma hanno aggravato le condizioni di alcuni comparti agricoli. Ad esempio per il grano le sovvenzioni compensative non sono concesse a causa delle alte quotazioni del mercato mondiale. In tal modo, sul nostro mercato, il prezzo del grano ha scontato in pieno la svalutazione di fatto della lira.

«Ciò è tanto più anomalo — ha proseguito — in quanto i regolamenti comunitari prevedono una sovvenzione per il grano che viene destinato alla denaturazione e alla alimentazione del bestiame; ne consegue, in concreto, che il grano tenero che noi compriamo in Francia per assicurare la stabilità del prezzo del pane, ci costa 9500 lire al quintale, mentre lo stesso grano viene ceduto, sempre in Francia per l'alimentazione del bestiame a un prezzo corrispondente a circa 7750 lire. *(Italia)*

I PILOTI «SALTERANNO» gli scali pericolosi

Roma, 27

L'Associazione nazionale piloti aviazione commerciale (Anpac) ha annunciato che, se con l'inizio delle operazioni invernali non interverranno migliorie negli aeroporti «critici», deciderà la soppressione dei collegamenti con quegli scali «proprio per la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi».

In particolare, l'associazione lamenta che il Parlamento non abbia ancora esaminato il disegno di legge governativo presentato fin dal dicembre scorso e che interessa numerosi aeroporti che mancano dei «più elementi requisiti Icao». *(Italia)*

Serrata al Vomero

Telefoto Ansa

Napoli — Sono circa 2500 i locali pubblici che hanno iniziato la serrata a tempo indeterminato

I dissidenti russi

Dalla prima pagina

nostro paese dovrebbe rifiutare ogni intesa per la sicurezza europea fino a quando l'Unione Sovietica non consentirà la libera circolazione delle idee, delle persone e dell'informazione.

Per i socialisti *Bettino Vittorelli* ha distinto il problema della persecuzione degli intellettuali nell'Urss e quello dell'azione diplomatica dell'Italia alla conferenza di Ginevra. Certo — ha detto — non si può rimanere insensibili agli appelli dei dissidenti, ma occorre non deflettere per alcuna ragione dall'azione mirante a garantire il successo della conferenza di Ginevra.

L'interpellanza comunista è stata illustrata dall'on. *Napolitano*. Egli ha osservato che il dibattito ha posto in evidenza un tentativo di sabotare la conferenza per la sicurezza europea e una tendenza a strumentalizzare in maniera rozza e patetica il dissenso degli intellettuali sovietici. Napolitano ha affermato che, pur non condividendo alcuni aspetti delle posizioni di Solgenitsin e di Sakharov, il PCI ha manifestato disaccordo e preoccupazione per alcune recenti misure restrittive adottate dall'URSS e ha criticato atti e metodi che diminuiscono la libertà di cultura.

«Noi però — ha aggiunto — non facciamo nessuna concessione agli avversari del socialismo e respingiamo giudizi semplicistici e sommari dettati da un rozzo spirito propagandistico». Napolitano ha detto che i comunisti italiani ammoniscono perciò i partiti antifascisti a non cadere nella trappola delle strumentalizzazioni di marca fascista e ha osservato che lo stesso manifestarsi di forme così clamorose di dissenso sta a indicare un mutamento di rapporti all'interno dell'URSS che ci auguriamo — ha detto — non venga contraddetto con misure repressive.

Gli ultimi due oratori intervenuti nel dibattito sono stati il repubblicano Battaglia e Aldo Masullo della sinistra indipendente. *Battaglia* ha osservato che la dissidenza nell'Unione Sovietica interpreta un sempre più vasto movimento di idee e di uomini e ha elencato l'aumento negli ultimi tempi dei campi di concentramento, dei manicomi e dei processi contro scienziati, letterati e artisti e l'aggravarsi delle persecuzioni contro gli ebrei e le altre minoranze etniche.

Il parlamentare repubblicano ha chiesto che la Croce rossa italiana intervenga presso la Croce rossa internazionale per accertare le condizioni degli oppositori del regime sovietico

Infine, *Masullo* ha rilevato che il tema primario della distensione e del disarmo non può essere subordinato alle pur dolorose vicende degli intellettuali dissidenti dell'URSS sulle quali si esercita la speculazione della propaganda di destra. Il nostro governo, comunque — ha concluso Masullo — deve portare avanti una linea di ampio respiro per evitare ogni rallentamento del processo di distensione. *(Italia - Ansa)*

I DUE DELLA «SOYUZ»



Telefoto Upi

Mosca — L'equipaggio della «Soyuz 12» durante l'addestramento prima del volo spaziale che è iniziato nella giornata di ieri

NON SI SPEGNE LA PAURA DEL COLERA IN CAMPANIA E IN PUGLIA

ANCORA RICOVERI A NAPOLI UN CASO ACCERTATO A TARANTO

L'ultima analisi positiva riguarda una donna che si era già vaccinata - Tafferugli e proteste nella città partenopea - Si indaga su casi «nascosti» a Torre del Greco

Napoli, 27

Altri cinque ricoveri al «Cotugno», ma nessun nuovo caso di colera registrato. Sono ormai 11 giorni che le analisi sui pazienti danno risultati negativi. A Capri si sta indagando sulla morte di un bambino di sette mesi, Antonio De Rosa, deceduto nell'ospedale «Capilupi» la sera del 24 settembre per dispepsia intestinale provocata da alimenti. Il bambino è stato sepolto nel cimitero dell'isola il 25 settembre. Tuttavia, poiché sono state diffuse notizie che la morte sarebbe stata causata invece da gastroenterite acuta (gli stessi sintomi dell'infezione colerica), sono state aperte indagini. Non risulta, però, che sia stata disposta l'autopsia.

Oggi a Napoli è iniziata la serrata dei locali pubblici; però con un numero limitato di adesioni. Circa 2500 su gli oltre 11 mila della città non hanno aperto. La maggior parte degli esercizi che hanno aderito alla serrata sono ubicati al Vomero e in periferia; si tratta, per lo più, di aziende con un certo numero di dipendenti. Fer domani è prevista un'assemblea di categoria in un teatro cittadino.

Continuano frattanto proteste e incidenti. Tafferugli sono accaduti oggi al borgo marinaro, a Santa Lucia, tra forze di polizia e dipendenti del ristorante «Zi' Teresa», del quale è proprietaria Franca Frieda Kasslatter di 30 anni, da Renon (Bolzano).

Una delle squadre addette allo smantellamento delle costruzioni abusive lungo il litorale si è presentata nel ristorante della Kasslatter per demolire alcune strutture. I dipendenti, che avevano occupato il ristorante, dopo aver innalzato vari cartelli, hanno impedito agli operai della squadra di cominciare il lavoro, alla presenza dei militari della capitaneria di porto.

A questo punto sono intervenuti i vigili urbani e gli agenti di pubblica sicurezza. Donne e bambini — familiari dei dipendenti — si sono sdraiati sul selciati per sbarrare la strada agli agenti. Uno dei dipendenti del ristorante, ha anche colpito con una sedia alla testa un sottufficiale dei vigili urbani, che è stato medicato nell'ospedale «S. Paolo» a Fuorigrotta. Sono sorti altri tafferugli, nel corso dei quali sono rimasti contusi due agenti di pubblisa sicurezza. Quattro dipendenti del ristorante sono stati fermati e condotti in questura.

Continuano anche le inchieste giudiziarie e quelle già iniziate per la vicenda delle concessioni alla mitilicoltura nelle acque di Santa Lucia e per quella relativa all'appalto per la costruzione e gestione degli inceneritori della nettezza urbana di Napoli, se ne è aggiunta una terza, che tende ad accertare se allo ospedale «Maresca» di Torre del Greco erano stati ricoverati in data antecedente al 27 agosto scorso persone affette da gastroenterite acuta con sospetti sintomi colerici.

Quest'ultima inchiesta trae origine da un esposto presentato al presidente di quell'ospedale dal prof. Tommaso Cicchella, primario dello stesso nosocomio. Il prof. Cicchella, in tale lettera, sostiene di non essere stato informato del ricovero di persone, affette da gastroenterite acuta di natura sospetta, avvenuto tra il 23 ed il 27 agosto, periodo in cui egli sostituiva il direttore del «Maresca» che allora si trovava in vacanza.

Inoltre, in questo periodo, dallo stesso nosocomio sarebbero state dimesse, contro il parere dei sanitari, due persone che erano state curate per gastroenterite acuta. La vicenda, comunque, non è ancora chiara dato che lo stesso prof. Cicchella in una successiva lettera ha rettificato il contenuto della prima.

Per quanto concerne l'inchiesta relativa alla mitilicoltura, il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato alcuni componenti dell'ente porto e della capitaneria. Secondo alcune voci, gli indiziati di reato si sarebbero difesi affermando che alle riunioni nel corso delle quali vennero date le concessioni, partecipava sempre una rappresentanza di magistrati napoletani.

Ancora un caso accertato a Taranto. Si tratta di una donna, ricoverata alcuni giorni fa, le cui condizioni sono in netto progresso. Solo oggi si è saputo che le analisi erano state positive. La donna, a quanto risulta, si era vaccinata alcuni giorni prima di essere ricoverata. *(Ansa - Italia)*

TIRANA PROTESTA per le cozze

Tirana, 27

L'Albania ha presentato una protesta al governo italiano per l'asserita contaminazione delle sue acque costiere da mitili forse portatori di colera che sarebbero stati scaricati in mare in Italia e trasportati sulle rive albanesi.

Il governo albanese sostiene che «le autorità italiane non si sono sbarazzate in modo adeguato dei mitili infetti gettandoli in mare aperto». Frattanto il ministero albanese della sanità ha chiesto che sia immediatamente notificato alle autorità qualsiasi mitilo trovato nelle acque costiere o sulla riva. *(Ap)*

DENUNCIATA PER TRUFFA

Una «maga» nei guai



Genova, 27

«Rosita la sacerdotessa», che con le sue arti di maga avrebbe ingannato centinaia di persone promettendo guarigioni certe e promozioni scolastiche oppure insegnando come non pagare le tasse o come riacquistare la verginità perduta, è stata denunciata oggi alla polizia genovese per truffa aggravata e continuata.

«Rosita la sacerdotessa», al secolo Rosina Mucci, genovese, di 53 anni, chiedeva per le sue prestazioni dalle 250 alle 300 mila lire. La polizia, che su ordine di perquisizione della procura della Repubblica, è entrata in casa sua, in via Coronata, a Genova-Cornigliano, ha trovato molti amuleti, filtri, «ricette» per pozioni misteriose.

Una prima segnalazione sulle attività della fattucchiera è stata fatta da una donna di Udine attualmente ricoverata in una clinica di Roma. Gli investigatori, i quali ritengono che i truffati siano qualche centinaio, hanno poi identificato una trentina di persone che hanno acquistato filtri e intrugli dalla maga senza ottenere, a quanto è risultato, i previsti vantaggi: pare anzi che alcuni di questi abbiano bevuto gli intrugli e i filtri d'amore della fattucchiera ed abbiano accusato forti dolori gastrici.

La polizia genovese sta ora accertando eventuali responsabilità del convivente della fattucchiera, un uomo che — a quanto risulta — avrebbe fatto tempo fa il mestiere di «mago». Sarebbe stato lui ad avviare la donna sulla strada della stregoneria. *(Ansa)*

APRE IL CASSETTO e trova un serpente

Roma, 27

Un uomo che ha aperto un cassetto di una scrivania per prendere una lettera, ha trovato invece un serpente lungo un metro e venti e con un diametro di quattro centimetri. E' accaduto nel pomeriggio nella abitazione di Margherita Pina di 51 anni, in via Maria Lorenzo Longo.

La donna ha chiesto al fratello Carlo di prenderle una lettera nel mobile. L'uomo, aperto il cassetto, ha trovato il serpente arrotolato. *(Ansa)*

Polemiche

promette gravemente la ripresa produttiva della nostra occupazione».

Il manciniano Di Vagno ha detto che il PSI deve esprimere un fermo «no» all'aumento del prezzo della benzina e del gasolio, e ha sottolineato la necessità di potenziare il ruolo dell'ENI. De Martino e Codignola hanno criticato i decreti urgenti per l'università preparati da Malfatti, perché conterrebbero delle innovazioni non contemplate negli accordi di governo: ad esempio la concessione di un miliardo di lire per contratti a favore di università non statali.

Giolitti, infine, rispondendo alle numerose critiche formulate nella riunione sull'aumento del prezzo della benzina, ha osservato che l'aggravio dell'imposta di fabbricazione è necessario per dare allo stato i fondi necessari per le nuove spese in programma (Cassa per il Mezzogiorno, pensioni, ferrovieri, università, ecc.).

Lo atteggiamento di Donat Cattin sul problema della costruzione del quinto centro siderurgico a Gioia Tauro sembrava finora isolato all'interno del governo: Mancini e Colombo non condividono l'opinione del ministro per il Mezzogiorno per ben noti motivi personali, d'altro canto lo stesso presidente del consiglio aveva detto a Bari che gli impegni presi saranno mantenuti. Ora però si è levata una voce in difesa del leader di «Forze nuove»: l'agenzia del ministro del lavoro Bertoldi, «Nuova proposta», scrive stasera che il discorso fatto ieri da Donat Cattin alle commissioni bilancio e industria della Camera «deve essere giudicato come la conferma di risultati sbagliati di una politica sbagliata. La denuncia di impegni assunti e non mantenuti, di miliardi gettati al vento, di ritardi, è la conferma di cose già note. La esposizione di Donat Cattin — conclude l'agenzia — serve almeno a far capire che la strada fin qui seguita era sbagliata e che occorre cambiarla».

M. A.

Cosmonauti

secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe tentato questa volta di riacquistare il prestigio spaziale perduto con una impresa clamorosa destinata a «rubare» l'attenzione del mondo dallo «Skylab» americano di cui, proprio l'altro ieri, si è conclusa la seconda missione della durata record di quasi due mesi.

Nell'annuncio odierno della «Tass» e della televisione sovietiche non è stata fornita alcuna indicazione di un eventuale aggancio con un laboratorio spaziale. L'agenzia di stampa sovietica ha detto che il programma della «Soyuz-12», che è una versione migliorata delle precedenti, comprende «un completo controllo e collaudo di sistemi di volo perfezionati, l'ulteriore collaudo di un procedimento di controllo manuale e automatico in varie condizioni di volo, spettrografia di sezione separate della superficie terrestre per ottenere dati per la soluzione di problemi economici».

La televisione di Mosca ha trasmesso una fotografia del lancio e ha diffuso le fotografie dei due cosmonauti. Il tenente colonnello dell'aeronautica Lazarev ha 45 anni, è un pilota medico collaudatore, che nel '64 fece parte dell'equipaggio di riserva di una navicella spaziale «Voshkod» e, nel 1970, era il comandante dell'equipaggio di riserva della «Soyuz-9». Makarov, l'ingegnere aeronautico, ha 40 anni e si è interessato di ricerche nel campo spaziale. Era entrato a far parte del programma spaziale nel 1966.

A. P.

LA SIGLA DOPO UNA LABORIOSA TRATTATIVA

Accordo alla Michelin dopo 11 mesi di vertenza

Il documento prevede il mantenimento dei livelli di occupazione
Oggi i ferrovieri decidono le modalità dello sciopero di 24 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Dopo 12 ore di trattative è stato siglato stamane l'accordo sulla vertenza della Michelin, vertenza che continuava ormai da undici mesi. Il documento è costituito da una premessa, in cui sono indicate la situazione e le prospettive dell'azienda, e da una parte di contenuto tecnico.

Nella premessa si rileva che, dal 1962 a oggi, l'azienda ha creato circa novemila nuovi posti di lavoro, triplicando i propri livelli di occupazione. Per il futuro si prevede un moderato sviluppo degli stabilimenti di Alessandria e Torino-Stura, un assestamento per quello di Cuneo, una riduzione graduale di attività nello stabilimento di Torino-Dora.

Il contenuto dell'accordo riguarda l'assicurazione dei livelli occupazionali e retributivi dello stabilimento di Torino-Dora; dal ridimensionamento di attività, l'occupazione non subirà riflessi negativi in quanto non saranno operate riduzioni di personale. E' stato inoltre deciso di estendere a tutti gli stabilimenti alcuni istituti, quali il premio preferenziale annuo, il premio di produzione e la regolamentazione delle strutture sindacali aziendali che assumono la denominazione di consigli di fabbrica. L'accordo prevede infine alcune modalità esecutive per la disciplina sulla tutela dell'ambiente.

Oggi, intanto, si sono aperti a Roma i lavori del comitato esecutivo della Federazione unitaria dei metalmeccanici. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario nazionale della Fiom-Cgil, Lettieri, che ha affrontato i temi della politica delle rivendicazioni e dell'unità sindacale.

Premesso che appare «sempre più consistente l'ombra di una vera e propria stretta deflazionistica per i prossimi mesi» con inevitabili conseguenze sul potere dacquisto dei salari e che ai sindacati viene chiesto di «stare fermi», Lettier ha detto: «Noi sappiamo che senza una forte, determinata iniziativa di massa non si fa che consolidare l'attuale politica e subirne le conseguenze». Quindi «Mezzogiorno e salario non sono problemi rinviabili». In particolare, per il problema del salario «bisogna puntare all'elevazione dei redditi più bassi e quindi all'obiettivo dell'eumento delle pensioni».

«Deve però essere chiaro — ha detto Lettieri — che questi obiettivi "non possono essere posti in alternativa a quello della reintegrazione del salario perduto dai lavoratori disoccupati"». Oltre ai problemi del salario, Lettieri ha anche toccato il problema dell'organizzazione del lavoro, del lavoro straordinario, dell'orario di lavoro e dell'utilizzazione degli impianti.

L'oratore ha quindi toccato i problemi del Mezzogiorno. Per la Calabria, «il quinto centro non può essere messo ulteriormente in discussione». Quanto alla situazione napoletana, il governo «è incredibilmente assente e in questo vuoto politico trovano uno spazio oggettivo le forze eversive e il fantasma di Reggio Calabria». E' perciò necessario che il sindacato assuma «interamente la funzione di guida, ponendosi alla testa di un movimento capace di dare obiettivi concreti e immediati a occupati e disoccupati».

Riferendosi infine alla stesura del contratto dei metalmeccanici, Lettieri ha affermato che «le difficoltà incontrate non attengono solo alla complessità della materia in discussione, ma si tratta di uno scontro con una visione padronale che tenda a recuperare in sede di stesura gli elementi innovativi conquistati con la lotta». I lavori dell'esecutivo della Flm continueranno fino a sabato.

La segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf si riunirà invece domani per assumere tutte le iniziative necessarie a sostegno delle rivendicazioni avanzate. La segreteria ha avuto il mandato dal direttivo di stabilire data e modalità dello sciopero nazionale di 24 ore già proclamato. Se entro domani la segreteria non avrà avuto dal governo una risposta soddisfacente sui «nodi registratisi nel corso dell'ultima riunione con il governo (quando venne rinviata improvvisamente la firma dell'accordo già raggiunto) sarà decisa l'azione di lotta.

M. A.

IL BILANCIO: UN MORTO E TRE FERITI

Sparatoria a Napoli per una lite stradale

Tutto è iniziato per alcuni colpi di clacson
Coinvolti due passanti estranei alla rissa

Napoli, 27

Un morto e tre feriti è il bilancio di una lite scoppiata per motivi di traffico al rione Sanità di Napoli. Davanti ad un negozio di vini e olii alla salita Stella — secondo quanto hanno accertato gli inquirenti — stava transitando verso mezzogiorno una Mini Minor con a bordo due giovani. A causa dell'intenso traffico, il conducente ha suonato ripetutamente il clacson per richiamare l'attenzione del gestore del negozio davanti al quale erano depositate cassette con bottiglie. Vi è stato uno scambio di invettive ed è volato anche qualche ceffone tra gli occupanti della Mini, Salvatore Verdicchio di 18 anni, che era alla guida, e Francesco Vinaccia di 34 anni, da una parte, ed i fratelli Cesare e Michele Giordano, di 27 e 24 anni, proprietari del negozio. I due giovani della Mini son andati via e sono poi ritornati sul posto verso le ore 14 con l'intento di dare una lezione agli antagonisti. Ne è scoppiata una rissa nel corso della quale sono stati sparati colpi di pistola e vibrate coltellate.

Hanno avuto la peggio il Vinaccia ed il Verdicchio. Il primo è giunto cadavere all'ospedale Cardarelli, ove gli sono state riscontrate al petto due ferite da arma da taglio e 3 provocate da altrettanti colpi di pistola; il secondo si trova ricoverato agli incurabili perché colpito da due pallottole ad una spalla ed all'orecchio.

Nella rissa sono stati, purtroppo, coinvolti un bambino di 7 anni ed un giovane passante di 18. Il piccolo, Eugenio Campanile, che stava giocando con un fratello, è stato raggiunto da un colpo di pistola alla regione deltoidea sinistra, ed è ricoverato ai Pellegrini. Il passante, Vincenzo Ricciardi, da San Giorgio a Cremano, si trova ricoverato agli incurabili perché raggiunto da un colpo di pistola al volto.

Sul posto si sono recati polizia e carabinieri, che hanno proceduto al fermo di Cesare Giordano ed al piantonamento del Verdicchio presso l'ospedale incurabili. *(Italia)*

CINOFILO SCATENATO in un bar di Torino

Torino, 27

Adirato perché i clienti di un bar gradivano poco la presenza del suo cane lupo, un uomo ha tentato di distruggere il locale a colpi di accetta. Il fatto è accaduto in un bar di via San Donato 47, a Torino.

L'uomo, che, arrestato, rifiutava di declinare le proprie generalità, è entrato nel locale con un grosso cane lupo la cui aria poco rassicurante ha indotto gli avventori a chiedergli di allontanarsi. Lo sconosciuto si è allontanato adirato.

Poco dopo, però, ha fatto ritorno al bar armato di una accetta e di una sega. E' entrato nel locale come una freccia e stava per porre in atto i suoi propositi, quando sul posto sono giunte due radiomobili. Gli agenti hanno immobilizzato lo energumeno dopo una furiosa colluttazione. L'uomo, che ha riportato alcune escoriazioni, è stato portato all'ospedale «Maria Vittoria», dove è stato trasportato anche un avventore del bar, che è stato azzannato dal cane: è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

CHIESTO AL SENATO il procedimento contro Ciccio Franco

Roma, 27

Il ministro della giustizia on. Zagari ha inviato oggi al Senato la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il sen. Ciccio Franco, del MSI, ritenuto responsabile di una serie di reati, trasmessagli dal procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Carlo Bellinvia.

Nella relazione del magistrato è detto che il 17 marzo scorso furono diffusi a Reggio Calabria, in migliaia di esemplari, dei volantini dal titolo «Martedì 20 marzo al Senato mozione per Reggio». Nel volantino si invitavano tutti i cittadini a radunarsi in piazza Italia per seguire, via telefono da Palazzo Madama, l'andamento dei lavori al Senato a seguito della presentazione per la mozione, «manifestando l'entusiasmo o lo sdegno per le decisioni che saranno adottate».

Il volantino concludeva con l'invito ai ragazzi dei rioni Sbarre, Santa Caterina e Gebbione, di prepararsi «a rinnovare il miracolo della rivolta».

Il magistrato, accertato che la stampa del volantino era stata ordinata dal senatore Ciccio Franco, ravvisa gli estremi dell'istigazione a delinquere e dell'apologia di reato. *(Italia)*

IL TRAGICO ROGO NELLA BORGATA ROMANA

Supplemento di perizia per la strage di Primavalle

Decisione del giudice dopo le controdeduzioni della difesa

Roma, 27

Un supplemento di indagine nella istruttoria sul rogo della casa del segretario della sezione del MSI di Primavalle, Mario Mattei, è stato ordinato dal giudice istruttore Francesco Amato su richiesta del pubblico ministero Domenico Sica. Il dott. Amato ha chiesto ai periti ing. Fabio Rosati, e prof. Claudio De Zorzi chiarimenti su vari punti.

Anzitutto, se la valutazione da loro operata del quantitativo di carburante usato si basi esclusivamente sul calcolo della quantità di liquido contenibile sul pianerottolo senza scolare sugli scalini e senza impregnare lo zerbino dell'appartamento di fronte, ovvero su altri elementi; se il quantitativo di carburante possa essere determinato calcolando la durata dell'incendio e gli effetti distruttivi delle fiamme da benzina.

Gli esperti dovranno inoltre precisare se le tracce di fibra che sarebbero state rilevate nell'interno della tanica siano il residuo di un sistema di innesco delle fiamme e come queste si sviluppano dalla benzina contenuta in un recipiente di plastica sottoposto a surriscaldamento. Il dr. Amato ha infine chiesto ai periti di precisare se l'ipotesi esposta nelle perizie della difesa degli imputati, secondo cui l'incendio è sorto e si è sviluppato con modalità e cause diverse, possa essersi in concreto verificata.

I periti della difesa, in una ampia documentazione sottoposta al giudice sostennero, infatti, che l'incendio si era manifestato e sviluppato allo interno di casa Mattei dove erano custodite, nella camera di Virgilio e Stefano, i due figli di Mario Mattei morti tra le fiamme, dei barattoli di solventi ed altri materiali infiammabili e nell'ingresso una tanica di benzina.

Il tragico fatto avvenne nella notte tra il 15 e il 16 aprile nell'appartamento in cui il segretario della sezione Giarabub del MSI di Primavalle abitava insieme alla moglie e ai suoi quattro figli. A seguito delle indagini svolte dal dr. Sica, si giunse alla incriminazione per strage di tre giovani appartenenti a «Potere operaio»: Achille Lollo, Manlio Grillo e Marino Clavo e di un netturbino iscritto al partito repubblicano, Aldo Speranza. Questo ultimo e Lollo furono arrestati e rinchiusi nel carcere di Rebibbia dove tuttora si trovano; gli altri due sono latitanti.

L'avv. Vittorio Bettini, difensore di Aldo Speranza, ha oggi dichiarato che la decisione del giudice istruttore di chiedere chiarimenti ai periti ha il significato evidente che non ci sono elementi sufficienti per un rinvio a giudizio. *(Italia)*

DOPO UN INSEGUIMENTO AD ANGUILLARA

CARABINIERE UCCIDE L'UOMO CHE LO MINACCIA

La vittima scese dall'auto spianando una pistola

Roma, 27

Un sottufficiale dei carabinieri ha esploso la scorsa notte un colpo di pistola contro un ladro uccidendolo. Il militare dell'arma ha dichiarato che il malvivente lo aveva minacciato al termine di un inseguimento, con un'arma in pugno.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo mezzanotte alla periferia di Anguillara. Una pattuglia di carabinieri aveva intimato l'alt ad una vettura di grossa cilindrata, che era incappata in un blocco istituito sulla Braccianese: ma l'auto proseguiva la sua corsa. La «gazzella» si poneva allora all'inseguimento, ma la potente macchina, una «Dino Ferrari» targata Roma F 22529, che figurava nell'elenco delle auto rubate, riusciva a guadagnare terreno.

All'imbocco del viaione che immette in Anguillara, la «Ferrari», a bordo della quale vi erano tre giovani, nell'affrontare a fortissima velocità una curva, finiva di striscio contro il muro di una casa. La macchina restava gravemente danneggiata, per cui i tre occupanti usciti illesi dall'incidente, tentatavano la fuga a piedi.

Simultaneamente arrivava la «Gazzella» dei carabinieri. Uno dei tre giovani scendeva dalla macchina — questa è la versione fornita dal brigadiere dei carabinieri al magistrato — con una pistola in pugno. Il sottufficiale Mangatia, comandante l'equipaggio della «gazzella», estraeva la sua pistola d'ordinanza e faceva fuoco, colpendo il giovane che si accasciava al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Bracciano, il giovane decedeva. Gli altri due ladri sono riusciti a fuggire.

Quando è stato raggiunto dal colpo che lo ha ucciso, il giovane aveva in pugno una pistola calibro 32 a tamburo. Sembra che l'arma non avesse tuttavia proiettili in canna. *(Italia)*

Acquamarina

NON so se l'Italia delle Lettere festaiole, alle prese con i suoi giochi estivi, ha potuto notare quest'«Acquamarina» (Rebellato editore) di Biagio Marin. L'ottantaduenne poeta gradese è, d'altra parte, abituato ai silenzi di questa Italia e sul suo magnifico terrazzo a pergolo, in faccia al mare, a volte ne parla con tranquilla amarezza, con il sorriso sottile e distruttivo sulle labbra, oppure con violente impennate di voce; ma poi il mare assorbe i suoi occhi azzurri e i discorsi riprendono al ritmo di una antica saggezza.

Giunti a questa svolta del colloquio, sembra destino proprio dell'autenticità rimanere isolati, lontani dai frastuoni, dalle guerriglie di un potere letterario che si adatta ad ogni colpo di barra. E così i libri dell'industria culturale alla moda finiscono, come le canzonette, a vivere e morire nello spazio di un mattino. Meglio, allora, che ogni uomo di razza faccia i conti con se stesso, stringa i denti e continui a tessere la sua storia, senza rimpianti.

Quella di Marin è lunga, risale ai tempi della «Voce», ma egli ha sempre teso l'orecchio ad ascoltare se stesso e a sgranare in poesia la esperienza e i suoi modi, sospettoso, attento a non poggiare mai il piede sulla «letteratura» dei gruppi, vigile sempre — a distanza — nei confronti delle novità da meditare; niente affatto impermeabile quindi, purché sia salva la fraganza della genuinità. E poi anticonformista, ribelle se volete, al punto di rifiutare per sé e d'odiare cordialmente in altri ogni berretto di dottore, ogni fatto tecnico puro e d'intelligenza retorica che tenda a sovrapporsi alla voce della «grazia» e tenti di trasformare la poesia in arte.

Poeti, insomma, si nasce o magari si diventa, ma solo a patto d'essere chiamati come Paolo sulla via di Damasco. Ecco perché Marin è contro la penisola dei cinquemila poeti.

E' forse ancora qui, nella esigenza del poetico puro, la ragione della sua nascita «in dialetto».

Il dialetto è la nostra voce prima, quella che stabilisce da sempre un rapporto diretto con gli esseri e le cose, che ce li fa aprire davanti o le fulmina nel giro veloce di una battuta.

La lingua nazionale viene dopo, con le acquisizioni della cultura; è una seconda lingua materna.

Almeno deve averla sentita così il giovane gradese al contatto con la Firenze raffinata dei Prezzolini.

Egli sentiva dentro di sé lievitare, marcare dalla nostalgia, le acque, la sabbia, figure di amorose conchiglie del suo borgo di pescatori e su questi paesaggi primitivi ed eterni emergere e stagliarsi povere figure in lotta dalla nascita con le matrici essenziali del mondo, con biblici elementi; tutto ciò non poteva essere trattato da nessun «volgare illustre».

La lingua nazionale era ormai divenuta un fatto di estenuante perfezioni letterarie, incapace di tradurre in purezza e potenza un mondo di primitive bellezze. Bisognava cercare sotto quest'area, frugare di nuovo nella falda che aveva innescato l'italiano barbarico del poeta uomo colto e filosofico.

Così dall'italiano egli si rituffò nella lingua materna, in quel parlare «graisan» che diventerà la creta per i suoi personaggi, il colore delle marine, il vento delle sue vele. Anche la filosofia della vita e della morte è filtrata in quel povero lessico diventato, a contatto del respiro poetico, «lingua», lingua alta e nuova, capace ormai di ridurre ad immagine e musica ogni tema: il trascolorare delle stagioni, la memoria di infanzia, un volo di gabbiani, le parabole del navigare esistenziale, i colori vibranti, vellutati o solari delle conchiglie, figure di donne e profumi di orti marini.

Sotto ogni immagine il senso di tutta l'esistenza del poeta: una vita goduta alla greca e adombrata continuamente di religiosità laica nel nome di un dio panico o dell'amore senza aggettivi, con la morte sempre lì, ma accettata come virile compimento di un cammino; l'importante è d'essere ben svegli, consapevoli e pronti, in modo che l'uomo che si spegne non abbia buttato un solo attimo di vita. Qui, come avviene in ogni autentico poeta, poesia e saggezza coincidono, senza alcuna porosità, in lezione umana compatta, anche se discreta e continuamente riportata dentro gli argini dell'umanità.

Ora Biagio Marin raccoglie in «Acquamarina» una selezione delle sue poesie italiane.

Abituato allo scorrere melodioso del gradese di Marin — lingua perfetta ormai come quella di un massimo poeta del Novecento — il lettore resta forse un po' perplesso, fino all'errore di fargli preferire le composizioni in «graisan». Si tratta di un momento di incertezza che dipende soprattutto dalla pigrizia e dagli schemi in cui ciascuno di solito incapsula uno scrittore.

Dopo una lettura più impegnata, capace di far dissolvere il pregiudizio, le cose cambiano.

In apertura uno comincia subito a porsi il problema del ricambio di lingua: perché un poeta come Marin, ormai al suo massimo vertice creativo, decide di percorrere anche un'altra strada linguistica?

Forse per misurarsi con il coro dei poeti contemporanei? Per vezzo, per capriccio? Oppure per un gioco di curiosità?

Sono tutte ragioni, queste, troppo esterne, superficiali, per essere degne di credito Un'ipotesi, anche se azzardata, ma più seria, potrebbe suggerirci l'immagine di un Marin sperimentatore della resa linguistica in un italiano, ora, purificato di ogni astratta belluria, secco, essenziale, un italiano uscito dallo stampo del precedente verbo gradese.

Il poeta è proceduto dalle cose alla lingua ed essa ora può esercitare, senza squilibri e sfasature, la sua presa sugli oggetti del canto, in un risultato di saporosa classicità che percorre tutto il libro.

La raccolta si apre con un canzoniere d'amori che «Splendono nell'anima / come uve nel sole / e pesano come grappoli colmi / alla vite», dove le vendemmie settembrine e quelle dell'anima amorosa si fondono.

Dopo tanto mare delle «gradesi» è oggi la terra, suggerita appena, a trasparire con creature femminili che sciamano a frotte: «Tra le ruote e pedali lucenti / muovon le gambe splendenti / come ali / e il vento le porta...».

Dopo l'apertura corale piena del sentimento più gioioso della vita visualizzato in un quadro ricco di brio e movimento, c'è la serie dei ritratti di donna i cui caratteri a tutto tondo sono creati con intrecci sapienti di natura. Margherita, ad esempio, è «stelo sottile / flessibile ed alto / per ondare nel vento / col cuore contento / radicato alla terra» con «un riso bianco a raggiera / offerto a chi lo vuole, / sia vento sia sole...». Il fiore e la donna si fondono così nell'unica «sostanza di vita».

Il sorriso, il sole, la luce, la frescura della giovinezza sono qui i personaggi del cantico: «Il tuo nome è raggio di sole»; «Ridi e scrolli la chioma / come un giovane pioppo»; «Ti bacia il sole là in alto / negli occhi ridenti a saetta»; «Acqua fresca / ch'erompe a zampillo da terra / tu sei, e in alto s'infiora / a sorriso...».

Sotto le immagini esaltanti corre sempre il filo succoso di una donna creatura di gioie e di sogno: «Perché sei tutta ala / ti amo. Il tuo frullo mi stacca da terra, / lo scrosciar delle tue remiganti / mi porta lontano».

Da questo momento si passa nella raccolta alla parte delle confessioni, a una sorta di epistolario amoroso nel quale vertigine e luce si fondono nel «suo» canto: «...e sempre un canto andrà per l'aria, / sempre più dolce, sempre più disteso, / il tuo canto...».

Ma lei è ora sullo scoglio di un altro amore che la isola senza pace: «Potessi mandarti una colomba, / a portarti l'olivo, / e un fringuello scherzoso / che canti giulivo. / Potessi venire allo scoglio, / dove amor ti rinchiude...».

Il ricordo richiama a presenza l'attimo d'altro cielo e di ben diversa solitudine: «Il vento dell'altipiano / scompiglia la fioritura, / ci bagna di frescura / l'anima e il sangue, / e trasvola, odoroso, lontano».

Il Carso «riarso, senza filo di verde» introduce nel terzo tempo di «Acquamarina».

I giorni della gioia intensa come un assoluto sono conclusi, il mondo e la vita si velano in lenti trapassi.

I crolli sono misurati in concreto sull'immagine di una casa «già ricca di vite e di canti», che «ora è vuota e silente»: «Cresciuti ad un tempo coi pioppi, / i ragazzi li ha sfatti la guerra; / disperse ha le bimbe per tutta la terra...». La natura torna a vestirsi di colori, venti e pleniluni; l'isola d'oro ripropone la sua gaiezza, ma «buia, ma vuota rimane la casa...».

Nell'ansa di questa flessione meditativa — su cui passano cieli ottobrini, figure dell'infanzia, nomi familiari, interni di templi e silenzio, mentre «tra gli ultimi rami» è ancora possibile cogliere «la susina più glauca» già raggrinzita dall'aria che è scorsa, ma dolcissima, e «tutta la luce è soave / e difatta come viso d'incinta» — si inserisce un motivo nuovo, fin qui non caratterizzante la poetica di Biagio Marin: è il dramma della guerra, della violenza e di un uomo, quello contemporaneo, teso alla distruzione di sé e degli altri nel grande falò degli ideali, mentre la morte che ha sconfitto i caduti è quasi il simbolo del grande tradimento perpetrato da dimentichi vivi.

La rabbia appena contenuta aggiunge una vitalità nuova alla parola di Marin: l'amore e l'odio si fondono in un ritmo che sta fra il leggero sarcasmo e la preghiera.

«Tu non dubiti ancora dell'uomo, / neanche in questa ora di belve, / in questa lugubre notte / dell'idiota violenza. / Che tu sia lodato, Signore!». E' il Signore eterno della Storia, che impone la continuità alla vita, alla civiltà, alla razionale speranza: «Costruiremo in bellezza / nuovi templi in Tuo onore, / e Ti daremo nuovi nomi, / in nuove maniere osannando; / e chiare città / daremo ai figlioli / al posto di quelle distrutte, / e un ordine umano alla vita...».

Luciano Morandini

Antalya — A Phasely, celebre città del periodo ellenico, le numerose vestigia dell'epoca rendono più suggestiva la visita

IL TURISMO MODERNO ALLA SCOPERTA DI LUOGHI INSOLITI, SUGGESTIVI E DIMENTICATI DA MOLTI SECOLI

UNA VACANZA DI NOME CHIMERA

Nei pressi di Kemer, piccolo villaggio turco sul mar Egeo, è sorto un attrezzatissimo e perfetto centro Valtur che propone entro una meravigliosa cornice naturale la possibilità di uno dei più completi e salutari relax

DAL NOSTRO INVIATO

Antalya, settembre

Ultimo caffè turco all'aeroporto di Antalya prima di essere inghiottiti dal Boeing del ritorno. Zucchero e aroma non diluiscono l'amarezza della partenza, né il sorriso della hostess in cima della scala attenua la realtà del distacco. Via a casa, sia pure volando nel blù sopra il mare le isole e i monti della Grecia; ma dietro le spalle? Una breve parentesi, un sogno, una chimera. Ecco, adesso avviene come sempre: riscriviamo diligentemente il De Agostini o apriamo di colpo la sacca rovesciando tutto in disordine e confusione? Rulla lieve il jet sulla pista da sembrare pattinatore sul ghiaccio. Rincorsa inavvertita e sarà subito azzurro profondo, senza accorgersi dello stacco, come conviene a chi ancora sogna, a chi tiene stretta la propria chimera. E allora andiamo, rovistiamo pure in questa sacca prima di ridiscendere a Linate, nel più grigio dei grigi lombardi dopo tanto sole e vento gagliardo.

Grande dignità

Kemer. In turco, all'incirca, Chimera, maiuscola perché proprio quella della mitologia. C'è ancora nei dintorni, come allora, sotto forma di soffione. Ma Kemer oggi, che ostentano a villaggio, è dieci case poco più, e cadenti. Le anime sono di contadini e pescatori, intercambiabili, poverissimi e perciò buoni e gentili. Nello sguardo degli uomini gran dignità senza tempo; grazia da antilope invece nelle ragazze giovanissime, che sfiorirà rapida in quieta rassegnazione (cos'è mai la vita?).

Era e sarebbe stato un villaggio dimenticato, ai piedi di alte montagne e di intricale bellissime foreste (pini stupendi, folta macchia mediterranea, cinghiali e ma sì, giaguari), di fronte allo splendore dell'Egeo, uno dei mari più streganti del mondo, a cento metri da una spiaggia incontaminata, lunga centinaia di chilometri. E di chilometri solo quaranta dividono Kemer da Antalya, anche lei dimenticata da due-tre secoli e ora in dieci anni rifatta tipo Far-West, con aeroporto e un paio di industrie; ma venti sono ancora da mulattiera sopra strapiombi mozzafiato che crollano in mare, e pendenze da premio della montagna, e polverone che per fortuna protegge le coronarie da emozioni troppo forti, da graffiare i braccioli del pullman scassatino finché l'altalena non si ridistende nel quieto arco della pianura; ed è appunto Kemer. E ancora sobbalza il cuore — ma di altra emozione — quando si sa che la strada, metro dopo metro, è stata allargata (è un modo di dire) sullo stesso tracciato del sentiero percorso da Alessandro Magno allorché, sulla via delle Indie (diavolo di un giovane turista) veniva proprio qua con i suoi prodi a cercare relax, che tutti affermano piuttosto lunghi e frequenti. Ci si guarda attorno e si riflette: fanatico per il resto, anche leggerone, ma per la scelta di Kemer un raro buongustaio 'sto Sandrocchio di tempi lontani.

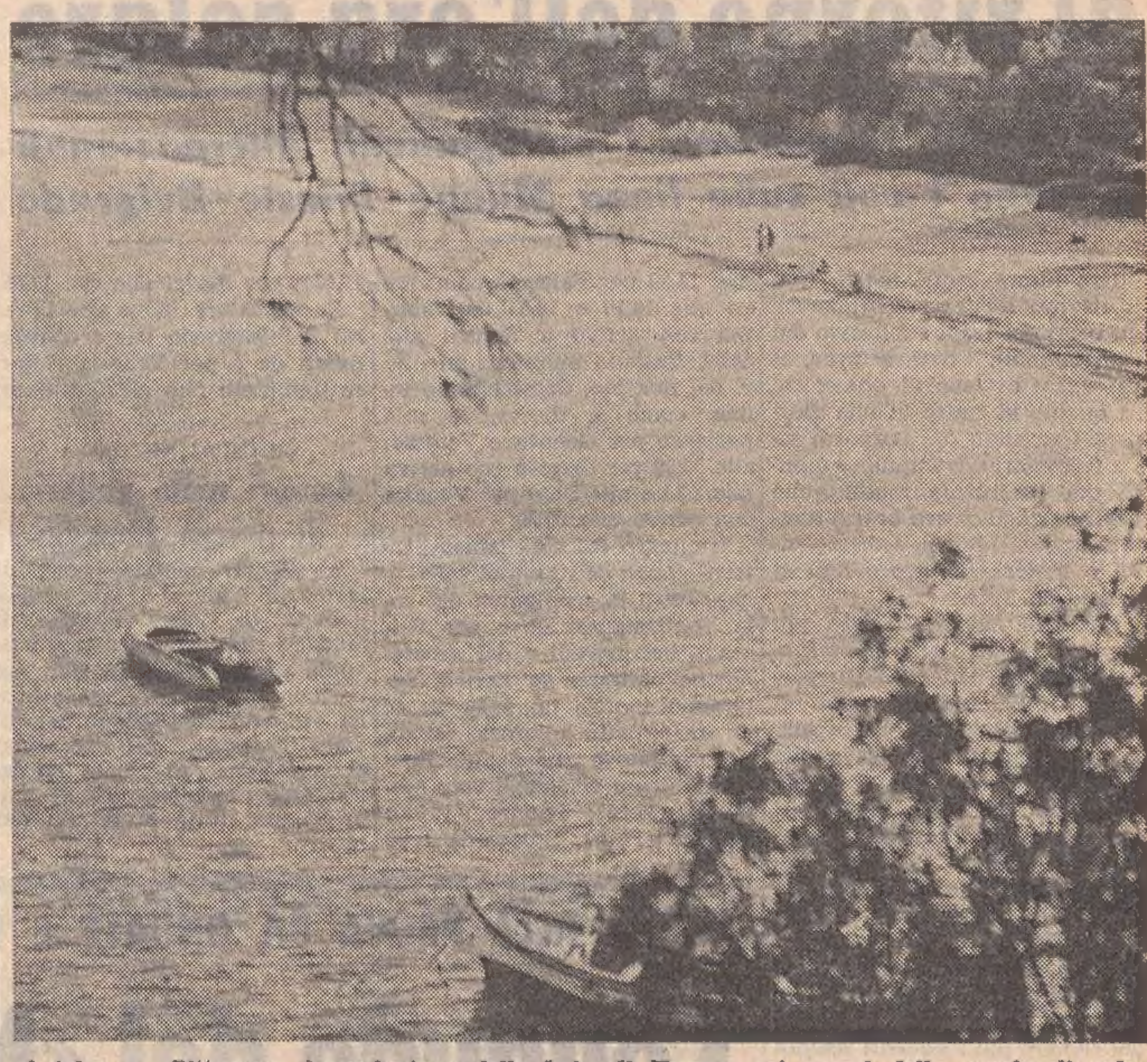
Contali quindi i chilometri e la loro razza, Kemer ancora come un'isola, non dimenticata dagli dei, si direbbe per i suoi purissimi incanti, ma raggiunta adesso dagli uomini alla scoperta di sempre nuovi Sangri-Là (cos'è mai la vita?). Perché appena due chilometri oltre il villaggio dei pescatori-contadini, lungo una strada che in mezzo ha rispettato alti e ricchi pini da obbligare giustamente a slalom arditi, c'è un'altra isola ma scesa dal cielo, un po' Skylab di vacanze dolcemente atterrato (o appoggiato) attorno all'arco lungo e armonioso di un'insenatura che per acqua e colori e sabbia e verde e rocce potrebbe essere — secondo fantasia e predilezioni — Bora Bora o Bahamas, Antille o Tahiti, con Ulissidi moderni come Conrad o Slocum a pipare su una sdraio strizzandovi l'occhio da complici birbanti.

L'«isola», tanto per tagliar corto, è invenzione italiana della Valtur, perfetta slot-machine da vacanze, che ha già piantato con successo le sue bandierine sulla carta del nostro Sud, a Capo Rizzuto, Ostuni, Brucoli e Pollina. Adesso ecco la testa di ponte oltremare, con uno sbarco-rodaggio di quattro mesi, riuscitissimo. Una media di cinquecento presenze al giorno fanno un esercito di sessantamila, proprio sulle orme di Alessandro Magno. E si potrebbe continuare tutto ottobre, perché il Bernacca turco parla qui di ventisei giorni di sole su trentuno, e di una temperatura media di 23 gradi. Da scendere dall'aereo alla prima fermata a richiesta, se ci fosse, e tornare indietro, e magari non muoversi più. Pensate a una Capri verso i Faraglioni ma sopra più blando declivio. Villette sbiancate a calce disseminate in grandi spazi orlati di piante e fiori, e dietro subito il grande bosco con i suoi profumi e i suoi segreti che arrampica verso la montagna. Silenzio sempre e silenzio ancora, da lasciare impauriti, alle prime, per diseducazione. Perfino discreto, prima dell'alba, il canto degli uccelli, e dopo il crepuscolo uno stellato nitido di prima qualità, con il rotolare calmo del mare sulla spiaggia. E dentro, in giusti spazi, ancora ruvida calce e cotto, griglie frangisole in legno odoroso, aria e luce in regìa antica e perfetta. Poi fuori, dove la vita si fa collettiva, lunghe tavole imbandite alla maniera degli dei: pesci e carni, frutta, amabili e saporite invenzioni di cucina turca, vino che forse mai incontrato più generoso e amico.

Slogan autorevole

Sorpresi dopo il primo impatto, ci si guarda e riguarda attorno, e si capisce e si avanzano legittimi sospetti sulla guerra di Troia, che non sta molto distante. Come sempre accade, Elena era stato un pretesto, un falso scopo (e magari anche noiosetta per quella sua bellezza in assoluto, da copertina, o quanto meno da pubblicità di coperte di lana). Ai compagnucci di una Grecia pur splendida e maestra, ma tutta sassi e ulivi, ingolosiva invece questa hall degli Elisi (un paio di «ponti» o vacanze tra le interminabili discussioni nell'agorà) di cui Erodoto avrebbe stabilito il migliore e autorevole slogan. Diciamolo pure in francese che rende di più: «Sous le plus beau ciel e dans le meilleur climat du monde». Didascalico magari, ma per sentito o per provato, il vecchio non vendeva fumo, questo no.

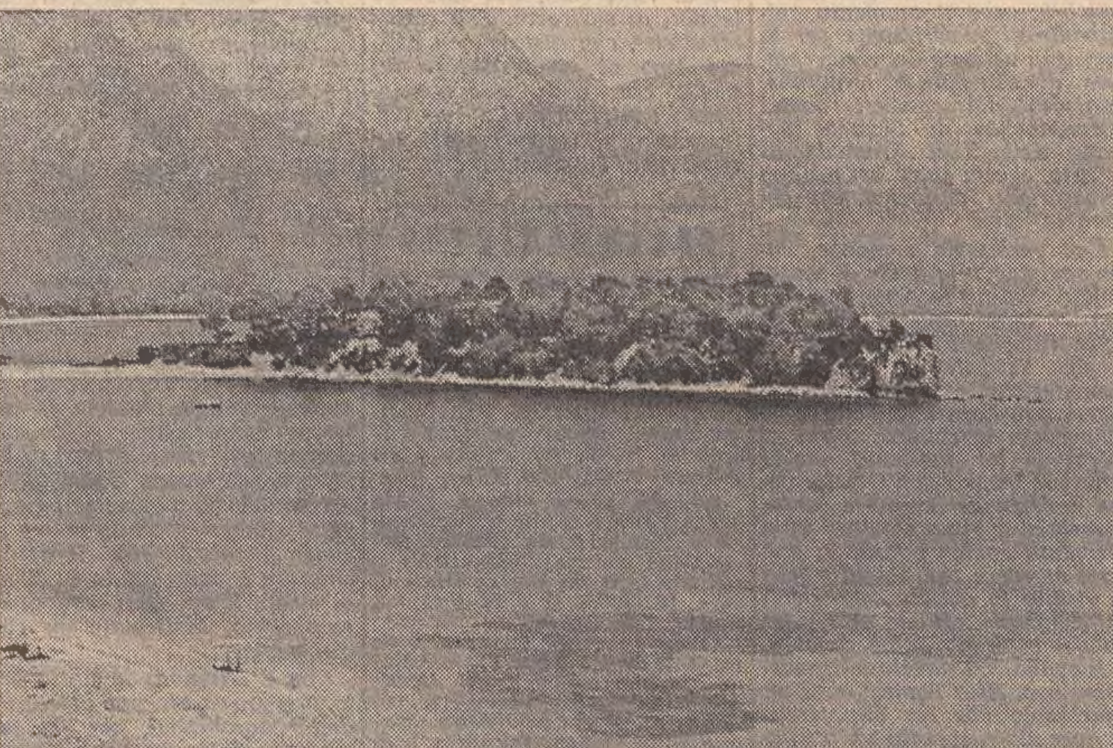
Ma avanti con le cose bric-a-brac rovistate nella sacca, ancora piena zeppa (sci nautico, vela, pesca sub), anche se sopravvanza il timore di annoiare e del risaputo, dell'«io ci sono stato e voi no». Ebbene, rischiamo la rivolta, ma solo per dire andateci, quando immancabilmente (se Cile e colera non faranno ancora Apocalisse) si riapriranno tra pochi mesi le frontiere sempre affannose delle vacanze. A esempio l'archeologia fuori dagli usati schemi delle Soprintendenze nostre. Ovvero «erba tra le ruine», Olympos e Phasely, pascoli deliziosi di città semisommerse dal verde di oleandri e pini e il resto, portali solenni, archi, trabeazioni, slancio di acquedotti, sarcofagi, poetiche e tenere iscrizioni in memoria, frammenti robusti crollati nel tempo ma sani nella loro lezione, e lasciati là come erano, nel loro habitat (o palcoscenico) naturale, non «integrati» o voronofizzati, ma affettuosamente protetti dal rigoglioso verde mediterraneo che vive e si rinnova attorno, sì che ogni passo pur faticato è meraviglia e scoperta. Alla fine, prima del reimbarco sul peschereccio-pirata, che avverrà tipo «marines» a nuoto o su gommone, secondo fiato, sotto il traliccio che scherma il sole del meriggio, il vecchio turco barbabianca, «purillo» di lana in testa, occhi miti acquamarina, stringe la mano a tutti, come aristocratico gran signore e offre il tè squisito alla cannella in tazzine deliziose che farebbero delirare Arbasino, mentre la nipote ambrata china con pudore gli occhi nell'accettare il piccolo, sproporzionato compenso per l'ospitalità e il ristoro sul tavolaccio coperto di pittoreschi tappeti, sotto il tettuccio di vimini che deraglia i raggi del sole ancora alto. Un mondo impossibile, e non realizzabile nemmeno in congetture di larga fantasia (il Grinevskij di «Vele scarlatte», o quello di «Colei che corre sull'onda»), entro cale d'acqua smeraldina, a strabiliare «pinnando» sopra decine di anfore antiche adagiate sul fondo, forse piene d'oro, dopo il benvenuto del delfino guizzante dieci metri fuori dall'acqua, esatto davanti la prua del peschereccio di Mustafà; leader giocherellone di una squadra di ricevimento intenta a farsi bella ruotando a filo d'acqua senza la musica di Walt Disney ma con quella accarezzante del vento.



Antalya — Pittoresca inquadratura della baia di Kemer, nei pressi della scuola di vela

Rose, melograni, oleandri, ancora pini, e poi ulivi e verde intenso, e profumi diversi ad ogni avanzare del sole e delle stelle. Da pizzicarsi, ogni due per tre, tanto per stabilire che non si sogna, anche se è vero che si sogna. Giorni sei o quindici, due o dieci? Che importa, vale la sostanza, il significato, il rimbalzo a rovescio nel tempo fino a un mondo remoto adattato però perfettamente all'uomo d'oggi, in semplicità e senza sofismi o sgarbi o arrovesciare di labbra in ghigno di saturazione. Un ciclo di vita scandito dall'arco del sole, una comunità magari occasionale, ma strappata dalla vita d'ogni giorno, che si ritrova e si incontra su inattesi moduli antichi e su un palcoscenico girevole di grande suggestione. Una esperienza che diventa subito patrimonio privato e prezioso, ma anche disponibile per gli altri. Una volta si chiamava anche Parnaso, e potrebbe essere l'esatto. Il tramonto lungo sulla terrazza del caffè turco, con un lontano suono di flauto (Pan sicuramente) e tanti problemi d'oggi stemperati nell'aria e nella quiete, valgono a ridimensionare molte cose dei nostri tormenti. La bisaccia non è del tutto svuotata, questo no. Lasciamo sul fondo, a provviste invernali, forse le cose più care. Serva intanto la traccia, il suggerimento, a non disperare sopra un mondo tutto smog e veleni formato karakiri. Kemer vale chimera, d'accordo, ma in una dimensione umana ancora possibile quando sovrintende intelligenza e buonsenso. Rimpianto ma anche speranza in questo rimpatrio sul Boeing. Il sorriso della hostess in mini verde-beige vale da persuasione non occulta a tornare presto. Quella interpretazione della guerra di Troia, che sta appena dietro queste orgogliose montagne, non è poi tanto peregrina. Coraggio. Ultimo caffè turco, poi il decollo. Una altra volta a casa. Mica per molto, però.

Libero Mazzi



Antalya — Una visione parziale della baia di Kemer dove sorge il villaggio di vacanze Valtur

Il messaggio della scuola

Tra pochi giorni si apriranno i battenti delle scuole; tra breve il confluire degli studenti e degli insegnanti nelle scuole caratterizzerà nuovamente le giornate, in un via vai continuo di ricerche nuove, di modi di essere che si esprimono nelle forme più disparate. Sta per nascere così un nuovo anno scolastico, uno dei tanti anni scolastici dove cambiano i protagonisti ma non i problemi. La scuola si ripresenta in tutta la sua universale dimensione come un grande mezzo di comunicazione sociale, come uno dei pochi posti dove il ritrovarsi annualmente è modo di conoscersi e di comunicare, di parlare, di osservare per criticare con la forza interiore dello spirito. Eppure la scuola è sempre una realtà difficile da affrontare in una società come la nostra dove si pretende di usare dei mezzi educativi a fini di parte. E' questo il grave pericolo di una realtà scolastica come la nostra, dove lo scontro di generazioni si fa a volte acuto, dove nascono i grandi dissidi ideologici; è un pericolo costante che può sfiorare il dramma se non si dialoga in tempo nella comune ricerca di soluzioni migliori. E' vero che in questi anni la grande realtà della scuola sta impegnando tutti in uno sforzo continuo di miglioramenti sia sui metodi come sui contenuti, ma c'è da tener presente che troppo tardi si sono individuati i punti di intervento così che dall'oggi al domani possono apparire superate formule che sembravano rinnovatrici sin nell'essenza. E' questa dinamica continua, assidua, opprimente, che caratterizza la vita attuale con tutti i rischi che ne derivano. In questa dinamica la scuola vive il suo dramma, il dramma di un mancato aggiornamento percepito a fondo dalle sue componenti.

Nascono così le delusioni, le incertezze, gli abbandoni, le incomprensioni per quanti nella scuola vivono ed operano, per quanti rendono la scuola vitale nonostante la sua anima languente e moritura. Sembra un quadro desolante, sembra l'immagine di una tragedia, in realtà sullo sfondo c'è un'ombra serena, l'ombra di una speranza concreta che sempre ha dato alla scuola la forza di sopravvivere, di caratterizzarsi, di saper tramandare un messaggio che in ogni caso è universale perché messaggio dello spirito. Questo messaggio che nasce dalla forza stessa dell'uomo di staccarsi dal contesto universale e di esprimersi in tutta la sua potenza, è il messaggio di ogni tempo, quello che si ritrova nella stessa potenza del sapere, dell'apprendere, dell'insegnare. Così in questo travaglio di ricerca, in questa mistica della scuola che deve ritrovare se stessa, in questo incontro di dare ed avere, si apriranno i battenti degli edifici scolastici per un nuovo anno che sta per schiudersi. Sarà come sempre un anno faticoso, perché se non lo fosse veramente cadremo nella staticità della pigrizia e del male, tuttavia in questa fatica dovrebbe ritrovarsi ancora una volta chi crede veramente nella forza degli spiriti liberi. In questo modo soltanto il travaglio, la discussione, la contestazione, la critica anche serrata avranno un senso, daranno una spinta logica al rifacimento generale del costume scolastico. Dovrebbe cioè nascere in quest'anno scolastico la volontà di credere da parte di tutti che la scuola può e deve ancora progredire, che dalla scuola può ancora nascere la volontà di realizzare una società migliore perché più libera nel suo contesto sociale.

Gianni Marchio

FANTASCIENZA COME DILETTO E RIFLESSIONE

Tornano di Asimov gli «allegri robot»

Un bel po' di anni fa Bompiani fece conoscere anche al lettore italiano quella godibile antologia di racconti di science-fiction scritti dallo scienziato americano Isaac Asimov e raccolti sotto il titolo «Io, robot». Asimov inventò le rivoluzionarie tre leggi della robotica, per cui questi esseri artificiali non avrebbero in nessun caso potuto recare danno all'uomo, anche se ciò avesse comportato la loro distruzione. Veniva così a cadere, nell'ambito inoltre di una fantascienza dotata di stimolante spirito umoristico, quel «complesso di Frankestein» che sino ad allora questo tipo di letteratura era dotata quando inventava nei propri intrecci un essere artificiale. Nove volte su dieci il robot (dal vocabolo céco «robota», cioè lavoro: fu lo scrittore Karel Câpek a usarlo per primo nel 1921 nel suo dramma teatrale «R.U.R.», ovvero Robot Universali di Rossum), finiva per rivoltarsi contro colui che l'aveva «costruito».

La De Carlo editrice ha dato alle stampe «Il secondo libro dei robot», nuova antologia voluta dallo stesso Asimov, press'a poco coi medesimi protagonisti, in testa a tutti la esperta in psicorobotica Susan Calvin, donna di raffinatissima intelligenza, gelida in apparenza come il marmo, cui la U.S. Robots & Mechanical Men Corporation (che fornisce a noleggio i robot all'intera galassia nel 2033...) deve la propria fortuna essendo stata lei a volere in continuazione sempre più sconcertanti — e utili! — tipi di robot dotati di cervello positronico le cui reazioni microelettroniche imitano in modo stupefacente il cervello umano.

Ma le tre leggi di Asimov possono creare dei conflitti. Possono generare situazioni paradossali che la limitatezza emozionale del comportamento dell'uomo conduce a imprevedibili risvolti. I racconti in questione, legati insieme da commenti del lo stesso autore, pur mancanti di quella ch'era nel primo romanzo la scala in crescendo che portava da un primo rudimentale uomo di metallo al robot in tutto simile all'uomo (evoluzione psicosomatica seguita pari passo da un crescendo di divertita suspense), danno una serie variata di motivazioni tutte risalenti alla radice delle tre leggi della robotica, il cui primo punto dice esattamente: «Un robot non può recar danno a un essere umano, né, per omissione, permettere che si rechi danno a un essere umano». Ne escono quindi, in continuità, piccole lezioni di sapore anche filosofico: in cui Asimov dimostra quanto lontano l'uomo sia con le sue contraddizioni istintuali, lontano da un sogno di perfettibilità.

L'editore De Carlo ha dato anche vita a una collana di brevi romanzi di fantascienza, chiamata «Nebula». Il primo di essi, dovuto a Harry Bates e intitolato «Klaatu», negli anni cinquanta fu pretesto per un film di Robert Wise tutt'altro che banale, «Ultimatum alla terra». Qualcuno lo ricorderà: un essere proveniente da uno sconosciuto pianeta, veniva tra noi insieme a un robot per darci un avvertimento di sapore antiatomico.

Le paginette di origine, recanti come sottotitolo la frase «prologo a un'invasione», appare sostanzialmente diverso, con una sconcertante rivelazione alla fine che rivoluziona e ridimensiona anche l'umoresca invenzione di Asimov per la robotizzazione dell'umanità. Una astronave giunge dagli spazi siderei: da essa escono due esseri, uno in tutto simile a noi, però dal comportamento ascetico, mistico, le cui dolci parole sono un segno d'amicizia; l'altro è un possente robot alto due metri e mezzo. Il primo viene ucciso da un fanatico, e rimane l'altro, l'uomo di metallo, immobile accanto alla astronave, tanto da diventare una curiosità pubblica. Gli si costruisce intorno un edificio, dopo averlo sottoposto a ogni sorta di attacchi chimici per renderlo, se possibile, ancora più inerte.

Ma accade qualcosa di sconvolgente. Il robot non solo è vivo: compie anche dei tentativi di riconvertire alla vita, di rimaterializzare, esseri diversi (compreso il suo defunto «padrone») usando la loro voce registrata. E la grande rivelazione verrà nelle ultime righe, poco prima di spiccare il volo da dove è venuto con l'astronave: nella civiltà in cui egli vive i padroni non sono gli uomini ma i robot di metallo come lui!

Il racconto ha toni esistenziali drammatici e dolenti insieme. Una variante sofferta, clamorosa, nei confronti di quella ch'è la concezione di Asimov per gli esseri artificiali «intelligenti».

Gianni Venantino

Mostra a Londra d'arte cinese

Londra, 27

Dopo la Francia, è la Gran Bretagna ad ospitare la prima mostra di pezzi archeologici e di opere d'arte che la Cina ha inviato in Europa.

La rassegna, mostrata oggi alla stampa, sarà inaugurata domani dal primo ministro Edward Heath che farà in un prossimo futuro la prima visita di un capo del governo britannico in Cina.

(Ansa)

Mostre d'arte

MOZINA

Mozina alla Galleria Carsica di Rupigrande. Mozina non finisce di stupirci. Ricordiamo il suo non lontano esordio e la precoce maturità d'esperienza pittorica, un illusionismo verista esasperato che si concentrava sulle nature morte, emblemi del rifiuto del mondo moderno, amuleti da fissare nei lunghi tempi della meditazione solitaria.

Ora non è che Mozina sia cambiato. In profondità è rimasto uguale e io credo che rimarrà sempre tale, com'è destino dei temperamenti introversi. E' cambiata la tecnica (disegni a china che si direbbe acqueforti cesellate con infinita pazienza) ed è cambiato il genere (paesaggi carsici d'ampio e solenne respiro). Mozina ha trasferito quel suo atteggiamento contemplativo, quell'attenzione continua e ossessiva che riesce a rendere brulicante di fantasie anche l'oggetto più insignificante e più morto, nell'interno delle singole cose rappresentate. L'albero sembra sereno, sembra assecondare il ritmo un po' convenzionale dell'inquadratura paesaggistica.

Ma quando scruti da vicino il tronco, questo svela l'intersezione d'un reticolo minutissimo di segni diversamente orientati, quasi regolari eppure non rigidamente geometrici. Assomigliano, i tratti di penna, alle scannellature della corteccia e in questa somiglianza e differenza c'è lo sforzo della rappresentazione e la consapevolezza dell'irriproducibilità del vero. Mozina spinge lo sforzo al massimo, ben al di là della banale fotografia, e non rinuncia all'interpretazione, alla convenzionalità del sistema di segni. L'impegno è profondamente intellettualistico. Ma alla fin fine Mozina è un artista e nei momenti di maggior abbandono parla anche lui col cuore. Disegno a tratto nudo ed arabescato, mette a frutto la sua prodigiosa abilità, compone in relativa spontaneità una parete verticale di cespugli e di massi e ne esce un autentico capolavoro.

Ai troppi che rimpiangono la virtù perduta del disegno tradizionale raccomandiamo questa mostra. Avranno modo di ricredersi. Anche al giorno d'oggi ci sono disegnatori formidabili e Mozina è uno di questi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI A MEZZANOTTE SCATTANO I NUOVI ORARI

Treni e aerei si adeguano al ritorno dell'ora solare

Le novità riguardano i collegamenti internazionali Cessano i voli sulla linea Milano-Trieste-Belgrado

Ora nuova, orari nuovi. Con il ritorno all'ora solare, anche gli orari dei treni subiranno dei cambiamenti. Come sempre, il passaggio avviene di domenica, in quanto si tratta di una giornata (parlando dal punto di vista ferroviario) tranquilla e quindi più facilmente modificabile negli orari. Il nuovo orario scatterà quindi domani, a mezzanotte, e resterà in vigore fino al giugno del 1974.

Circa le novità, il dato più importante riguarda l'abolizione del treno delle 12.48 in partenza per Belgrado. Si tratta del treno internazionale che fa spola dalla capitale jugoslava alle principali città italiane (Venezia, Roma, Milano e Torino). Il direttissimo in questione arrivava a Trieste da Belgrado alle 12.12 e ripartiva alla volta di Venezia alle 12.55; nel viaggio di ritorno arrivava a Trieste col numero «2541» e ripartiva alle 12.48 col numero «267». Altra variazione, effettuata in ragione dei sempre più frequenti scambi commerciali fra Trieste e la Germania, è l'istituzione di una vettura diretta Trieste-Puttgarden (porto tedesco sul Baltico, presso le isole danesi) che verrà agganciata al «direct orient» in partenza da Trieste alle 10.44 e proseguirà la sua strada, a seguito di un altro convoglio, via Verona-Brennero.

Giova ricordare che l'orario solare invernale si adatta meglio di quello estivo alle coincidenze internazionali. Gli orari dei treni in questo caso sono stabiliti in concerto dai vari stati in apposite conferenze internazionali. Poiché la maggioranza degli stati europei rispetta anche d'estate l'ora solare, il ritorno di quest'ultima è salutato con sollievo dalle nostre ferrovie come un rientro alla «normalità», in piena armonia cioè con gli orari e le esigenze degli altri paesi d'Europa.

A partire dal primo ottobre cambieranno anche molti orari dei collegamenti aerei facenti capo a Ronchi dei Legionari e di quelli internazionali. Per quanto riguarda il servizio svolto dall'ATI, quello nazionale cioè, gli aggiornamenti interessano le partenze e gli arrivi da e per Alghero, Milano e Palermo, nonché le sole partenze da Genova e Venezia. Così, per la Sardegna, le partenze da Ronchi avverranno alle 8.55 e alle 17.05, con arrivo ad Alghero rispettivamente alle 13.10 e alle 21.15, mentre si partirà da Alghero alle 7.30 e, rispettivamente, alle 17, per arrivare a Ronchi alle 12.40 e alle 20. Per quanto riguarda Milano, cambierà soltanto la partenza del pomeriggio (17.05, con arrivo alle 17.50) per il capoluogo lombardo e le due partenze da Milano per Ronchi (rispettivamente alle 11.55 e alle 19.15, con arrivo alle 12.40 e alle 20). Resta immutata invece la partenza per Milano delle 8.55, con arrivo alle 9.35, mentre vengono a cadere i voli bisettimanali del giovedì e del sabato sia per che da Milano. Per quanto riguarda poi Palermo, cambiano solo partenze e arrivi del pomeriggio: 14.30 per Palermo con arrivo alle 18.10 e 19.05 da Palermo con arrivo a Ronchi alle 22.30. Restano immutati gli orari del mattino. Cambieranno infine, come si diceva, le sole partenze per Genova e Venezia: alle 20.30 per Genova con arrivo alle 2.10 e alle 20.30 per Venezia con arrivo alle 20.50:

Il quadro dei collegamenti internazionali dell'Alitalia vede innanzitutto la scomparsa del volo bisettimanale da e per Belgrado del giovedì e del sabato. Alcune partenze da Ronchi subiranno inoltre un anticipo di un'ora rispetto all'orario estivo. Ecco le nuove partenze da Ronchi di alcuni principali voli: Amburgo (17.05); Londra (17.05); Monaco (17.05); Stoccarda (ore 17.05); per Parigi alle ore 17.05.

Da segnalare infine che l'orario dell'Interavia per i collegamenti da e per Venezia rimarrà immutato fino al 31 ottobre.

CHIUSURA NOTTURNA

Lavori nella galleria di piazza Foraggi

A seguito dell'esecuzione di lavori di somma urgenza nella galleria di piazza Foraggi, il sindaco rilevato che non è possibile mantenere il traffico nel periodo e nelle ore di lavoro, ha ordinato l'istituzione del divieto di transito nei due sensi della galleria di piazza Foraggi limitatamente dalle ore 21 alle ore 5, per tutta la durata dei lavori.

Guasti a Miramare per acqua e telefoni

Le avverse condizioni atmosferiche, oltre a far accorrere quasi in continuazione i vigili del fuoco, hanno messo in allarme anche i tecnici della SIP e quelli dell'Acegat, a causa d'improvvisi guasti verificatisi nei due settori così vitali.

Da una settimana parecchi telefoni sono fuori uso in varie zone della città e in particolare a Miramare; e nonostante gli sforzi del personale della SIP, ancora non si è potuto provvedere alla individuazione totale dei guasti e alla loro riparazione. A quanto è dato di sapere, comunque, entro oggi parecchie linee dovrebbero venir riattivate.

Dall'altro ieri, inoltre, pure l'Acegat è sul piede di guerra per riparare un'improvvisa fessurazione prodottasi nella conduttura da 500 millimetri, in un punto di via del Pucino (parallela alla costiera), che ha lasciato più di qualche casa senz'acqua. Si tratta della vecchia condotta in ghisa, già spaccatasi altre volte, e ora nuovamente apertasi a causa del traffico e delle piogge torrenziali.

La situazione, comunque, non è delle più serie, in quanto quella condotta porta in città, da Aurisina, soltanto 10 mila metri cubi d'acqua al giorno, rispetto agli oltre 200 mila (il record è stato raggiunto nello scorso mese di agosto con 221 mila mc) addotti dalla conduttura da 900 mm e dall'acquedotto sottomarino. Anche in questo caso, comunque, il servizio dovrebbe riprendere a funzionare da questa mattina.

Trascinerà i giganti

(Foto Rice)

Il nuovo rimorchiatore «Neptun» di eccezionale potenza che la Tripcovich pone al servizio del porto per le particolari esigenze delle petroliere giganti che fanno scalo a Trieste

TEMA DI VIVA ATTUALITA' ALLA CONSULTA S. VITO-CITTAVECCHIA

Resta molto da fare per tenere pulita la città

Ostacolo principale è l'insufficiente organico della Nettezza Urbana - I programmi del Comune

Molte cose restano ancora da fare per rendere più pulita la città, ma l'Amministrazione comunale considera soddisfacente quanto ha già fatto o si accinge a fare in questa direzione: questa, in sostanza, la replica del l'assessore Abate alle osservazioni e critiche mosse sull'argomento dalla consulta rionale di San Vito-Cittavecchia, riunitasi ieri sera per affrontare il problema particolare della pulizia dei due rioni e quello più generale dell'intera città. All'assemblea erano stati invitati, oltre all'assessore Abate, il direttore della Nettezza Urbana, ing. Tombesi, i funzionari delle pubbliche piantagioni e quelli dell'IACP.

Dagli interventi dei vari consultori sono emerse diverse considerazioni: Cittavecchia soprattutto difetta di un efficiente servizio di asporto dei rifiuti e di spazzatura e lavaggio delle sue strade; permangono, in diverse zone, aree di scarico abusivo, con accumulo di rifiuti di ogni tipo, e, più in generale, si pagano, in termini di pulizia, le conseguenze di quello che è stato definito un «assurdo conflitto di competenze» tra i vari enti o organismi preposti ad analogo servizio. Per quanto riguarda Cittavecchia, si è insistito soprattutto sul fatto del mancato lavaggio delle strade del quartiere, dell'insufficiente pulizia delle stesse, contestando la tesi, poi ripresa dal direttore della Nettezza Urbana, che non sia possibile far passare le autobotti attraverso il quartiere.

Il lavaggio — hanno sostenuto i consultori — un tempo veniva fatto e non si capisce quindi perché l'operazione non possa essere ripresa. Esistono poi zone — è stato fatto osservare — nelle quali, se si provvede ad un'efficiente pulizia delle strade e dei marciapiedi, non altrettanto si fa per le zone verdi: queste ultime sono di competenza delle Pubbliche piantagioni o, in certi casi, dell'Iacp, se non, addirittura, di entrambi, mentre strade e marciapiedi competono alla Nettezza Urbana. Ne deriva — hanno rilevato alcuni consultori — che il buon lavoro svolto da un lato venga poi compromesso dall'insufficiente servizio dall'altro. A parte ogni particolare considerazione, certo è — questa la conclusione di molti interventi — che la città pulita di un tempo non è quella di oggi.

Secondo l'assessore Abate, che ha ricapitolato gli interventi dell'Amministrazione comunale e indicato le linee direttrici di quelli futuri, la situazione di Trieste può comunque considerarsi migliore rispetto a quella di altre città che pure vengono additate ad esempio, quali Milano e Torino. Esistono — ha rilevato l'assessore — obiettive difficoltà per quanto riguarda i mezzi, il personale e il crescente volume di rifiuti, di ogni tipo, che quotidianamente si debbono eliminare. Innanzitutto il personale è insufficiente: l'organico è di 490 persone, al quale si sono di recente aggiunti 30 addetti con contratto a termine, mentre si spera che la delibera per l'assunzione di altri 100 addetti in organico, attualmente al vaglio del comitato di controllo, non debba passare sotto le forche caudine della commissione centrale per la finanza locale. In quest'ultima ipotesi, si dovrebbero attendere comunque altri sei o otto mesi prima di procedere alle preventivate assunzioni.

Molto alto poi è l'assenteismo, che registra una media quotidiana variante dal 20 al 25 per cento, e dovuto in buona parte a cause di malattia: dovendo comunque assicurare lo asporto a domicilio dei rifiuti domestici, succede spesso che, in certi settori, non ci sia neppure un uomo a disposizione per la pulizia delle strade. Gli impegni che l'Amministrazione si è presa sono appunto quelli — ha sottolineato Abate — di curare particolarmente la pulizia di certe zone anche se a discapito di altre, di aumentare gli organici della Nettezza Urbana, di arrivare a un adeguamento delle competenze di quest'ultima per quanto riguarda strade e zone verdi, di estendere il servizio notturno e di studiare anche la possibilità di abilitare i capi di settore e gli assistenti al ruolo di ufficiali giudiziari, che sarebbero così in grado di operare una più efficace azione di repressione e di controllo degli scarichi o abbandoni abusivi di rifiuti.

MESSO ALLA PROVA DA ONDATE E RAFFICHE DI BORA

Collaudo del «Neptun» in un mare ribollente

Un nuovo possente rimorchiatore già acquisito dalla Tripcovich per le esigenze del bacino di carenaggio (ancora di là da venire)

Tre fischi di sirena, la bandiera gialloblù con campana che scende lentamente dall'albero per lasciare il posto a quella color rosso con la sigla S.A. e l'ancora: ecco il momento culminante della cerimonia per la consegna ufficiale del rimorchiatore di salvataggio «Neptun», costruito dai cantieri navali «Campanella» di Savona per conto della G.L. Premuda di Trieste, che fa parte del gruppo armatoriale Tripcovich, che gestirà la nave.

Una cerimonia semplice, come semplice è la gente di mare, svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri al molo Audace spazzato dalle raffiche di bora e dalla pioggia battente. Le condizioni atmosferiche, assolutamente avverse, non hanno minimamente influenzato le evoluzioni che il «Neptun» ha sompiuto subito dopo nel bacino San Giusto: come un'enorme aragosta nera, possente, il rimorchiatore si è avventato contro i flutti in una serie di prove che hanno messo in risalto le qualità eccezionali del «Neptun», affidato al comando del capitano Fabio Suttora, lussignano, del direttore di macchina cap. Ezio Tomasi, e di un equipaggio che ha dimostrato di aver già raggiunto un ottimo grado di addestramento. Si sono così potute ammirare le prove evolutive a dritta ed a sinistra da fermo, per dimostrare il breve spazio in cui il natante può girare; di velocità; di governo a marcia indietro; l'arresto in piena velocità in avanti e indietro (poco più di 10 secondi, in uno spazio di 25 metri); il moto laterale a dritta e a sinistra (una novità assoluta) e la prova con la spingarda antincendio.

Le varie fasi erano coordinate da terra con radiotelefono dal cap. Mizzan, dirigente il servizio rimorchiatori della Tripcovich, che aveva accanto il direttore generale e amministratore della società «Campanella», ing. Perilli. Presenti pure, assieme ad altri invitati, il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, il sindaco Spaccini, l'ing. Campanella, presidente dell'omonima società, il conte Orsino Orsi Mangelli, presidente della Tripcovich, il vicepresidente barone Raffaello de Banfield con il padre Goffredo, l'ing. Baer, direttore della Voith (che ha fornito i propulsori), e il dott. Galavotti-Panfilo, consigliere delegato della Rimorchiatori Panfilo di Venezia.

La consegna alla Tripcovich del nuovo moderno rimorchiatore riveste un interesse e un'importanza del tutto particolari: come ha avuto occasione di sottolinearci il comandante Mizzan, il «Neptun» è stato progettato in previsione dell'entrata in funzione nelle nostre acque del superbacino di carenaggio e della stazione di degassificazione, essendo adatto cioè a fungere da «timone» a grosse navi petroliere a motori fermi. La Tripcovich, in altri termini, ha dimostrato una volta di più (altrettanto era avvenuto con l'oleodotto transalpino) di essere sensibile e pronta alle nuove esigenze del nostro porto; altrettanto, purtroppo, non si può dire nei riguardi di coloro, in sede centrale, che hanno la responsabilità della ripresa dei lavori del bacino, bloccati da quasi due anni (da non dimenticare, inoltre, che le quattro gru costruite dalla CMI non si sa ancora dove collocarle).

E' da rilevare, in proposito, che questo tipo di rimorchiatore, grazie al particolare sistema di propulsione, è principalmente adatto al servizio portuale in acque ristrette poiché ha la possibilità di esercitare il tiro sia verso prora sia verso poppa, sia di fianco; inoltre la sistemazione dei propulsori a circa un terzo dello scafo da prora consente una notevole manovrabilità e alta sicurezza di tiro sotto rimorchio anche in caso di accostata al mezzo rimorchiato. Un'altra particolarità strettamente connessa con i propulsori, è data dalla posizione molto arretrata del gancio di rimorchio, che accentua le doti di sicurezza. Tali caratteristiche, che distinguono questo tipo di rimorchiatore da quelli con elica tradizionale, hanno contribuito alla sua diffusione nei maggiori porti europei per l'assistenza alle superpetroliere, in quanto anche gli scali moderni risultano sempre più angusti con il crescere delle dimensioni della nave.

Il «Neptun», lungo oltre 29 metri, largo 8.45 e con un'immersione massima di 4.15 metri, è equipaggiato con due motori diesel Bolnes della potenza complessiva di 1.680 cavalli; ogni motore conduce attraverso un giunto idraulico un propulsore cicloidale Voith munito di ciuque pale verticali orientabili; alle prove ufficiali l'apparato motore ha impresso una velocità di 12 nodi, realizzando un tiro a punto fisso di 21 tonnellate. Il servizio antincendio è assicurato da due lance a cannoncino brandeggiabili, sistemate su una piazzola di manovra sopraelevata; oltre alle pompe una speciale attrezzatura per palombaro e per taglio e riparazione subacquea assicura al rimorchiatore la marca di «nave di salvataggio». Il rimorchiatore è pure dotato di alloggi e servizi per dieci persone di equipaggio, distribuite su cinque cabine.

Con il «Neptun» la flotta della Tripcovich ascende ora a dodici rimorchiatori, per una potenza complessiva di 16.000 cavalli, che operano nei porti di Trieste e Monfalcone; il servizio è organizzato da una stazione radio privata, in contatto con le autorità marittime e con i piloti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Venceslao — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 18.52; la luna nasce alle 9.09 e cala alle 19.17.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 13,2; pressione mb. 1009,8 stazionaria; umidità 62 per cento; pioggia mm 9,1 fino alle 19; vento a 28 kmh da E.N.E. con raffiche a 62; temperatura del mare 20,2.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 781952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

DEROGHE CONCESSE

Soste nel centro per carico e scarico delle merci

L'amministrazione comunale è venuta nella determinazione di imporre una rigorosa disciplina per il carico e lo scarico delle merci nell'ambito urbano, tenuto principalmente conto della recente creazione di strade di scorrimento veloce, lungo le quali è prescritto il divieto di sosta e di fermata. Ecco, allora, che tali operazioni devono venir effettuate solamente dalle ore zero alle 7.30, dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17 nelle seguenti zone: sul lato destro di marcia delle vie Milano, Valdirivo, Roma, Ghega, Cellini, corso Italia, Coroneo, Fabio Severo, Zanetti, Rossetti, Canova, Piccardi, Slataper e Stuparich; sul lato sinistro delle vie Polonio e Brunner. Un'altra ordinanza del sindaco prescrive inoltre le seguenti concessioni: dalle ore zero alle 7.30, dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 14 alle 16.30 (con sosta massima di 15 minuti) lungo via Carducci (da via Maiolica a via Battisti); via Battisti (su ambedue i lati); corso Saba e via Foschiatti (sul lato destro in direzione di marcia).

CONFERMATO IL RISPETTO DEL BLOCCO

Più ampi interventi nel controllo dei prezzi

Sono stati estesi ai combustibili e agli alberghi Il costo dei libri scolastici - Vigilanza sui dolciumi

Presieduto dal prefetto Di Lorenzo, si è riunito ieri il comitato provinciale dei prezzi, che nell'esaminare la situazione degli approvvigionamenti, ha rilevato una sostanziale e soddisfacente normalità e un perdurante stato di equilibrio.

Il comitato ha vagliato i dati della prima relazione quindicinnale al CIP, nella quale, in conformità alle disposizioni di legge, sono state fornite notizie sull'andamento dei prezzi e la situazione del mercato, segnalando le differenze fra prezzi al consumo e alla produzione, nonché le quotazioni intermedie delle varie fasi della distribuzione. Il comitato ha preso atto degli elenchi predisposti da quello provinciale di Udine per i produttori di beni che interessano maggiormente l'approvvigionamento della regione e ha stabilito di chiedere agli imprenditori il deposito dei listini dei prezzi.

Il comitato ha, inoltre, deliberato di comunicare agli operatori interessati le disposizioni dei CIP per l'indicazione dei prezzi sui contenitori di cherosene, gasolio e nafta, usati per la distribuzione dei prodotti ai consumatori. E' stato pure deliberato di aprire l'istruttoria per la determinazione delle tariffe alberghiere del 1974 e delle tariffe di facchinaggio del mercato ortofrutticolo.

Sono state, infine, attentamente vagliate le segnalazioni riguardanti i prezzi dei testi scolastici, sui quali si è intrattenuta anche la stampa locale, e dei dolciumi, decidendo di approfondire l'esame di entrambi i settori e lo studio dei fenomeni di lievitazione.

Le segnalazioni finora pervenute assommano a 162; sono state accertate 176 infrazioni per mancata esposizione del listino e 34 per maggiorazione di prezzi. Non è stata riscontrata alcuna violazione alla legge sul commercio e al decreto 15.9.1947, n. 986 concernente i prezzi vincolati dal CIP.

Fin qui la nota prefettizia. Va aggiunto che, mentre la cittadinanza segue con particolare attenzione queste comunicazioni, in quanto il problema dei prezzi riveste un interesse generale, proprio in questo periodo, però, viene a mancare la relazione mensile del comando vigili urbani, che faceva il punto sulla situazione del settore per il mese precedente e rappresentava pertanto lo specchio dell'altalena di aumenti (o eventuali flessioni) che aveva contraddistinto quel terreno minato che è il campo dei prezzi dei generi di prima necessità.

A quanto risulta la relazione viene regolarmente stilata dai vigili urbani, ma le autorità tutorie non la rendono più pubblica.

LA BORA E' ORMAI ARBITRA DEL MALTEMPO

Pioggia a sferzate

Tregua notturna delle raffiche: la buriana è passata?

(Foto Rice)

L'obiettivo fotografico, anche in questo caso, è quanto mai eloquente: pioggia e vento, una fatica immane cercar di ripararsi dalla furia scatenata degli elementi, vestiti inzuppati e ombrelli che si rovesciano all'improvviso, colpiti in pieno dalle folate.

Anche ieri, per tutta la giornata, è stato così, per il quarto giorno consecutivo, con la bora che invece di spazzar via i nuvoloni pieni d'acqua dava loro man forte quando si aprivano le cateratte del cielo. E freddo, anche: la temperatura si è maggiormente abbassata, facendo piombare la città in pieno clima autunnale, anche se la nuova stagione si è appena iniziata. Sembrava un tempo fatto apposta per sottoporre al più severo collaudo il nuovo rimorchiatore «Neptun» (collaudo del resto pienamente superato), mentre ventidue navi sono rimaste inattive in porto causa le raffiche che hanno impedito le regolari operazioni di carico e scarico delle merci.

Situazione drammatica anche in Friuli: dopo il Fella, tracimato nel Tarvisiano, nei pressi di Camporosso, anche il Sile ha rotto ieri gli argini tra Fiume Veneto e Pravisdomini, danneggiando sensibilmente le colture.

Traffico veicolare difficile su tutte le arterie della regione e notevoli intralci nei centri abitati: in città ieri, ad un certo punto, circolare è diventato un vero problema con macchine che si ammassavano da tutte le parti bloccando completamente il traffico.

Poi, in serata, improvvisamente, la pioggia è cessata e, quasi contemporaneamente, il vento è caduto del tutto: sembrava di uscire da un brutto sogno, popolato di raffiche e di pioggia scrosciante.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 53 e alle 23.35 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 4.40 con cm 38 e alle 17.25 con cm 52 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.20 con cm 48 e alle 0.05 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con cm 31 e alle 17.50 con cm 49 sotto il l.m.

STATO CIVILE

28 settembre

MORTI: Vecchiet ved. Fiabetti Augusta, anni 73; Umek Pietro, 62; Cosiovich Innocente, 54; Clemenz ved. Segnani Maria, 67; Bidoli-Fachin ved. Vida Maddalena, 77; Abrami in Ukmar Elda, 36; Pittau ved. Wollrap Elisabetta, 94; Ionas Zdenka, 88; Prodan Giovanni, 80.

NATI: 12.

41-42 LIRE LA QUOTAZIONE DEL CAMBIO

Afflusso di dinari ma a prezzo elevato

Ripresa, pur lenta, del movimento turistico dopo il blocco causato dalle misure anticolera

Lenta ricomparsa, sulla piazza triestina, del dinaro, che si era quasi volatilizzato per tutta la prima metà di settembre. La moneta jugoslava ora è di nuovo reperibile, a un «prezzo», comunque, pari a quello praticato oltre confine. Per un nuovo dinaro occorrono infatti, di qua e di là della linea, dalle 41 alle 42 lire.

La causa della scomparsa del dinaro, va collegata all'epidemia di colera manifestatasi nel Mezzogiorno. Prima misura messa in atto oltre confine è stata il blocco del flusso turistico dalla Jugoslavia all'Italia: il transito è a tutt'oggi concesso soltanto alle persone munite di lasciapassare, mentre gli jugoslavi provvisti di regolare passaporto continuano a non poter entrare nel nostro Paese a meno che non si siano sottoposti alla vaccinazione anticolerica. Ecco perché il massiccio afflusso di moneta jugoslava assicurato, in periodi di normalità, durante tutto l'arco dell'anno, è venuto improvvisamente a mancare. E' da aggiungere però che gli effetti dei provvedimenti restrittivi messi in atto dalle autorità jugoslave si sono fatti sentire più a lungo di quanto era nelle previsioni. La prolungata assenza di turisti-acquirenti d'oltre confine in città è stata a testimoniare, in effetti, che non molte sono state, a tutt'oggi, le persone che, in Jugoslavia, si sono sottoposte alla vaccinazione anticolerica. Ne sanno qualcosa i commercianti che possono contare, durante l'anno, su una nutrita clientela jugoslava in questi giorni praticamente inesistente e ne è testimonianza eloquente la scomparsa da Ponterosso delle bancarelle, frequentate pressoché esclusivamente da acquirenti d'oltre confine.

Oltre al dinaro, scoppiato il colera, scomparvero nella prima metà di settembre anche tutte quelle altre valute dei Paesi dell'Est-Europa, che i turisti jugoslavi erano soliti far affluire sulla nostra piazza assieme alla loro moneta. Ora però, come si diceva, il fenomeno si è notevolmente affievolito e, a partire dalla prossima settimana, si dovrebbe assistere a un graduale ritorno alla normalità. Permane ancora una certa penuria di moneta jugoslava presso gli sportelli delle banche e la ragione è presto detta. Chi vende dinari, oggi, applica un prezzo aggirantesi sulle 41 lire, troppo alto per le banche, che ne acquistano pertanto quantitativi molto limitati, essendo costrette a rivenderli con un margine troppo esiguo. Le banche sono attualmente disposte a pagare al massimo 40 lire e mezzo per un nuovo dinaro e i piccoli quantitativi che acquistano vengono generalmente venduti a prezzo di favore ai clienti abituali (41 lire). Altrimenti, il prezzo sale a 41 lire e mezzo o 41 lire e tre quarti.

E' possibile invece trovare dinari in maggiore quantità dai cambiovalute, disposti a pagare anche 41 lire e ad accontentarsi poi di un margine più modesto.

CONCLUSO IL VII CONVEGNO NAZIONALE DI CHIMICA ORGANICA

Rapporti più stretti tra ricerca e industria

L'interessante panoramica delle relazioni e delle tavole rotonde E' stato eletto il comitato provvisorio della neocostituita associazione

(Fa. P.) Si è concluso ieri sera nell'aula magna dell'Università il VII Convegno nazionale di chimica organica, organizzato sotto gli auspici della Società chimica italiana e del Consiglio nazionale delle ricerche. Una cinquantina tra relazioni e tavole rotonde ha consentito ai partecipanti una messa a punto delle ricerche che attualmente vengono svolte in Italia nel settore, favorendo inoltre — come era nei propositi del convegno — un più stretto contatto tra ricercatori universitari e ricercatori industriali.

L'alto livello delle relazioni presentate al convegno (scelte tra le circa 150 proposte) ha tra l'altro permesso di porre in evidenza come numerose ipotesi, postulate recentemente su basi puramente teoriche, abbiano già trovato piena conferma sperimentale. Nello stesso tempo, i congressisti hanno auspicato un maggiore coordinamento di tali ricerche, allo scopo di favorirne il progressivo avanzamento e la loro applicazione pratica.

Tra gli argomenti toccati nelle due giornate conclusive dei lavori si è parlato di biogenesi di composti naturali, di analisi conformazionali, di spettri di risonanza magnetica, di applicazioni della cromatografia in fase liquida, consentendo così ai rappresentanti di un po' tutti gli istituti di chimica organica italiani di illustrare i rispettivi settori di ricerca.

Mercoledì pomeriggio, come avevamo annunciato, si è svolta la prevista assemblea per l'elezione del comitato provvisorio che dovrà procedere alla scelta del direttivo della neocostituita Divisione di chimica organica della Società chimica italiana. Membri di questo comitato sono risultati i professori Modena dell'Università di Padova, Degani (Torino), Jommi (Milano), Bertini (assistente all'Università di Pisa) e il dott. Chiusoli del Centro ricerche di chimica organica della «Montedison» di Novara. Come si vede, a far parte del comitato sono stati scelti non solo dei cattedratici, ma anche — per la prima volta — un rappresentante degli assistenti e un ricercatore industriale. Questa scelta allargata alle diverse componenti della ricerca — si è rilevato — è stata del resto sottolineata anche dalla scelta dei relatori, in cui, accanto a docenti ormai largamente noti e affermati, si è dato spazio anche ai giovani ricercatori.

In chiusura dei lavori, i congressisti hanno scelto l'Università di Pisa a sede del convegno del prossimo anno e hanno approvato per acclamazione una mozione di protesta contro la recente decisione di una drastica riduzione dei fondi messi a disposizione del Consiglio nazionale delle ricerche.

In novembre il PRI terrà il congresso

MAURO, ASSESSORE REGIONALE HA LASCIATO LA SEGRETERIA

Il segretario provinciale del P.R.I., Fabio Mauro, recentemente nominato assessore regionale alla cooperazione e all'artigianato, ha rassegnato le dimissioni dalla carica ricoperta in seno al P.R.I., per ragioni di incompatibilità statutarie tra essa e le nuove funzioni assunte di componente del governo regionale.

Il consiglio direttivo dopo aver ringraziato Mauro per l'opera prestata per oltre sei anni quale segretario, sotto la cui guida il PRI ha visto, tra l'altro, un susseguirsi di successi elettorali, ha deciso, considerata l'imminenza del congresso provinciale (convocato, alla sua normale scadenza, per i giorni 10-11 novembre prossimi), di affidare nel frattempo la gestione del partito al vice-segretario Arturo Gargano, che sarà coadiuvato nella sua opera dall'esecutivo in carica cui pure il direttivo provinciale ha riconfermato la propria fiducia.

Il direttivo provinciale del PRI ha altresì confermato che nessun rinvio o rallentamento devono derivare all'azione del partito, dall'imminenza e quindi dallo svolgimento, del congresso; e ciò né in ordine alle prossime trattative per la preannunziata verifica in seno alla coalizione del centrosinistra, né in sede comunale in ordine alla sollecita predisposizione sia del piano quinquennale, che dei bilanci preventivi 1974 del comune e dell'Acegat, né in qualsiasi altra sede. A questo proposito la direzione provinciale del PRI ha anche nominato la delegazione che, sotto la guida del capogruppo comunale e responsabile della segreteria, Arturo Gargano, interverrà per il partito nelle trattative per la verifica. Essa risulta composta dall'assessore provinciale Sergio Pacor, dal componente l'esecutivo Arnaldo Rossi nonché da Bruno Cesanelli e dal consigliere comunale Oliviero Fragiacomo.

Da domani obbligatori i turni di chiusura dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che a partire da domani sabato 29 settembre le chiusure settimanali dei pubblici esercizi aventi sede nel Comune di Trieste riassumono il carattere di obbligatorietà sulla base delle turnazioni a suo tempo disposte dall'amministrazione comunale.

Ogni esercizio è tenuto, a scanso delle penalità di legge, ad esporre all'esterno del locale il cartello indicante la giornata di chiusura. I relativi cartelli possono essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione, in piazza Silvio Benco 4.

SEGNALAZIONI

Risposta dell'IACP a una bimba curiosa

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, ci scrive.

«Il papà della bambina Silva Montemezzo, abitante in via della Fabbrica n. 3, ha inoltrato domanda al bando di concorso n. 3 1972 per l'assegnazione di 66 alloggi, al quale hanno partecipato 3488 nuclei familiari. Sono risultati vincitori a tale bando coloro che hanno conseguito 11 o più punti, rimanendo contemporaneamente esclusi altri 22 richiedenti con lo stesso punteggio.

«Il signor Montemezzo ha conseguito punti 10 e tale punteggio, pur essendo indicatore di una situazione difficile, era condiviso da altri 247 lavoratori. Quest'anno sono stati posti a concorso, solo per Trieste, 364 alloggi e per numerosi altri si è iniziata la costruzione o si è ottenuto il finanziamento, ed è auspicabile che il signor Montemezzo abbia inoltrato domanda e il suo caso trovi felice soluzione già con la pubblicazione della graduatoria dei bandi attuali.

Il secondo "perché" trova risposta nelle nuove disposizioni legislative che prevedono la revoca della assegnazione al nucleo familiare il cui reddito superi il massimo consentito, attualmente previsto in lire 4.800.000 annue. E' da tener presente, comunque, che non tutti i proprietari di negozi ricavano dall'attività commerciale redditi elevati e che sino ad ora, quando lo Istituto veniva a conoscenza che i propri inquilini erano proprietari di altri alloggi, procedeva a norma di legge per ottenere la revoca dell'assegnazione.

«Il terzo "perché" può trovare risposta solo nei singoli che fanno promesse che poi non vogliono o non possono mantenere, ed implica quindi la responsabilità politica dell'eletto e quella dell'elettore, che può sempre togliere la fiducia a colui che non l'ha saputa meritare».

I colori dell'Austria

«Care "Segnalazioni", chiedo ospitalità per avere un chiarimento su una curiosità della quale non riesco a trovarne spiegazione.

«Ricordo in più occasioni, d'aver udito discorrere i nostri vecchi dei tempi andati. Nelle immancabili rievocazioni che ne seguivano, veniva spesso evidenziato il colore del vessillo austriaco. Ebbene, con mio stupore, l'affermazione concordava immancabilmente nell'indicarlo nel bicolore giallo-nero. Chiestane la ragione, mi fu sempre detto che quelli erano i colori della bandiera austriaca conosciuta a Trieste, tanto è vero, mi fu spiegato, che per associazione di colori i buontemponi dell'epoca avevano pensato di coniarle il nomignolo di: "polenta e sepe".

«Non ricordo una sola volta in cui il vessillo austriaco fosse stato identificato nel rosso-bianco-rosso, che pure compare su numerosissime stampe della vecchia Trieste, bensì, sempre nel giallo-nero che notoriamente fu il colore della casa regnante degli Absburgo.

«Sta di fatto, che giorni addietro ebbi ospiti due anziane zie che non rivedevo da tempo. Durante la conversazione rivolsi la solita domanda, e scontata mi giunse la risposta. Alla mia successiva obiezione, mi fu spiegato che quello era il colore ufficiale dell'Austria a Trieste, in quanto la città era signoria dell'imperatore Francesco Giuseppe I, che si fregiava del titolo di imperatore d'Austria-Ungheria e Signore di Trieste. Inoltre, mi dissero che nelle normali ricorrenze gli edifici pubblici venivano imbandierati con il vessillo giallo-nero, ed eccezionalmente, in occasione di eventi di particolare rilievo, unitamente alla bandiera giallo-nera veniva esposto il tricolore verde-bianco-rosso che rappresentava i colori d'Ungheria. Grato per la cortesia, porgo i più distinti saluti. Claudio Donini».

Tariffe di taxi

«Care "Segnalazioni", sono un tassametrista, ma non voglio entrare nell'argomento dei turni e tariffe perché già si è scritto e si scriverà ancora molto.

«Al prof. De Pola, che ha lanciato l'idea di diminuire le tariffe, vorrei chiedere: "Dal 1963 ad oggi il suo stipendio è rimasto sempre uguale, oppure ha avuto degli aumenti in base agli scatti di contingenza? Se la contingenza scatta, un motivo ci sarà?".

«Nella lettera delle organizzazioni sindacali Fist-Cgil e Filtat-Cisl ci sarebbero diverse cose da contestare; ma voglio chiedere una cosa anche a loro: "Da un paio d'anni tutte le categorie dei lr oratori hanno scioperato e scioperano tuttora per l'aumento dei salari. Per quale motivo chiedono l'aumento?".

«Ripeto, sono un tassametrista e faccio volentieri questo lavoro perché mi piace, benché richieda, se fatto con coscienza, non poco sacrificio. Però mi dispiace che ogni piccola controversia venga affrontata pubblicamente e non privatamente, come sarebbe auspicabile, tra le parti interessate. Ringrazio per l'ospitalità. C.L.».

Servizio campeggio e infermiera tedesca

«Care "Segnalazioni", solamente l'altro giorno alcuni amici mi hanno segnalato la lamentela del signor Carlovatti riguardo la infermiera tedesca impiegata nel campeggio "Tenuta Primero".

«Sarei grato al signor Carlovatti se per l'anno venturo riuscisse a trovarmi una infermiera patentata disposta a lavorare nel campeggio dal 15 maggio al 15 settembre, se poi avesse cognizioni di tedesco (90 per cento della clientela) ancora meglio. Retribuzione ottima. Però se non la trovasse il signor Carlovatti mi autorizza ad ingaggiare una infermiera di qualsiasi nazionalità purché infermiera oppure debbo chiudere il pronto soccorso del mio campeggio?

«Mi sembra che lo stesso signor Carlovatti sia rimasto soddisfatto delle prestazioni dell'infermiera tedesca. Certamente che se si pretende una diagnosi dall'infermiera allora certamente non sapendo la lingua italiana le cose si complicano ma penso che per questo ci sono tanti medici a Grado, l'infermiera deve solamente fare un primo intervento o soccorso e basta, e penso che se è patentata non occorre che sia italiana o turca, l'importante è che sia sempre presente e che il campeggio sia dotato di questo servizio, il resto non conta. Grazie. Cordiali saluti. Gianni Marzola».

C'è chi approva la trenovia solo diurna

«Care "Segnalazioni", ho appreso con viva soddisfazione che finalmente l'Acegat ha soppresso tutte le corse della trenovia di Opicina dalle ore 20.15 alle ore 7.15. Era tempo che l'Acegat prendesse questo provvedimento necessario ad eliminare almeno in parte le cause del suo già abbastanza dissestato bilancio. Infatti, io che abito da qualche tempo in salita Trenovia, osservando il tram scendere e salire dopo le ore 21 soltanto con due o tre passeggeri a bordo, mi domandavo obiettivamente quale notevole spesa improduttiva dovesse sostenere l'Acegat in quelle tarde ore della sera e al mattino prestissimo soltanto per accontentare alcuni "romantici".

«Inoltre per gli abitanti delle case intorno al primo tratto del percorso della trenovia (e sono molti) il provvedimento è venuto come la liberazione da un incubo. Alle persone che si alzano alle 6 e mezzo del mattino per andare a lavorare, occorrono un certo numero di ore di riposo. Orbene la pace e il riposo erano negati agli individui stanchi dal lavoro quotidiano fino alle ore 1 di notte perché il rumore "infernale" della corda della trenovia provvedeva ritmicamente a tenerli svegli.

«Per questi validissimi motivi io e molte altre famiglie che abitano in salita Trenovia, in via Virgilio, in via Panorama ecc. ecc., non possiamo che plaudire a questo provvedimento dell'Acegat necessario per motivi di bilancio e per la pace e il riposo di una parte degli abitanti di Trieste. Con vivi ringraziamenti, prof. Piero Spanio».

Suggerimenti logici per una città pulita

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo attraverso il giornale della cara Trieste affinché con la rubrica a "tutti" aperta, possa la voce di uno straniero passare all'Autorità competente, perché la valutino e ne prendano i provvedimenti del caso. Sono spesso nella città adriatica dove non solo il lavoro, ma pure un profondo affetto mi lega. L'ho vista (e qui tratto un particolare problema) decadere dal punto di vista igienico. Nelle vie (non strettamente centrali) sotto le auto in sosta, si accumulano immondizie, spesso putride, talvolta pure carogne di ratti e piccioni. Ciò è un attentato all'igiene pubblica.

«Ora vi è un rimedio semplicissimo, in uso non solo all'estero, ma pure in tante città italiane (ad esempio Milano, Firenze, ecc.): una volta alla settimana, nelle ore notturne, viene fatta una pulizia completa con appositi automezzi (di cui Trieste già dispone), in tutte le zone della città (quartieri non centrali, e periferici). La città è divisa in settori e nel giorno di turno per la pulizia della Nettezza urbana, tabelle di divieto di sosta avvisano che in quella notte i veicoli non devono parcheggiare per la completa pulizia della via. Qui è necessario (direi civico obbligo) di un coordinamento di due settori del Comune (traffico e Nettezza urbana).

«Ciò sarà un'azione che andrà a solo vantaggio della salute di tutti i cittadini (sia abitanti al centro sia in periferia). E Trieste riacquisterà decoro e salute. Al di fuori di psicosi epidemiche, è necessario lavarsi ogni giorno; e così le vie devono a periodi prefissati essere pulite di qualsiasi sozzurra. Grazie se vorrete pubblicare questa mia. Dott. A.A.».

Una civile protesta

«Egregio direttore, io protesto! Posta:... Ero talmente abituato a ricevere la posta non prima di 10 fino a 40 giorni da che era stata inviata, anche se spedita da Trieste a Trieste, che ora una comune lettera pubblicitaria, spedita da La Spezia quest'anno al 30 agosto, l'ho ricevuta al 1.o settembre (ed è già la seconda volta che succede!), mi ha talmente "schoccato" da farmi venire "el trémàz". Certi scherzi non si fanno! Quando mai in questi ultimi anni, s'è visto ricevere una lettera nel giro di 40-50 ore? E' sabotaggio, o hanno cambiato capintesta?

«Telefono:... Ora sarebbe pure il colmo delle assurdità che i conti del telefono fossero esatti! A proposito: quei manifesti che consigliano di difendere la propria spesa denunciando abusi o irregolarità della "Jùza", del "pec", ecc., vale anche per la "Sip"? Penso di no dato che è troppo evidente che sui piatti della bilancia della vignetta possono andare tutti fuorché qualsiasi cosa inerente ai telefoni, anzi, loro giudicano, visto che si trovano nel giusto mezzo.

«Saluti cordiali a tutti, anche ai postini, anche ai telefonisti. Aldo Bressanutti».

Uno sconcio da eliminare

Care "Segnalazioni", vi scriviamo per invitare i "cari responsabili" a risolvere una volta per sempre l'annoso problema del mai effettuato garage sotterraneo di Foro Ulpiano. Visto e considerato che il progetto dovrà essere scartato, perché non togliere quell'antistetico e ingombrante steccato circondante la aiuola e ridare alla stessa l'antico decoro? Dato che si sta provvedendo freneticamente al rinnovo del tessuto urbanistico della nostra città, vuoi con il restauro di molti immobili, vuoi con la demolizione sconsiderata (leggi "casa del ferroviere") di altri, o anche per merito della rivoluzione viaria, basterebbe un po' di buona volontà e un piccolo sforzo per eliminare una bruttura e ripristinare al suo posto la penna nera ivi presistente. Oppure dobbiamo noi cittadini provvedere alla rimozione del recinto e alla sistemazione del prato? Personalmente noi saremmo prontissimi a farlo e non è detto che prima e poi... Riccardo Bruni, Roberto Tito, Giancarlo Cambissa».

Imbrattamuri

«Care "Segnalazioni" essendomi trovata a passare davanti all'Università mi sono sentita inorridita vedendo le scritte che ne imbrattano i muri.

«L'Università è un luogo di studio e non una lavagna da essere usata per proprio divertimento. Cordiali saluti. Luisa Predonzan».

Gita in Australia

«Abbiamo letto sul "Piccolo" del mese di luglio, che per Natale, sarà organizzata una gita per l'Australia. Vorremmo sapere dove bisogna rivolgersi, per informazioni più precise e se ci sarà qualche agevolazione sul costo del biglietto, essendo una gita più che di piacere d'incontro con i nostri parenti lontani. Due mamme».

Baracche maleodoranti in borgo San Pelagio

«Nel borgo di San Pelagio sono state costruite alcune baracche dove vengono allevati conigli, galline, colombi e altri animali che sono lasciati in uno stato di abbandono da far rizzare i capelli per gli odori insopportabili che da esse emanano. Ci siamo rivolti alla direzione delle Case popolari ma senza ottener nulla e perciò ci rivolgiamo alle care "Segnalazioni" pregando di inoltrare la nostra richiesta alle autorità competenti». Lettera firmata dagli abitanti di via delle Cave.

Il diritto dei cristiani e quello degli animali

«Care "Segnalazioni", non posso fare a meno di plaudire a quel vigile che ha inflitto una multa a quel signore che ha fatto fare i bisogni al suo cane in piazza della Borsa. Mi dispiace naturalmente che in quella circostanza egli abbia usato dei modi inurbani, perché una buona educazione è una gran bella cosa.

«Dobbiamo pur renderci conto che la "pipì" dei cani non contribuisce a tenere pulita la nostra città ed essa è certamente anche nociva alla salute pubblica.

«Tutto sommato mi pare che anche noi cristiani abbiamo il diritto di essere difesi dalle intemperanze degli animali. Così non è giusto che si lasci che i cani insudicino i nostri marciapiede, che i gatti turbino il nostro sonno con i loro schiamazzi amorosi, che i colombi sporchino e rovinino i nostri palazzi e i nostri monumenti. Basta vedere la sconcio di piazza S. Giovanni e lo scempio fatto al monumento del nostro povero Verdi per restare esterrefatti. Sta bene proteggere gli animali, ma difendiamo anche i cristiani dal loro sporcume.

«Grazie per l'ospitalità e molti cordiali saluti. Luigi Paguto».

Auto danneggiata

«Il conducente dell'auto della quale è stato rilevato il numero di targa e che la notte di mercoledì 19 transitava per via Barbariga diretto verso la chiesa di Roiano, ha danneggiato la "Ford Escort" TS 124277 regolarmente parcheggiata sul lato sinistro al n. 8 di detta via, è pregato prima di essere denunciato all'autorità giudiziaria di telefonare al n. 414848 dalle ore 11 alle 13 o dalle 20 in poi. G. Agapito».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

UNA VENTATA DI POESIA DA UN «CAPELLONE» DI OGGI

A pedalate si va nel Tibet con tanti sogni nello zaino ma anche con il desiderio di ritrovare in sé i più puri valori dell'uomo

A pedalate si va nel Tibet, due soldi in tasca, in spalla uno zaino: sacco a pelo, un paio di blue jeans, qualche maglietta, il sapone e tanti sogni. Soltanto sogni? No anche tanta libertà, tanta gioventù dentro di sé, tanto desiderio di ritrovare i valori più puri dell'uomo. Scriveva qualcuno «sembrano progetti irrealizzabili, sogni di ragazzi che non si rassegnano a diventare adulti». O sono adulti che cercano un nuovo modo di essere uomini?

Girando il mondo ne incontri tanti di questi «capelloni», inglesi, tedeschi, olandesi, francesi, italiani pochi, troppo pochi. Stando seduti in cerchio sull'erba del campeggio davanti alla tua tenda all'imbrunire, qualcuno pizzica le corde di una chitarra, qualcuno segna il ritmo battendosi le mani sulle ginocchia, gli altri l'accompagnano cantando in sordina.

René appoggia la testa ad un albero e guardando le stelle mi parla di Dio, di come lui lo vede o lo cerca e non si accorge forse che sta già pregando, una preghiera nuova che viene da dentro, che non ha bisogno di parole, una preghiera che nasce così dall'uomo dei grattacieli, delle metropolitane; dalla solitudine della città: dall'uomo di oggi che non può più pregare ripetendo parole dette e ridette ormai a memoria, a vuota cantilena pensando ai dolci colli di una terra troppo sfumata nella fantasia o a pastori e greggi così lontani dalla sua esperienza di ogni giorno.

Domani René parte, con in tasca quanto gli basta per andare in un altro paese a lavorare, a raccogliere l'uva di settembre a guadagnare qualche spicciolo per comprarsi un po' di pane e formaggio. E la sera, quando tornerà a guardare le stelle, senza saperlo, pregherà di nuovo, a suo modo, ringraziando, ma veramente, per quel «pane quotidiano».

Il canto degli altri si affievolisce, i grilli prendono il sopravvento stridendo nella serena e calda sera d'estate, e la sera ti invita a parlare; in inglese? in francese? Non importa, come sai, con gli occhi, con le mani, disegnando per farti capire, per capire gli altri e non ti chiedi nemmeno più dove sono le barriere ideologiche, i confini che vogliono farti credere che da questa parte la terra è gialla e dall'altra verde, tanto lo sappiamo che la terra è terra dappertutto.

E parli della vita, dell'amore, dei figli e di Miles Davis, di studio, di Poe, della droga, di Baudelaire e dei suoi paradisi artificiali e Michael mi dice: «Con la droga perdi te stesso, io cerco me stesso». Anche Michael parte domani, ma non va a raccogliere l'uva, se ne torna in America. Ci scambiamo gli indirizzi: «Quando vieni sai dove trovare un amico» mi dice.

Leggo l'indirizzo per vedere se capisco la sua scrittura: Arcadia - California: «vicino a Hollywood — mi spiega — e dalla mia casa vedo tutta Los Angeles, uno spettacolo veramente meraviglioso specialmente di sera, ma quando dormo sotto le stelle, allora, sono felice». Abita proprio lì quel ragazzo dai corti jeans bianchi orgoglioso della camicia che si è fatta con la tela di un sacco e mi spiega entusiasta che quel sacco lo portava lui, uno dei tanti sacchi di caffè con cui aveva lavorato non so dove. Studia legge Michael e deve tornare a casa perché ricomincia l'università; ma ha anche studiato astronomia e scultura e quest'anno seguirà i corsi di anatomia e vuole imparare a suonare lo xilofono. Mi spiega che il tempo per tutto se lo trova perché vuole conoscere e imparare tante cose: «non puoi mai sapere cosa ti porta la vita ed io voglio sapermi sempre arrangiare» mi dice.

Si è fatta notte fonda, si vedono brillare solo i mozziconi delle nostre sigarette, grandi lucciole artificiali, ma siamo tutti stanchi. Solo Shlomo l'israeliano ha ancora voglia di parlare e racconta a Margherita che nel suo paese gli studenti si vergognano se d'estate non lavorano. Ma parlare di lavoro alle due di notte ci appesantisce troppo il cervello ed allora cominciano i sussurrati good night, buona notte, laila tov e come diligenti formichine ognuno si infila nella propria tenda.

Nel profondo silenzio sento il ritmico rompersi delle onde sulla spiaggia e il loro rifluire che trascina con sé i bianchi ciotoli tintinnanti. Penso a queste onde che lambiscono la riva e se ne distaccano, e ritornano e se ne distaccano come un eterno tentativo alla ricerca di qualcosa. E mi addormento pensando ai ciotoli giunti spigolosi da chissà quante parti che si lasciano accarezzare e sbattere e trascinare dall'acqua non contenta finché non li ha levigati, piccoli uomini di pietra.

L'acqua della vita levigherà anche noi trascinandoci, sbattendoci, accarezzandoci? Credo di sì, ma almeno potremo dire di esserci resi conto di cos'era la nostra gioventù movimentata, instabile, sempre alla ricerca di qualcosa: era semplicemente vita, perché la vita è instabilità e movimento, la morte è stasi ed equilibrio. E muovendoci, camminando, cercando posti nuovi da vedere, gente nuova da conoscere avremo trovato la vita come un neonato la trova nel farsi dondolare la culla, come un bambino nel scivolare sulle montagne russe, come un adulto nel seguire la pallina della roulette o l'imprevedibile mutare delle carte da gioco.

Certo anche noi saremo levigati ma almeno potremo dire di aver tentato di non farci trascinare passivamente dalla vecchia ruota delle abitudini, dei pregiudizi, delle parole vuote di significato, ma avremo cercato qualcosa di più e credo lo avremo trovato: in noi stessi.

MALGRADO LE MOLTE «POMPE» ASCIUTTE

Aumentati in città i consumi di benzina

Dodici milioni 591 litri di benzina, perlopiù «super», sono stati venduti nella nostra provincia nei primi sei mesi di quest'anno, segnando un aumento di 969 mila litri rispetto allo stesso periodo del 1972.

Nel solo mese di giugno il carburante consumato dagli automobilisti ha raggiunto i 2 milioni 400 mila litri, con un incremento di quasi 500 mila litri rispetto al corrispondente mese del 1972. Malgrado la scarsità di rifornimenti ai punti di vendita da parte delle società petrolifere, che negli scorsi mesi avevano «handicappato» i benzinai, lasciando molte «pompe» all'asciutto, il volume degli acquisti da parte degli utenti della strada tende, decisamente, a salire. Fattore determinante l'affievolirsi della concorrenza jugoslava.

Oltre confine, infatti, la «super» per varie ragioni di economia di mercato è di fluttuazione delle monete, è salita recentemente — calcolando il cambio ufficiale — a 130 lire al litro. Ciò spiega il perché molti automobilisti hanno optato per i punti di vendita locali piuttosto che sobbarcarsi una trasferta inutile.

DOMENICA ALLE ORE 10 AL CINEMA VITTORIO VENETO

La «Casa dei ferrovieri» in un pubblico dibattito

A guardar bene forse anche su questa scavatrice sarà stata applicata la decalcomania che ci invita a salvare il verde

La «Casa dei ferrovieri» è dura a morire. Nonostante la pioggia battente di questi giorni il maglio d'acciaio ha continuano a lavorare al corpo del vecchio edificio come un tremendo guanto da boxe. Buona parte del corpo retrostante è ridotta alla pura ossatura, a uno scheletro dove il vento e la pioggia entrano liberamente. Nonostante tutto questo, il palazzo non ha perduto, ma ha acquistato in forza e dignità, con le sue strutture messe a nudo. Dal lato di viale Miramare, come un nobile di vecchia data, l'edificio non lascia trasparire lo scempio della rovina. Davanti all'entrata del cortile retrostante c'è sempre qualcuno che osserva, con una tristezza mascherata d'indifferenza, la lenta agonia della casa del ferroviere.

Nonostante la pioggia e due getti d'acqua in funzione continua, i continui, piccoli crolli generano un polverone ben visibile da lontano e che rende acre e irrespirabile l'aria in tutta la zona di via Boccaccio. Cosa accadrà quando tornerà il bel tempo e magari soffierà anche la bora? Già ora le facciate degli altri palazzi circostanti sono velati da un leggero strato di polvere. Scrive in proposito il comitato di quartiere:

La «Casa dei ferrovieri» di viale Miramare n. 21 sta diventando un caso esemplare, su cui invitiamo tutti i cittadini a riflettere. Dopo aver iniziato la demolizione senza tener in nessun conto le richieste degli abitanti del rione, che volevano conservata la area per la realizzazione di servizi sociali, né le preoccupazioni di studiosi ed esperti desiderosi di salvaguardare l'unità architettonica ed urbanistica della zona, la Regione ora tollera che i lavori procedano nel più assoluto disprezzo d'ogni norma di sicurezza e d'igiene».

«Cosa hanno da dire le autorità? Che ne pensa l'assessore Coloni? Anche su questo punto lo invitiamo a rispondere nel dibattito pubblico che le organizzazioni dei ferrovieri Sfi - Saufi - Siuf in collaborazione con il comitato di quartiere hanno promosso per domenica 30 settembre, alle ore 10, nella sala del cinema Vittorio Veneto».

«Ora più che mai, di fronte al comportamento provocatorio della Regione, i cittadini della zona pretendono che la area di viale Miramare n. 21 venga destinata a servizi sociali e verde pubblico e chiedono che in questo senso si pronuncino tutti coloro che hanno a cuore la sorte di questa nostra città».

IGNOTI «TOPI» AL LAVORO ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Sette catenine d'oro trafugate da una borsetta

L'infermiera derubata accusa un danno di trecentomila lire

Ignoti hanno trafugato da una borsetta lasciata nell'anticamera della sala operatoria della guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore, sette catenine d'oro del valore di 300 mila lire che si trovavano riposte in una custodia chiusa nella scomparto della borsetta.

La derubata è l'infermiera Daniela Comisso Vivoda. Ieri mattina, poco prima delle sette, quando ha preso servizio, ha appoggiato la borsetta di skai nero su un apparecchio dell'aria condizionata sistemato sotto una finestra dell'anticamera della sala operatoria, dimenticando di riporla nell'armadietto dello spogliatoio.

Nella borsa c'erano sette catenine d'oro con la chiusura spezzata, che doveva consegnare a una sua collega, il cui marito, orefice, doveva aggiustarle. Alle tredici, uscita dalla sala operatoria, aveva incontrato una collega in corridoio. Vedendo che aveva al collo una catenina d'oro si è ricordata di dover consegnare le sette collanine alla sua amica e così è andata a cercare la borsa. Nel punto in cui la aveva lasciata al mattino non c'era; l'ha trovata invece nello spogliatoio, ma senza le catenine. La signora Comisso ha subito avvertito la caposala, la quale ha telefonato al «113». Erano le 14.10.

Sul posto è stata inviata una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dal Pra e la guardia Costa. Il sottufficiale ha ascoltato il racconto della derubata e ha iniziato un'indagine. Ha così appreso che un'inserviente aveva notato la borsetta appoggiata sul condizionatore d'aria e aveva chiesto ad alcune infermiere a chi appartenesse. Ma nessuna aveva potuto aiutarla. Più tardi un'infermiera, saputo che la borsa apparteneva alla Comisso, ha avvertito l'inserviente che l'ha portata nello spogliatoio.

Del caso si occuperanno ora gli agenti della Mobile per le ulteriori indagini.

Giovane ricercato fermato dalla polizia

Fruttuosa perlustrazione notturna della mobile. Il dirigente, dott. Petrosino, che stava percorrendo con una «Giulia» della polizia il viale Miramare assieme agli appuntati Sturma e Bianco, hanno notato, alle 2.15, nei pressi della stazione una loro vecchia conoscenza, il ventiduenne Giorgio Visintini, senza fissa dimora, già altre volte fermato per furto. Il dott. Petrosino si ricordava che il giovane aveva un conto in sospeso con la giustizia per cui, fermata la macchina, lo ha bloccato e accompagnato in Questura.

Giorgio Visintini era infatti ricercato perché colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla magistratura in quanto egli deve espiare quattro anni e mezzo di reclusione più venti giorni di arresto, meno i 26 giorni già trascorsi in carcere, per furto pluriaggravato e continuato. Così il giovane, dopo una nottata trascorsa in guardina è stato accompagnato ieri mattina al Coroneo.

Al Provveditorato agli studi è pervenuta la circolare ministeriale relativa alla proroga per la presentazione delle domande di supplenza ai capi d'istituto, che è consultabile in tutte le presidenze.

Ricercatore di guai

Tallonato da vari inviti di presentarsi in una caserma dei carabinieri, un picchettino trentenne decise, finalmente, una sera dello scorso novembre di recarsi a vedere cosa i militari volevano da lui. Prima di passare il Rubicone fece tappa in varie osterie e poi, inforcata la motoretta, raggiunse la stazione. Era traballante, e il carabiniere di servizio lo pregò di attendere qualche istante in quanto il maresciallo era occupato.

Non gli diede retta e, rimessosi in arcione dello scooter, tentò di allontanarsi come una freccia ma finì, invece, razzolando come un'anitra: sbandò durante la corsa, piombò contro una siepe di bosso del cortile e fu risollevato dai militari. Gli spiegarono che lo avevano cercato in quanto un suo congiunto lo aveva querelato per lesioni volontarie e violazione di domicilio e, dopo avergli chiarito l'arcano, lo dichiararono in arresto per ubriachezza, guida di un veicolo in quelle condizioni e inosservanza a un provvedimento delle autorità.

Lo scorso dicembre, il Pretore lo riconobbe colpevole dei primi due capi d'imputazione e lo condannò a venti giorni di arresto e ottomila lire di ammenda, e lo assolse dal terzo con formula dubitativa. Ricorse, e del suo «rendez vous» con i carabinieri si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P. M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, davanti al quale si presenta assieme al suo difensore, avv. Longo, e va assolto dalle superstiti pendenze per insufficienza della prova. Non farà un'ora di prigione ma, forse, la lezione gli avrà insegnato che quando si viene convocati in una sede di Polizia, saggia cosa è presentarsi con una certa sollecitudine ed ancor più saggio è di andarci sobri.

Il vino non aiuta certo a fugare i guai, che, presumibilmente, sono nell'aria. Ha, invece, l'opposto potere di aggiungere guaio a guaio.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

La Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova si riunirà oggi, alle ore 20.30, nella sala delle adunanze sita presso il dormitorio pubblico «G. Gozzi», via G. Gozzi 5.

— La Consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio ha indetto una assemblea pubblica che si terrà oggi, alle ore 20, nella sede dell'Oratorio di Borgo San Sergio, viale 25 Aprile 13, per gli abitanti della zona di Borgo San Sergio con il seguente ordine del giorno: illustrazione piano quinquennale del Comune 1973-1977 e ristrutturazione linee trasporti pubblici urbani.

— La Consulta rionale di Chiadino-Rozzol organizza un' assemblea pubblica per discutere con i cittadini del rione sui seguenti temi: «Esame del piano quinquennale del Comune 1973-77 e relative proposte; esame dei problemi scolastici, sociali, sportivi e di illuminazione del rione». L'assemblea avrà luogo oggi alle ore 20, presso la sede del Centro sociale di Chiadino, in via dei Mille.

Piove

L'impermeabile è il capo che assomma le doti di praticità ed eleganza. E' sportivo, classico, elegante, estroso e sobrio, deve accontentare tutti perché tutti lo devono portare; la sua praticità lo rende indispensabile ad ogni età, misura e conformazione. Sceglietelo oggi con comodo da *Beltrame* nel più vasto assortimento che va da modelli francesi più estrosi al classico elegante. Da *Beltrame!* nei reparti signora, uomo, giovanetti.

I pesci?

Sani come i pesci da *Castelreggio* Sistiana Mare.

Collezionisti di cartoline

Concluse le ferie estive, anche collezionisti di cartoline illustrate hanno ripreso la loro attività nella sede del Circolo sportivo Internazionale 1904, in corso Italia 12, dove si incontrano ogni sabato dalle ore 18 alle 20. Le riunioni sono sempre molto frequentate perché il Circolo «Inter» è l'unico sodalizio che opera a Trieste in questo settore collezionistico e quindi offre agli amatori notevoli possibilità di scambi di materiale e di esperienze. Nel mese di giugno è stata allestita, con grande successo, una mostra di cartoline illustrate raffiguranti aspetti della «vecchia Trieste» mentre un'altra interessante rassegna è in programma verso la fine dell'anno.

1.o ottobre: scuola!

Mancano ormai pochi giorni allo inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento: dal mantello al giaccone, dall'impermeabile alla giacca, dal maglione al calzettone. *Beltrame* ha già scelto il meglio per Voi, per rendervi la scelta facile e sicura.

La Koscot di Trieste

Invita le gentili signore ad una dimostrazione gratuita di favolosi prodotti *Koscot*, cosmetici basati tutti all'olio di visone, che si terrà oggi, venerdì 28, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 nei saloni del Grand Hotel Duchi d'Aosta.

Arredamenti Fulvia:

letti firmati da designer internazionali; quello che vale non è mai anonimo. (Via Galatti 20).

Corsi di stenografia

L' Unione stenografica triestina «Guido du Ban» inizia il 98.o anno di attività con l'apertura della sua scuola serale di stenografia «Enrico Noe». Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 1, 2 e 3 ottobre, dalle ore 19 alle ore 20 presso la scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Ugo Polonio.

Buoni rateali Forever

Chiedeteli presso l'ufficio di piazza della Borsa 7, telef. 24673. Vi saranno utili in occasione della riapertura delle scuole e del cambiamento di stagione. Ricordate *Buoni Forever* utilizzabili in 200 negozi.

DALLA VICINA JUGOSLAVIA AL LONTANO VENEZUELA APPARATI DI PROPULSIONE GMT «780»

MOTORI NATI A TRIESTE SU GROSSE UNITÀ ESTERE

Appartengono a una dinastia tra le più insigni nel settore dell'ingegneria meccanica italiana

Martedì 25 è entrata in servizio la motonave «Dunav», una «bulk carrier» da 25.000 tonnellate di portata lorda costruita dal cantiere Muggiano della Spezia per la società «Jugolinja» di Fiume. L'apparato di propulsione che consente alla nave una velocità di 17 nodi, è un motore GMT «780S», a cinque cilindri, che sviluppa la potenza di 10.000 CV a 126 g.m.

Una seconda unità dello stesso tipo sarà consegnata alla medesima società jugoslava all'inizio del 1974.

Dello stesso tipo della «Dunav» sono anche la «Kidric B» e la «Kraigher B», entrambe costruite dal cantiere di Riva Trigoso, dei C.N.T.R., per la società «Splosna Plovba» di Pirano; la prima è già in servizio dal dicembre 1972, la seconda sarà consegnata entro questa settimana.

Con gli stessi motori GMT «780S» a cinque cilindri, oltre a quattro motocisterne della «Mobil» già entrate in servizio nel 1972, è equipaggiata una altra serie di 6 «product carriers» (30.000 TPL, 15,6 nodi) costruite dalla Italcantieri, a Castellamare di Stabia.

Di queste, la prima, la «Indipendencia I» è stata recentemente consegnata alla Società armatrice «Corporacion venezolana de petroleo», di Caracas, e la seconda, anche essa per il Venezuela, entrerà in servizio nel prossimo novembre.

Altri motori «780S» in versioni da 5, 6, 7, 8 cilindri sono in servizio o in ordinazione, sia per propulsione navale, sia per centrali diesel elettriche terrestri.

Il motore «780S» rappresenta un successivo sviluppo del motore «750S» di cui sono in servizio circa 260 esemplari e al quale, nella versione a 12 cilindri, l'Associazione nazionale ingegneri ed architetti italiani conferì nel 1959 il «premio A.N.I.A.I.», quale migliore realizzazione di ingegneria meccanica in Italia nel periodo 1952-1958.

Si chiude a Gradisca la mostra di Zigaina

Domenica si chiuderà a Gradisca la mostra «Zigaina opera grafica 1947-1972» allestita, nelle splendide sale del rinnovato palazzo Torriani, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Gradisca-Redipuglia. La rassegna, che riassume venticinque anni di operosità del maestro friulano, era stata inaugurata il 26 luglio scorso, alla presenza dei più bei nomi del mondo culturale italiano. Negli oltre due mesi di apertura, è stata visitata da circa diciottomila persone, provenienti da tutta Italia e dall'estero.

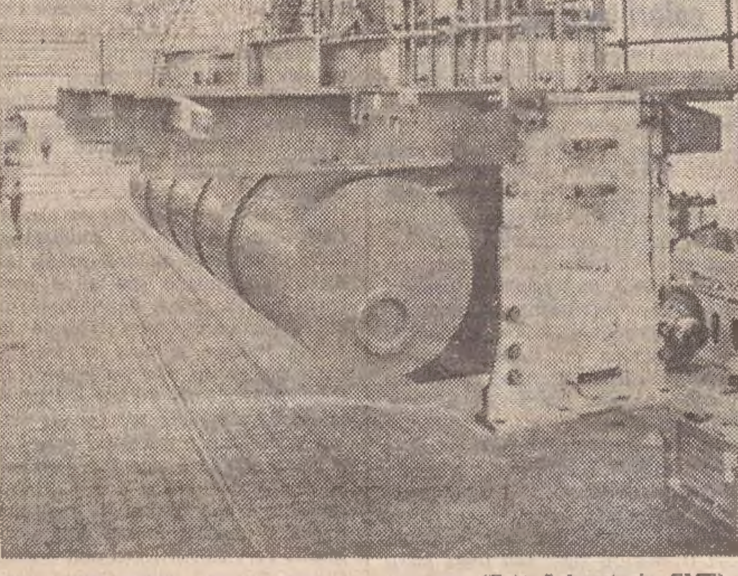
Con questa iniziativa l'Azienda di soggiorno gradiscana ha inteso continuare il discorso iniziato con le antologiche dedicate a Bartolini prima, e a Spazzapan poi, ottenendo il più ampio consenso della critica.

La mostra di Zigaina rimarrà aperta oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21; domenica, ultimo giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Si riunisce questa sera a Muggia il consiglio comunale dopo la pausa estiva, per affrontare una serie di delibere di carattere amministrativo, poste all'ordine del giorno. In particolare, il consiglio sarà chiamato a pronunciarsi su una serie di delibere di spesa inerenti la scuola a tempo pieno di Zindis; sulle spese sostenute dall'amministrazione comunale per la organizzazione dell'«Agosto Muggesano», e la discussione del progetto di massima per l'impianto di distribuzione del gas metano nel territorio del comune. Oltre a queste delibere, i consiglieri dovranno approvare il conto consuntivo per l'anno 1972-'73 e quello dell'azienda municipalizzata dei trasporti.

Il Centro ricreativo «XX Settembre» organizza una caccia al tesoro automobilistica che avrà luogo domenica prossima 30 settembre. Iscrizioni e informazioni presso la sede di via Carducci 31 (tel. 775506) venerdì dalle 18.30 alle 20 e sabato dalle 12 alle 13.



(Foto Laboratorio GMT)
Una fase del montaggio di uno dei potenti apparati di propulsione «780 S» nello stabilimento della «Grandi Motori Trieste»

PER AVER ERRONEAMENTE INTERPRETATO UN'ORDINANZA

Un cancelliere «scottato» dall'incendio della SIOT

Violata segretezza degli incartamenti legati alle indagini sull'attentato all'oleodotto - Quindici giorni coi benefici

Le fiamme che devastarono il 4 agosto dello scorso anno l'Oleodotto transalpino guizzano sullo sfondo del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dottor Giancotti e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. L'imputato è un cancelliere della sezione istruttoria presso il Tribunale, Attilio Messineo, di 38 anni, abitante in via Ruggero Manna 19, attualmente sospeso dal servizio. Il fatto risale alla primavera scorsa, quando erano in pieno svolgimento le indagini giudiziarie sull'attentato alla SIOT. Il primo giorno di marzo, nel quadro di tali indagini, il giudice istruttore dott. Serbo partì per Parigi per procedere ad alcuni interrogatori e, prima di assentarsi, emise un'ordinanza circa l'avvenuto deposito dei lavori peritali, disponendo che l'intero fascicolo rimanesse a disposizione della Difesa.

Il Giudice istruttore chiuse, invece, gli altri atti in cassaforte e lasciò un biglietto a Messineo per informarlo che nessuno e per nessuna ragione doveva mettere le mani nello armadio blindato. Il consigliere dott. Serbo tornò il 7 di quel mese e, secondo la tesi accusatoria, Messineo avrebbe evitato per tutto il giorno di incontrarlo. Nel pomeriggio, il magistrato telefonò all'avv. Remo Cuccagna, difensore d'una delle persone indiziate per lo attentato, il romano Ludovico Codella, e parlando con il professionista ebbe l'impressione ch'egli fosse a conoscenza degli atti e ne dedusse che se qualcuno gli aveva consentito di esaminare le carte vincolate dal segreto istruttorio questi non doveva essere che Messineo.

Interrogato, il cancelliere sostenne d'avere ritenuto di dover depositare tutti gli atti istruttori; nella cassaforte, di cui egli deteneva le chiavi — disse ancora — l'allegato della perizia era assieme agli altri incartamenti. Praticamente, ritenne di dover esibire tutta la documentazione alla Difesa, credendo che si trattasse di un unico fascicolo, il fascicolo di cui parla l'ordinanza del Giudice istruttore.

Equivocò — così sostenne — sulle parole concernenti «l'intero fascicolo» e, persuaso di poterlo fare, mostrò le carte anche all'avv. Masucci, patrono di un altro indiziato. Nonostante le giustificazioni, egli venne incriminato per aver violato i doveri connessi con le sue funzioni e per favoreggiamento personale a Ludovico Codella, il quale — secondo l'Accusa — sarebbe stato così aiutato a eludere le investigazioni delle autorità.

Al dibattimento, Messineo si richiama all'assunto istruttorio. Poiché tutto è incentrato sull'ordinanza del dott. Serbo e poiché questa non è disponibile, viene reperita immediatamente copia fotostatica del documento. L'ordinanza «dispone il deposito dell'intero fascicolo perizie a disposizione della Difesa», e conferma che l'equivoco sarebbe stato ingenerato dalla frase «l'intero fascicolo».

A Messineo, succedono gli avvocati Remo Cuccagna e Alfonso Masucci e l'ex cancelliere Vincenzo Rossetti. Al termine della propria requisitoria, il P.M. chiede che Messineo venga riconosciuto colpevole della seconda ipotesi dell'articolo 326 (violazione colposa e non dolosa di segreto) e con le «generiche», gli siano inflitti quattro mesi di reclusione e sia assolto con formula dubitativa dall'accusa di favoreggiamento. I difensori, avvocati Aleffi e Longo, perorano l'assoluzione da entrambe le imputazioni con la formula più ampia e in merito alla violazione del segreto d'ufficio chiedono l'applicazione dell'articolo 47 del Codice penale (errore sul fatto). Il Tribunale riconosce Messineo colpevole di violazione colposa di segreto e, con le «generiche», lo condanna a 15 giorni di reclusione con i benefici di legge e l'assolve dal favoreggiamento perché il fatto non sussiste.

Nuovo comandante al 14.o Artiglieria

Passaggio delle consegne, domani, al comando del 14.o reggimento artiglieria da campagna. Il col. Danilo Di Ruscio, destinato ad altro incarico, cederà il comando dell'unità di artiglieria al col. Vincenzo Tamburello. La cerimonia militare si svolgerà alle ore 10 nella caserma «Duca delle Puglie», in via Cumano. Di fronte al reggimento schierato il col. Di Ruscio affiderà nelle mani del nuovo comandante la bandiera reggimentale decorata di medaglia d'oro. Brevi allocuzioni suggelleranno l'austera cerimonia. Il passaggio delle consegne avverrà alla presenza del comandante delle Truppe Trieste, generale di divisione Cellentani.

L'INCONTRO PROMOSSO DALLA C.R.T.

Concluso il convegno sul risparmio europeo

Sono terminati ieri i lavori del settimo congresso tecnico dello scambio internazionale di esperienze delle grandi Casse di risparmio europee, organizzato quest'anno dalla Cassa di Risparmio di Trieste, con la partecipazione degli esponenti degli istituti di undici grandi città europee, oltre alla nostra. In serata gli ospiti sono stati ricevuti nelle sale del palazzo Revoltella dal sindaco, al quale sono stati presentati dal direttore generale della CRT, dott. Giordano Delise. L'ing. Spaccini, nel ringraziare il dottor Delise per la visita di così illustri ospiti, ha tenuto a ricordare i saldi e fertili legami che uniscono fin dal lontano 1842 la nostra Cassa alla civica amministrazione: infatti il Comune fu tra i fondatori del benemerito istituto cittadino. Il sindaco ha altresì messo in risalto la funzione particolare che le Casse di risparmio hanno sempre adempiuto nelle varie città in cui operano, ed ha concluso compiacendosi per la costanza e l'intelligenza con cui il loro compito viene aggiornato per seguire l'evoluzione dei temi.

In precedenza si eran conclusi i lavori del convegno, incentrato sui rapporti fra i giovani e le casse di risparmio, che è stato presieduto dal direttore generale della Cassa Centrale di Risparmio di Vienna, dott. Karl Mantler.

Dopo l'ampia relazione introduttiva del direttore generale della CRT, dott. Giordano Delise, dedicata all'attività dell'istituto triestino, hanno parlato il dott. Jeno Szirmai (direttore generale a Budapest) sul tema «Le relazioni fra i giovani e le Casse di Risparmio»; il direttore della Banca statale della città di Amsterdam, Ter Wolbeek, su «Da scolaro a cliente privato»; il consigliere della Cassa di Monaco, Alfred Lehner, su «Ricerca di incremento della quota di mercato relativa alla clientela giovane»; il vicedirettore generale della banca di Lubiana, Ivan Simoncic, su «Esperienze e problemi con i giovani quali clienti della Cassa di Risparmio». Ad ogni relazione è seguito un approfondito dibattito, con scambio di informazioni e pareri. Le conclusioni sui risultati sono state tratte, con felice sintesi, dal presidente del convegno, Mantler.

Oggi, a conclusione del loro soggiorno in Italia, gli ospiti della Cassa di Risparmio di Trieste effettueranno una gita a Cividale, con sosta serale al Castello Formentini.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso; sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni sparse, che sulle regioni meridionali avranno anche carattere temporalesco; nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: sulle Venezie moderati da Nord-Est con temporanei rinforzi; sulle altre regioni moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: molto mossi, con moto ondoso in diminuzione sui mari nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 11, 19; Trieste 13, 15; Venezia 15, 15; Milano 12, 20; Torino 8, 23; Genova 16, 25; Bologna 14, 16; Firenze 16, 19; Pisa 13, 25; Ancona 15, 18; Perugia 13, 19; Pescara 17, 19; L'Aquila 12, 18; Roma Nord 15, 20; Roma Fiumicino 17, 22; Campobasso 13, 17; Bari 18, 23; Napoli 17, 20; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 20, 26; Messina 18, 25; Palermo 19, 23; Catania 17, 28; Alghero 16, 21; Cagliari 17, 22.

E' STATO RIAPERTO IN CORTE D'APPELLO IL CLAMOROSO CASO DELL'«ORIENT GOLD»

Senza brividi la rievocazione d'una vecchia febbre dell'oro

Il processo di secondo grado non ha cambiato di molto la sorte dei ricorrenti che animarono sette anni fa le cronache del mercato cittadino dei preziosi

L'insegna luminosa dell'«Orient gold» e di qualche società similare s'è idealmente accesa iermattina alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, dov'era in ruolo il processo contro le persone che ebbero a che fare con il diabolico oro.

Gli otto imputati di un tempo sono rimasti praticamente cinque: Marino Bettizza, di 40 anni, abitante in via Matteotti 16, il solo presente della sparuta comitiva, Leonardo Guina, di 50 anni, abitante in viale XX Settembre 90, il rag. Menotti Pacherini, di 49 anni, abitante in via Solitro 8, e Mario Bonini, di 42 anni, abitante in viale XX Settembre 24.

Il procedimento interessa anche Jole Mecchia, di 28 anni, la non appellante convivente del Bettizza. Gli imputati sono rispettivamente assistiti dal prof. Giovanni Bovio del Foro di Milano e prof. Sergio Kostoris del nostro Foro per Bettizza, avv. Annoscia (Guina), Pacherini e Bonini (in primo grado furono difesi dal compianto avv. Scaramuzza e attualmente dal prof. Kostoris) e l'avv. Aleffi per Zigante. L'origine dei fatti è piuttosto lontana nel tempo: risale, infatti, al 1966 - 67 — come illustra il consigliere relatore dott. Ambrosi — quando la città sembrò venire pervasa da una specie di febbre nell'acquisto dell'oro, specie da parte di turisti della vicina Repubblica.

L'«exploit» diede vita a nuovi negozi, i quali venivano reclamizzati in Jugoslavia con metodi d'avanguardia. Nell'ottobre del 1967, l'oro di Trieste incominciò ad offuscarsi, e sui giornali d'oltre frontiera cominciarono ad apparire i primi articoli nei quali si affermava che l'oro venduto a Trieste non era proprio oro in quanto di caratura inferiore a quella indicata dai marchi se non, addirittura, altro metallo.

Ma i giornali erano stati battuti sul tempo da un privato cittadino, il quale presentò regolare denuncia in merito a un monile acquistato all'«Orient gold».

Le prime indagini diedero risultati pressoché nulli per fuga di notizie e altre anomalie in seguito alle quali venne incriminato un brigadiere di polizia. Aldo Altieri, il cui «caso» è stato a suo tempo trattato a parte. Una svolta decisiva alla inchiesta avvenne il 24 settembre del 1967 quando fu perquisita la sede dell'«Orient gold» e vennero sequestrati 24 monili, la cui effettiva caratura era inferiore a quella apparente. Successivamente furono arrestati Bettizza, il quale, sia pur privo di una veste ufficiale, appariva «magna pars» dell'impresa, e l'amministratore Guina. Tradotto in un ufficio di polizia, Bettizza chiese di essere accompagnato al gabinetto di decenza e, rimasto solo, si buttò dalla finestra, atterrò su un tettoia e poi nel sottostante cortile. Sebbene avesse riportato la frattura del bacino, riuscì ad eclissarsi. Nella notte ebbe un ripensamento e, all'indomani, accompagnato dal suo patrono andò a costituirsi.

Nel frattempo, gli investigatori si recarono ad Aurisina, dove risiedeva una commessa dell'azienda, nella cui abitazione rintracciarono la cassiera e, nell'adiacente giardino, una valigia cotenente 14 chili del particolare oro. La cassiera ammise che la valigia era stata asportata dal negozio il mattino della perquisizione, poche ore prima che arrivasse la polizia. Nell'inchiesta si inserì anche la Squadra mobile, i cui funzionai deferirono al Pretore nove commesse per concorso in truffa e frode in commercio in quanto, bloccando la bilancia nel punto di massima asceso, avevano venduto oggetti per un peso superiore a quello reale. Il 3 gennaio del 1968, il Tribunale dichiarò il fallimento dell'«Orient gold», chiusa già dal 24 settembre.

Le persone indiziate furono convocate dal magistrato e, dalle loro deposizioni, si giunse al convincimento che se Pacherini era il contabile della società, il Guina ne era l'amministratore unico e Bettizza l'effettivo «dominus», Bonini il liquidatore della «Poker» sino al fallimento e la Mecchia amministratrice unica della stessa società. Al termine della istruttoria, Bettizza, Guina e Pacherini furono incriminati per bancarotta fraudolenta («Orient gold»), Bettizza e Bonini per bancarotta semplice aggravata («Poker Rekord») e Bettizza, assieme alla Mecchia, per altra bancarotta fraudolenta plurima («Hell Company»), Bettizza, Guina e Pacherini furono rinviati ancora a giudizio per concorso in bancarotta fraudolenta della «Orient». Ferruccio Zigante e altre due persone, scomparse dalla scena del giudizio d'appello, furono incriminate per favoreggiamento personale.

In merito al fallimento della «Orient gold», l'Accusa contesta a Bettizza d'avere distratto, con speciose ragioni, 16 milioni di lire, stornandole a proprio vantaggio.

Il 20 ottobre del 1972, la comitiva venne processata dal Tribunale penale e Bettizza venne condannato a tre anni di reclusione interamente condonati, Bonini a sei mesi di reclusione, Zigante e i coimputati di favoreggiamento a 15 giorni di reclusione ciascuno con i benefici. Modificati alcuni capi di imputazione, il Collegio applicò l'amnistia a Jole Mecchia e Pacherini e per qualche ipotesi di bancarotta anche a Bettizza e Guina. Ricorsero ma la sentenza venne impugnata anche dal P. M., il quale rinunciò in seguito al proprio appello.

Alla Corte, Bettizza non dice altro: si rimette ai propri patroni e, di conseguenza, prende la parola il P. G. e chiede l'integrale conferma delle deliberazioni di primo grado. Ha inizio, quindi, la battaglia defensionale, aperta dall'avv. Annoscia, il quale sostiene che il suo raccomandato, Guina, fu amministratore unico solo nominalmente perché in effetti era un subordinato a stipendio fisso, senza alcuna possibilità di impedire al Bettizza di compiere qualsiasi operazione. Perora l'assoluzione più ampia del suo difeso, conclusione cui pervengono sia pure con diverse argomentazioni, anche gli altri patroni.

Il prof. Kostoris, che assiste Bettizza, afferma che nel fatto in causa manca ogni elemento per il presupposto di bancarotta, e il prelievo di 16 milioni fatto dal suo raccomandato in un momento di grande floridezza era cosa più che logica. «Il Tribunale — conclude il patrono — volle punire il tipo di autore. Lo provano gli elementi che abbiamo raccolto e che sono elementi di verità e di giustizia». Perora poi la causa di Pacherini e Bonini. L'avv. Aleffi illustra poi le proprie richieste per Zigante e prende, infine, la parola il prof. Bovio, il quale premette che, in primo grado, non è stata svolta un'accurata indagine, non sono stati escussi gli agenti che procedettero alla perquisizione della «Oriente gold» e chiede, per prima cosa, la rinnovazione del dibattimento per poter interrogare le guardie che procedettero al fermo di Bettizza per stabilire se questi, come l'accusa gli contesta, ebbe in quel momento tempo e modo di prelevare un milione e mezzo di lire dal negozio.

«Il caso Bettizza — continua il patrono — è veramente singolare: la perquisizione alla «Orient gold» avviene nello stesso istante in cui vengono visitati cinque fornitori ma nei confronti di nessuno fu adottato l'arresto e l'immediata chiusura del negozio. Una cosa mai accaduta». A questo punto — sono circa le 13.30 — la udienza viene sospesa e rinviata alle 15.30.

Al pomeriggio il prof. Bovio conclude la propria arringa e intorno alle 16.30 la Corte si ritira. Alle 18.30 il Presidente Marsi legge il dispositivo della sentenza che dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello di Pacherini.

In parziale riforma della sentenza del Tribunale dichiara di non doversi procedere contro Bettizza e Guaina per bancarotta semplice (così derubricata l'originale imputazione inerente alla bancarotta fraudolenta documentate dell'Orient gold»), essendo tale reato coperto da amnistia; conferma nel resto la sentenza di primo grado.

Il ricorso ha lasciato immutata la sorte di Bettizza e Guaina, in quanto l'ipotesi di bancarotta per distrazione (un milione e mezzo di lire) è rimasta quale era.

I patroni hanno firmato in serata la dichiarazione di ricorso alla Suprema Corte.

MOSTRE D'ARTE

Goriziani alla «Forum»

La nuova stagione delle mostre alla galleria Forum di via Coroneo si inaugurerà domani, sabato 29 con la rassegna del Gruppo internazionale d'arte 2xGO, che da alcuni anni opera nell'ambito degli scambi artistico culturali avviati nella zona di frontiera isontina. Ne fanno parte artisti di Gorizia e di Nova Gorica unitisi spontaneamente in un sodalizio che, al di fuori di qualsiasi organo ufficiale, si è qualificato per la fattiva collaborazione offerta al chiarimento dei rapporti civili e umani tra le genti del confine.

Gli artisti del Gruppo non hanno alcuna tesi precostituita da difendere e, perseguendo il fine di uscire dall'isolamento che caratterizza oggi l'attività artistica ai margini dei mercati, rimangono fedeli al particolare mondo fantastico e ai linguaggi che li distinguono.

Il Gruppo ha tenuto mostre a Venezia, Genova, Udine, Lubiana, Gorizia, Capodistria, Kranj, suscitando ovunque interesse fra i critici ed il pubblico.

Alla «Forum» espongono fino al 14 ottobre Sergio Altieri, Ignazio Doliach, Luciano Gironcoli, Fulvio Monai e Agostino Piazza di Gorizia; Danilo Jejcic, Pavel Medvescek, Nedeliko Pecanac e Milos Volaric di Nova Gorica.

CARTESIUS
Via Marconi 16
ADRIANO ALBERTI
Ultimo giorno

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 27 SETTEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	rivendite di pesce min	rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1300	1300	1700	2640	2080	2800
Barboni	—	—	1293	2355	—	1480
Bobe	—	—	947	1200	—	—
Branzini	5000	5000	4880	6000	6800	8000
Cefali	480	800	925	1240	—	—
Girai	330	370	880	1000	—	1080
Guati gialli	600	650	947	1387	—	1280
Menole	—	—	560	680	—	480
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	1930	2440	—	—
Mormori	1600	2000	1790	2873	2400	3600
Orate	—	—	4460	6390	4800	8800
e imp.	900	900	1280	1400	—	1200
Riboni	1500	2000	2367	3640	2880	3600
Rospi code	1300	1800	2816	3000	2400	3600
Sardelle	—	—	—	480	—	—
Sardoni	—	—	400	480	360	680
Sgombri	500	950	890	1355	1080	1280
Sogliole	2800	4000	3653	5400	4400	4800
Tonno	—	—	1800	1975	—	1980
Triglie (scoglio)	—	—	—	2000	—	—
Trote	1100	1200	1440	1600	1480	1680
Volpine	—	—	880	1790	1280	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1200	1440	1680	1680	2080
Calamari congelati	800	1050	1280	1440	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	460	500	680	858	—	880
Crostacei:						
Canocchie	1000	1000	1080	1540	—	1000
Scampi code	3800	3800	3000	4840	—	—

NOTIZIARIO SCOLASTICO

«Oberdan»

Lunedì 1.o ottobre con inizio alle 9 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo sarà officiato il rito propiziatorio d'avvio dell'anno scolastico per gli iscritti al liceo scientifico «G. Oberdan». Dopo la messa gli alunni sono convocati nella sede centrale di via Paolo Veronese, 1 con il seguente orario: classi prime, ore 9.30; seconde, 10; terze, 10.30; quarte e quinte, 11.

Nautico

La presidenza dell'istituto tecnico nautico comunica che in occasione dell'apertura dell'anno scolastico sarà celebrata una messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, lunedì 1.o ottobre, alle 9.30. Gli alunni si troveranno poi alle 11 nell'istituto per un primo contatto con la scuola.

«Galilei»

La presidenza del liceo scientifico «Galilei» comunica che la messa di propiziazione per il nuovo anno scolastico sarà celebrata nella chiesa del «Cuore immacolato di Maria», in via S. Anastasio, lunedì 1.o ottobre con inizio alle ore 8.30. Dopo il rito gli alunni del biennio potranno prendere visione del prospetto delle classi di appartenenza nella succursale di via Gaspare Gozzi, 4 e quelli del triennio nella sede centrale di via Guido Corsi, 1.

«Duca d'Aosta»

La presidenza dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta», comunica che lunedì 1.o ottobre con inizio alle 9 sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo la messa propiziatoria. Successivamente gli studenti si presenteranno a scuola alle ore 10. All'albo dell'istituto sono esposti gli elenchi degli alunni iscritti alle prime classi.

«G. R. Carli»

La presidenza dell'istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli» comunica che la messa propiziatoria sarà celebrata lunedì, 1.o ottobre con inizio alle 10, nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio V.). Gli alunni dei corsi diurni sono convocati a scuola martedì, 2 ottobre, secondo il seguente orario: ore 9: classi III A, IV A, V A, III B, IV B, V B, II C, III C, IV C, V C, I D, II D, III D, IV D, V D, I E, II E, III E, IV E, V E, I G, I H, I I; ore 10: I A, II A, I B, II B, I C, I F, II F. Il prospetto di formazione delle classi sarà esposto all'albo dell'istituto domani, sabato 29, dopo le 15. Le lezioni dei corsi serali avranno inizio lunedì, 8 ottobre, alle 19.15. Il prospetto di formazione delle classi sarà esposto all'albo dell'istituto venerdì, 5 ottobre, dopo le 15.

Commercio

L'Istituto professionale di stato per il commercio comunica che la messa d'avvio dell'anno scolastico sarà celebrata lunedì 1.o ottobre 1973 con inizio alle 9.45, nella chiesa di via del Ronco. Il prospetto di formazione delle classi sarà esposto all'albo, nella sede centrale di via Gatteri, 4, nella mattinata dello stesso giorno. Gli alunni si presenteranno a scuola, sempre nella sede di via Gatteri, martedì 2 ottobre 1973, secondo il seguente orario: classi prime del biennio comune, ore 9; prime e seconde stenodattilografi, 9.45; seconde del biennio comune, 10.30; terze e quarte 11.15.

Media «Caprin»

La presidenza della scuola media «Giuseppe Caprin» comunica: lunedì 1.o ottobre gli alunni della sede di via Zandonai, 4 si presenteranno a scuola con il seguente orario: alle 9 gli iscritti alla prima, alle 10 gli iscritti alla seconda, alle 11 quelli della terza. Gli alunni della I, II, III classe della succursale di Poggi Sant'Anna si presenteranno in quella sede alle 9 dello stesso giorno. Gli alunni delle I, II, III classi della sezione staccata di Domio si presenteranno in quella sede alle 10. Gli alunni della succursale di Borgo San Sergio si presenteranno nelle aule cedute dalla scuola elementare «Fratelli Visintini» alle 9 le prime classi, alle 10 le seconde e alle 11 le terze. I signori insegnanti sono invitati ad essere presenti nelle rispettive sedi alle 9.

«Codermatz»

Per gli iscritti alla scuola media statale «Mario Codermatz» la messa di propiziazione sarà celebrata lunedì 1.o ottobre con inizio alle 9 nella chiesa di San Giovanni Decollato. Dopo la funzione gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola alle 10, quelli delle classi seconde e terze alle 11.

«Fratelli Fonda Savio»

La messa d'avvio del nuovo anno scolastico sarà celebrata per gli alunni della scuola media statale «Fratelli Fonda Savio» lunedì 1.o ottobre con inizio alle 10.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Petronio. Gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola alle 9.30 per la formazione delle classi; quelli delle classi seconde e terze alle 11.30 dopo il rito religioso, per un primo contatto con i professori.

Media del «Tartini»

Gli alunni di tutte le classi della media statale annesse al conservatorio «Tartini» sono invitati a presentarsi a scuola lunedì 1.o ottobre alle 10. Con inizio alle 10.30 sarà celebrata la messa propiziatoria nella chiesa di via Sant'Anastasio.

«Rismondo»

La presidenza della scuola media statale «Francesco Rismondo» comunica che la messa propiziatrice sarà celebrata lunedì 1.o ottobre con inizio alle 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via del Ronco). Le lezioni cominceranno martedì 2 ottobre alle 8 per le terze, alle 9.15 per le seconde e alle 10.30 per le prime classi.

«Manzoni»

La presidenza della media statale «Alessandro Manzoni» comunica che gli alunni delle classi prime devono trovarsi nel cortile della scuola alle 9 di lunedì 1.o ottobre. Affidati ai rispettivi direttori di classe verranno accompagnati alla chiesa della B. V. delle Grazie, in via Rossetti, dove sarà celebrata la messa propiziatrice del nuovo anno scolastico. Gli alunni delle seconde e terze si troveranno direttamente sul sagrato della chiesa alle 9.45, assieme ai loro direttori di classe. Al termine della funzione religiosa saranno lasciati liberi da impegni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Dordei per il compleanno dalla moglie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ilio Liserani nel sessagesimo dal preside e colleghi della figlia Lina 20.000 pro Scuola media «R. Pitteri» (Cassa scolastica).

In memoria di Sergio Prati nel X anniv. dalla mamma Maria Orù in Prati 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Tissini nel III anniv. dalla nipote Luciana Boscolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Topan dalla nipote Anita Sella e famiglia La Pietra 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gori, Granconato, Larese, Mazzoli, Froglia, Silvestro, Principe, Dumeav, Bartoli, Sori, Giro, Polakovics, De Piccoli, Vanon, Petracco, Polacco, Cumar, Selem, Relli, Serafini, De Pulciano, N. N., Vicenzi, Degano e Smaniotto 7500 pro Cappella Mater Amabilis e 7500 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Salus).

In memoria di Pia Hossner (Vienna) dal conte Ottone Grisogono 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (de' Manussi).

In memoria di Gina Desilla Posar da Carla Desilla 2500 pro Centro tumori.

In memoria del gen. della Guardia di finanza Lorenzo Bèmbina dalla famiglia 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nicolò Dudine da Nivio Degrassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Schmid da Carla Desilla 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Polli da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Pezzetta dai nipoti Pezzetta e Gusella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Scopinich dalla mamma e sorelle 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giuseppe Verginella da Bruna Giacomelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Niny Benvenuti ved. Pibroni da Paolo e Titti Scarpa 5000 pro Lions Club (Beneficenza).

In memoria di Noemi Parentin ved. Orbani da T. A. C. Visentin 5 mila, dalle famiglie Sergi - Stefani 3000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Antonio Loy da Bruno e Silva Dapretto 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Matteo Benussi dalle famiglie Benussi - Martini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Caporizzi da Luciana e Ugo Caporizzi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Beralda Chiapulini da Giulietta Cambissa 2500 pro Centro malattie cardiovascolari; da Dina Saraval 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Santina Giraldi ved. Pagliaro da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'ing. dott. Ivo Sossi da Giovanni Bruggeri 5000 pro Scuola media slovena «S. Kosovel».

In memoria di Argia Dreolin dalla famiglia Scocchi 5000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Lodovico Bruna da A. & F. 20.000 pro CRI; da Libera e Romano Vaglieri 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Alberto e Marisa Rota 5000, da Ada de Rota 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

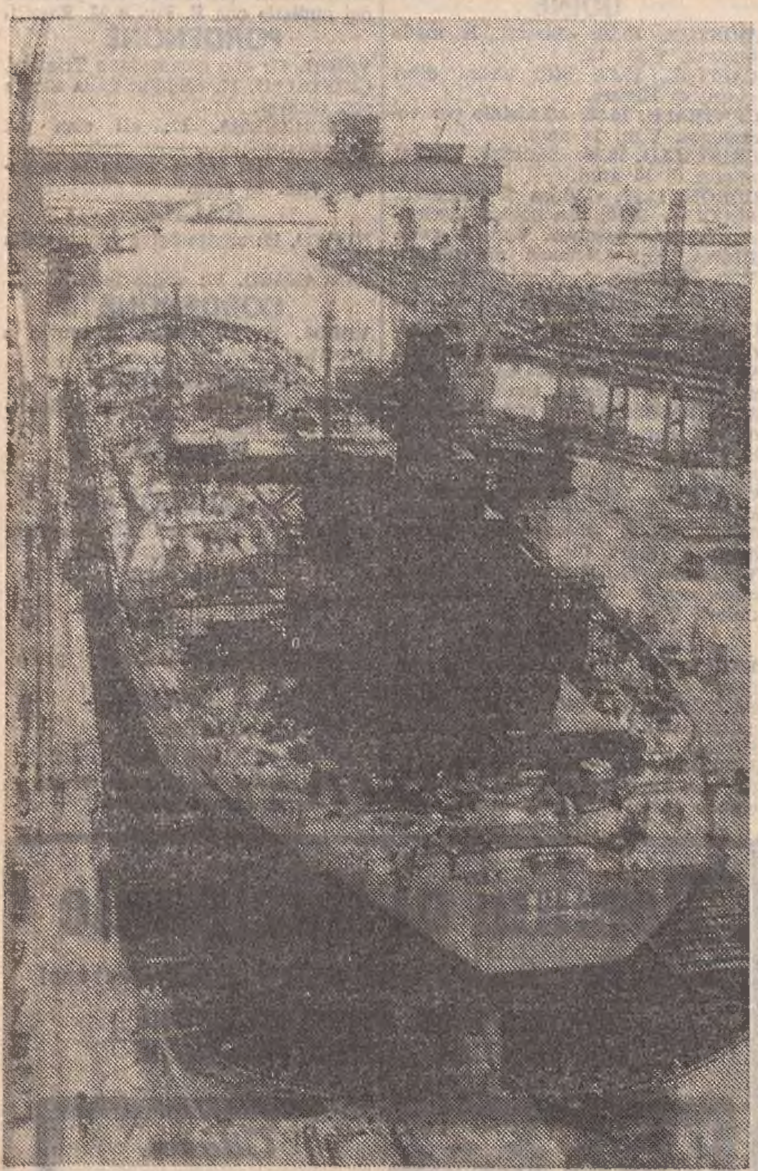
In memoria della contessa Maria Antonietta Romano da Bruno Pacor 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fabio Scarpa 5000 pro Lions Club (Beneficenza); da Hilda Brunner e famiglia 5000 pro Centro educazione speciale Trieste (CEST).

In memoria di Maria Faraguna da Lucio Ferretti e famiglia 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro ECA; dalla famiglia Agnelli 3000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo Anna Dulci); da Vittorio Claut 5000 pro Centro tumori.

FERMA ANCORA LA GEMELLA «RITINA» NELLO SCALO-BACINO

HA LASCIATO MONFALCONE LA TURBOCISTERNA «PRIMAROSA»





(«Giornalfoto»)

In alto, la turbocisterna «Primarosa» e, sotto, la «Ritina»

E' partita ieri per Lisbona, per il normale carenaggio, la turbocisterna «Primarosa» di 254 mila tonnellate, costruita all'Italcantieri di Monfalcone per la società Alioth del Gruppo SIR. Le operazioni di disormeggio, iniziatisi di primo mattino, sono state notevolmente ostacolate dal cattivo tempo per cui non si sono potuti rispettare i tempi previsti. Solo poco dopo le 13, mossa dai rimorchiatori, l'unità ha potuto superare il canale di Portorosega per iniziare il suo primo viaggio.

Il posto lasciato libero dalla «Primarosa» alla banchina di allestimento sarà occupato dalla gemella Ritina, varata giovedì, e che è pure realizzata per una società del gruppo SIR. Le manovre per l'uscita della «Ritina» dallo scalo-bacino e per il successivo attracco alla banchina si sarebbero dovute compiere ieri pomeriggio. I tecnici dell'Italcantieri però, sempre a causa del maltempo, hanno deciso di rinviare le operazioni ad oggi.

Le due gemelle sono turbocisterne ad un'elica con dodici cisterne laterali e sei cisterne centrali per carico liquido e con sei ordini di tughe al di sopra del ponte di coperta per locali alloggio e servizio. Sono previsti alloggi per 36 persone di equipaggio in locali confortevoli e modernamente attrezzati, largamente rivestiti in laminato plastico e dotati di condizionamento d'aria. Di notevole funzionalità l'impianto per la discarica dei prodotti petroliferi, costituito da quattro turbopompe della portata di tremila metri cubi all'ora per ciascuna pompa, collegate ad un sistema di tubolature particolarmente studiato sia per le operazioni di discarica e contemporaneo zavorramento che per le operazioni di carico e contemporanea discarica della zavorra.

Moderni impianti assicureranno un efficiente esercizio delle due unità: l'impianto centralizzato per il telecomando delle valvole carico e zavorra; l'impianto per la misurazione dei livelli di tutte le stive e le cisterne per il carico, servizi di riscaldamento, ventilazione, deumidificazione, distribuzione acqua, elettrici, l'impianto antincendio fra cui, oltre ai sistemi tradizionali, quello a mezzo di schiuma ad elevata espansione. Tra gli impianti diversi sono da segnalare i telefoni magnetofonici, gli impianti di amplificazione per ordini, l'impianto generale allarme, il telegrafo di macchina, gli impianti radiotelegrafico e radiotelefonico, l'ecometro, il radar, la bussola giroscopica, il pilota automatico, il solcometro.

L'apparato motore delle due petroliere è costituito da un gruppo turboriduttore Stal-Laval di 32 mila 500 cavalli asse costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova. Le navi saranno inoltre provviste di una stazione di controllo centralizzato di propulsione: sia durante la navigazione che durante le manovre l'apparato motore potrà essere comandato e controllato da un solo uomo di guardia.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Dal libretto personale alla pensione

1) Due anni fa chiesi all'INPS il rilascio del libretto personale, senza ottenere risposta neanche ad un successivo sollecito. Come potrei fare per conoscere la mia posizione assicurativa?

2) Ritengo di concludere 15 anni di contribuzioni il 31.12.74, come lavoratrice domestica e per un minimo di 12 ore settimanali. Pertanto, da tale data potrei chiedere il pensionamento, avendo anche l'età prescritta. Se, per ipotesi, in qualche periodo, l'attività fosse stata inferiore alle 12 ore settimanali, potrei rimediare alla deficienza con l'aumentare le ore lavorative settimanali da ora in poi, fino alla data predetta?

3) In base alle disposizioni attuali, in caso di disoccupazione involontaria avrei diritto a 6 mesi di indennità e questo periodo avrebbe valore di contribuzione figurativa?

4) In caso di risposta affermativa al punto 3) e ammessi regolari gli altri requisiti di contribuzioni e di età, in via di ipotesi, se la disoccupazione mi capitasse a partire dal 30.6.1974 avrei diritto egualmente al pensionamento in data 31.12 1974, in base a 14 anni e 6 mesi di contribuzione effettiva più i 6 mesi di contribuzione figurativa?

5) Sono assicurata anche come artigiana ed i 15 anni di contribuzione e l'età matureranno, pure, al 31.12.74. Non andrò incontro ad alcun inconveniente o svantaggio nel chiedere contemporaneamente le due pensioni? O sarebbe preferibile dilazionare l'una o l'altra? L.G.

1) Per conoscere la sua posizione assicurativa la lettrice deve essere in possesso del libretto personale la cui richiesta di emissione fatta due anni fa potrebbe essere sollecitata.

2) Se l'attività quale addetta ai servizi familiari dopo l'1.7.1972 (prima di tale data il contributo «base» era settimanale qualunque fosse il numero di ore lavorate nella settimana) è stata di un numero di ore inferiore alle 12 settimanali è possibile la compensazione solamente nel corso del trimestre solare per il quale viene effettuato il versamento contributivo e non in periodi successivi.

3) A decorrere dall'1.7.1974 la «colf» ha diritto, in caso di cessazione del rapporto di lavoro all'indennità di disoccupazione per 180 giorni. I periodi di disoccupazione indennizzati sono considerati utili per il raggiungimento del diritto e per la determinazione della misura della pensione.

4) La pensione di vecchiaia viene concessa all'età di 55 anni (donna) con 780 settimane di contributi effettivamente versati e figurativamente accreditati (disoccupazione, malattia, parto, ecc.).

5) Se il diritto viene raggiunto prima nell'assicurazione generale obbligatoria oppure contemporaneamente a quella degli artigiani (60 anni di età) è consigliabile chiedere il pensionamento nell'assicurazione generale obbligatoria segnalando nel secondo caso l'esistenza dell'assicurazione speciale artigiani.

Convenzione italo-jugoslava

«Ero occupato presso la ditta Jadransko Anonimno Drustvo za Cement Portland di Spalato, in qualità di impiegato, e la stessa ha versato a mio favore al Penzioni Zavod za Sluzbenike di Ljubljana per il periodo 1.11.1928-31.9.1943 n. 179 contributi mensili pari a 14 anni e 11 mesi (!!).

«Dal 5.8.1942 all'8.9.1943 ero in servizio militare. (Nel foglio matricolare è annotato inoltre: "Considerato in servizio dal 9.9.1943 allo 1.5.1945").

«Dall'1.9.1944 al 31.1.1945 ero assicurato, quale operaio, presso lo Inps di Trieste (Ass. n. 569919/TS) e sono stati versati dall'Acegat-TS 19 contributi settimanali.

«Dall'1.2.1945 fino al 31.8.1973 ero assicurato, quale impiegato della Acegat, presso la Cassa Pensioni Comunale Impiegati Servizi Elettricità, Gas e Acqua di Trieste (sostitutiva della Cpdel).

«Dall'1.9.1973 percepisco la pensione dalla suddetta Cassa Pensioni Comunale (collocato in quiescenza col 31.8.1973).

«Desidererei conoscere se in base alla convenzione italo-jugoslava dd. 14.11.1957 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 210 dd. 2.8.1960, posso percepire una pensione derivante dalla suddetta convenzione anche per il principio che prevede l'accumulo per i periodi di servizio e cioè, nel caso concreto: i 14 anni e 11 mesi in Jugoslavia più i 5 mesi di periodo Inps superano il minimo richiesto di 15 anni. Tommaseo Giovanni Pietro».

Secondo il nostro avviso, nel caso del lettore potrebbe essere applicata la convenzione stipulata in materia di assicurazioni sociali tra la Repubblica italiana e la Repubblica jugoslava.

Infatti con il cumulo dei contributi versati all'Istituto assicuratore jugoslavo ed a quello italiano previsto dall'art. 18 della convenzione, può raggiungere i 15 anni di contribuzione previsti dalla legislazione italiana per la concessione della pensione di vecchiaia all'età di 60 anni. La pensione liquidata in ragione di convenzione non verrebbe integrata al trattamento minimo in quanto il titolare risulta beneficiario di altra pensione a carico della Cassa pensioni comunale.

Domenico Pagliaro

LA «XXX OTTOBRE» A UNA CAMPAGNA DI SCAVI PRESSO VICENZA

Tracce umane di 8000 anni fa in una grotta dei Colli Berici

Aumentano con la scoperta le conoscenze sulla preistoria nel Veneto

Un insediamento umano vecchio di 8 mila anni è stato scoperto in una grotta dei Colli Berici, in provincia di Vicenza, dai giovani del gruppo ricerche di paleontologia umana della «XXX Ottobre», che hanno partecipato a una campagna di scavi di due settimane assieme a colleghi di Vicenza e di Ferrara.

La cavità, denominata «Grottina dei Covoloni del Broion», è situata ad un centinaio di metri di altezza su una collina che sovrasta il paese di Lumignano ed è raggiungibile solo percorrendo un ripido sentiero. All'interno della grotta sono stati scoperti, quasi in superficie, alcuni scheletri appartenenti molto probabilmente all'età del rame. Accanto ai resti giacevano alcuni oggetti ornamentali, punte di freccia in selce e frammenti di ceramica. Si tratta evidentemente del corredo funebre degli inumati.

La parte più interna è ostruita da calote calcitiche che probabilmente nascondono altre sepolture. Questa parte della grotta verrà esplorata in una successiva campagna di scavi che si terrà nella primavera del prossimo anno. La grotta si è rivelata importante però anche per un altro ritrovamento. Durante gli scavi, effettuati all'esterno della cavità, sono stati individuati livelli preistorici risalenti a circa 8000 anni fa. I livelli contengono un'industria epipaleolitica caratterizzata da piccolissimi strumenti in selce, affini a quelli rinvenuti nei livelli mesolitici delle grotte del Carso triestino. Il deposito epipaleolitico è di grande importanza in quanto documenta un periodo compreso tra il paleolitico superiore e il neolitico ancora poco conosciuto nel Veneto.

Lo scavo è stato condotto perciò con particolare cura e con abbondanza di mezzi messi a disposizione della fondazione Ligabue di Venezia. E' stato possibile così costruire una teleferica lunga più di 200 metri azionata da un argano a motore per trasportare a valle il materiale. Qui tutto il materiale di scavo viene passato al vaglio mediante l'impiego di un setaccio automatico. Intanto si è provveduto a chiudere l'accesso alla grotta con un robusto cancello in ferro per preservare il deposito dai vandalismi.

Il prof. Broglio e il prof. Leonardi, che hanno diretto i lavori sono rimasti molto soddisfatti di questi primi risultati che consentono di aumentare le conoscenze sulla preistoria nel Veneto. Al lavori hanno partecipato numerosi studenti dell'Istituto di geologia dell'Università di Ferrara e appassionati di preistoria di Vicenza e di altre città italiane. Accanto a questi studiosi hanno lavorato i giovani del GRPU continuando così una tradizione che li vede spesso impegnati nelle campagne di scavo organizzate dall'Istituto di geologia.

Nel corso degli ultimi anni i soci del GRPU hanno avuto l'occasione di lavorare in molte stazioni preistoriche contenenti industrie che vanno dal paleolitico medio all'età dei metalli. Le tecniche apprese nel corso degli scavi e nelle lezioni e conferenze tenute da esperti vengono applicate nelle ricerche che il Gruppo svolge sul Carso triestino. In questo modo si ottiene un'uniformità nei sistemi di scavo ed il materiale proveniente da stazioni preistoriche distanti tra loro anche molti chilometri può venir studiato e confrontato statisticamente ottenendo spesso risultati inaspettati.

L'artista quindicenne



(Foto Rice)

Si è svolta nel salone municipale delle conferenze di Arco (Trento) la premiazione del 9.o concorso internazionale di pittura, fotografia e scultura scout, che si tiene annualmente, dedicata ai giovani di tutto il mondo.

Numerosissimi i concorrenti, numerosi pure i premi assegnati alle diverse categorie. Per la sezione disegno, una coppa dell'Azienda di soggiorno di Peschiera del Garda, premio unico su tredici nazioni, è stata assegnata a un nostro concittadino, il quindicenne Roberto Ciancolo studente del secondo corso della Scuola statale d'arte «E. Nordio».

Il giovane non è nuovo a manifestazioni del genere: due anni fa ha vinto una medaglia di oro per le vignette umoristiche. Alla mostra è intervenuto il ministro Spagnolli che si è personalmente congratulato con il premiato.

A GORIZIA E A UDINE LE GARE FINALI DEL TROFEO REGIONALE

I «Giochi della gioventù» si concludono domani e domenica

Nel momento attuale è in testa Pordenone seguita da Trieste Comunque la disputa è aperta a imprevedibili risultati

Domani e domenica prossimi si svolgeranno rispettivamente a Gorizia e ad Udine le gare conclusive del secondo trofeo regionale dei «Giochi della gioventù», manifestazione sportiva per giovanissimi atleti delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia, organizzata dall'assessorato regionale delle attività sportive e ricreative in collaborazione con il CONI e con la scuola.

A metà torneo, la classifica provvisoria per le rappresentative provinciali è guidata da Pordenone con 22 punti, seguita da Trieste e Udine con 21 punti e Gorizia con 16 punti. La graduatoria è stata lievemente modificata in sede di comitato tecnico per l'organizzazione dei giochi relativamente ai punteggi ottenuti dalle quattro squadre nel torneo di tennis da tavolo, nel quale, in un primo tempo, la rappresentativa udinese era stata classificata all'ultimo posto non avendovi partecipato con la squadra femminile. La revisione compiuta in sede tecnica ha assegnato invece alla squadra di Udine il secondo posto e quindi i tre punti valevoli per la classifica generale, che la vedeva terza con 19 punti.

Per quanto riguarda le gare finora disputate la provincia di Pordenone, ha conseguito tre vittorie e precisamente nella ginnastica maschile, nel calcio, e nel ciclismo, mentre quella triestina, come del resto era accaduto anche nell'edizione dei giochi dello scorso anno, si è imposta nella ginnastica femminile e nel tennis da tavolo. Due vittorie ha ottenuto anche la squadra udinese, nel torneo di baseball-softball e nell'atletica leggera femminile; una soltanto, invece, la rappresentativa isontina.

Al giro di boa e con tre squadre in soli due punti il secondo trofeo regionale dei «Giochi della gioventù» è ancora quanto mai aperto a qualsiasi risultato. Rimangono, infatti, da disputare le gare di scherma, pallacanestro, tiro a segno, pattinaggio veloce ed artistico, judo, nuoto, pallavolo e tennis.

La prima edizione dei «Giochi della gioventù» — come si ricorderà — fu vinta l'anno scorso dalla squadra della provincia di Trieste, con 84 punti seguita, nell'ordine, da Udine (76 punti), Gorizia (51) e Pordenone (43). Va a tale proposito ricordato che il trofeo viene consegnato alla squadra vincitrice che lo detiene fino alla successiva edizione; il regolamento prevede inoltre che la coppa venga assegnata definitivamente alla provincia che lo avrà vinto per quattro edizioni anche non consecutive.

Le gare di sabato prossimo saranno disputate a Gorizia con il seguente programma:

Scherma maschile e femminile, nella palestra CONI di via San Michele, con inizio alle 15.

Pallacanestro maschile, nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana di via Rismondo alle ore 9.

Pallacanestro femminile, nella palestra dell'Istituto Stella Mattutina, in via Nizza (ore 9).

Tiro a segno (a squadre promiscue), nel poligono di tiro di via Monte Santo al mattino alle ore 10 e al pomeriggio alle 15.

Pattinaggio veloce ed artistico maschile e femminile nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, Valletta del Corno alle ore 9.

Festa a Ravascletto della «Stella alpina»

Domenica 30 settembre, in un vasto spiazzo di terreno, lato seggiovia di Ravascletto, gentilmente concesso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della località, si svolgerà la IX festa in zona di montagna dell'associazione «Stella alpina». Trattasi di una caratteristica manifestazione sociale che si svolge annualmente in località diverse.

La zona circostante ove avverrà la festa, già nella mattinata di sabato sarà tutta addobbata di catenelle e bandierine multicolori, dando un aspetto ancora più gaio alla stupenda località. Durante la manifestazione verranno proclamati la «Stella alpina» e lo «Scarpone d'acciaio» titoli che si rinnovano annualmente a soci che si sono distinti durante l'anno sociale. Seguiranno gare campestri, gara fotografica e giochi con pranzo sociale.

RADUNO TRIVENETO NELLA CITTÀ DI GORIZIA

Tremila penne nere sfileranno domenica

Presenti anche alcuni reparti della Divisione «Julia»

Vivissima è l'attesa a Gorizia per il grande raduno alpino triveneto in programma domenica prossima. Alla manifestazione, indetta per festeggiare il cinquantesimo anniversario della costituzione della sezione «Colobini» dell'Associazione nazionale alpini, hanno dato la loro adesione già numerosissime sezioni del Veneto, del Trentino - Alto Adige e della nostra regione, per cui si calcola che non meno di tremila penne nere si troveranno a Gorizia. In occasione del raduno si rinnoverà il fraterno abbraccio tra «veci» e «bocia» in quanto alla manifestazione parteciperanno anche alcuni reparti della gloriosa brigata «Julia».

Questo il programma del raduno: ore 9.30 concentramento in piazza Vittoria delle penne nere; 10, inizio della sfilata che si snoderà lungo i corsi Verdi e Italia fino al parco della Rimembranza; qui, dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti e a quello dell'alpino, sarà celebrata la messa al campo e verranno pronunciati i discorsi ufficiali; nel pomeriggio, le penne nere visiteranno i sacrari di Oslavia e di Redipuglia e si recheranno sui campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso.

Nelle acque di Muggia vele radiocomandate

Domani e domenica mattina si ripresentano a Muggia nelle acque del porticciolo i modellini a vela radiocomandati. Si tratta anche questa volta di una competizione valevole per il campionato italiano, che vedrà in gara i migliori concorrenti delle due categorie che parteciperanno alle gare. In programma sono previste le due prove per il campionato italiano della classe F5/M e della terza prova valevole quale finale della classe F5/X.

Per Muggia ospitare la competizione suggestiva e interessante dei modellini a vela radiocomandati è ormai una tradizione che deriva dalla tranquillità delle acque del porticciolo assai ben riparate e dall'ubicazione dei moli di osservazione che permettono al pubblico una buona visuale da qualsiasi posizione. L'hobby dei modellini a vela sta ormai conquistando sempre più un pubblico di appassionati che trovano in tale formula di divertimento la possibilità di abbinare la ricerca tecnica allo studio delle velature e dei venti.

Alle gare previste per sabato e domenica parteciperanno i migliori concorrenti di ogni categoria, quasi dei professionisti della minivela, che curando ogni particolare partecipano a fondo allo spirito che caratterizza le competizioni. Nella classe F5/M dopo le selezioni regionali che hanno portato alla finale di Muggia, si troveranno in gara i nomi più quotati e cioè Torniese, Civardi, Colombo, Crespi, Cadelli e altri che si disputeranno domenica la finale in due gare che indubbiamente attireranno anche in quest'occasione un folto pubblico. Nella classe F5/M Crespi di Milano praticamente ha già vinto il campionato italiano avendo vinto le due gare di semifinale, per cui la gara di sabato a Muggia avrà un puro carattere di formalità sportiva.

SI SVOLGERÀ A UDINE VENERDÌ PROSSIMO

Tavola rotonda sulla sub-fornitura

Venerdì 5 ottobre, presso la sala convegni della C.C.I.A.A. di Udine, organizzata dall'ESA, dalla Camera di commercio e con il patrocinio dell'assessorato regionale dell'industria e commercio avrà luogo una tavola rotonda su «La sub-fornitura: situazione, problemi e prospettive nella regione».

Il convegno, secondo gli organizzatori, si prefigge lo scopo di esaminare i vari aspetti della sub-fornitura intesa come rapporto di collaborazione tra la grande e la media industria e la piccola industria o l'impresa artigiana. Tale rapporto va assumendo nelle regioni industrializzate un ruolo sempre più importante nello sviluppo delle economie locali.

Nel nostro paese la sub-fornitura non ha conseguito né lo sviluppo che in altri paesi si è verificato, né l'interesse che nei paesi europei si sta manifestando attorno a questo interessante, e per alcuni versi nuovo problema. Le cause di questa situazione sono molteplici ma sono soprattutto ricercate nella insufficiente conoscenza che intercorre, tra azienda committente e azienda assuntrice, sulle rispettive possibilità qualitative e quantitative di occasioni di lavoro.

L'ESA e la C.C.I.A.A. di Udine consapevoli dell'importanza che riveste la sub-fornitura hanno ritenuto di promuovere la tavola rotonda con l'obiettivo di esaminare l'intera problematica di questo fenomeno. In questa occasione, dirigenti di azienda, esponenti delle categorie industriali, esperti economici, potranno approfondire i vari aspetti del tema.

Tavola rotonda sui rapporti Est-Ovest

Oggi alle ore 16, a Marina di Aurisina avrà inizio una tavola rotonda sul tema «Strategie di integrazione della CEE e del Comecon e relazione Est-Ovest» organizzata dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo-ISDEE di Trieste, che intende approfondire il dibattito sulle possibilità di collaborazione tra le due organizzazioni valutando, in particolare, il grado di compatibilità delle due diverse strategie di integrazione con un concreto sviluppo dei rapporti economici tra le due Europe.

I lavori della tavola rotonda saranno introdotti da due relazioni del prof. Georges Sokoloff, direttore del «Gruppo di studi e prospettive internazionali» di Parigi sul tema: «Conflitto, integrazioni e cooperazione in Europa», e dal prof. Mihaly Simai, dell'Università Karl Marx di Budapest sul tema: «Le due strategie di integrazione e le relazioni Est-Ovest».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il «Re David» di Honegger

Roma, 27

Fra le polemiche e i dibattiti di una Parigi mondana, capitale laica dell'intelligenza, nacque l'idea della musica come «décor», mentre un gruppo di compositori (Arthur Honegger, Darius Milhaud, Francis Poulenc, Georges Auric, Louis Durey e Germaine Tailleferre) operava all'ombra di Jean Cocteau — venerato emblema, volubile arbitro della cultura francese — e di un attivismo alla ricerca della realtà oggettiva del nuovo secolo. Era il tempo degli inviti della principessa di Polignac, delle belle donne ritratte da Van Dongen, di una ribellione presto convertita in tolleranza e cortesia. Lontani dall'espressionismo e da altre svolte fondamentali della musica del Novecento, i «Sei» cercavano di uscire dall'«impasse» del gusto debussyano. Anche se, come vedremo, l'Honegger del Roi David presterà orecchio — in alcuni cori femminili — al Debussy di Sirènes.

Nel gruppo dei «Sei» il primo ad imporsi fu Honegger con una pagina sinfonica costruita nella forma di un corale variato: Pacific 231, potente espressione della forza di una locomotiva in corsa nella notte. Composto nel 1923 e dedicato a Ernest Ansermet, il lavoro offrì la celebrità al musicista svizzero-francese, già impegnatosi in opere come il salmo drammatico Le Roi David e la sinfonia mimata Horace victorieux. Il salmo Le Roi David, su testo di René Morax, fu composto per il «Théâtre du Jorat» e cioè per le rappresentazioni all'aperto del villaggio svizzero di Mézières, nel cantone di Vaud. E' oggi considerato un vero «classico» della musica del Novecento. I momenti più significativi dell'epopea davidica vengono posti in rilievo come i piani di un'infiammata architettura, di una poetica drammatizzazione.

Nei grandi conflitti del Roi David troviamo l'accento autentico di un musicista che si muove fra un costruttivismo di tipo germanico e un trascinante ardore lirico, una prodigiosa facoltà evocatrice. Il musicista raggiunge un'espressione che è, spesso, fortemente originale: pensiamo alle trombe notturne al campo di Saul, ai ritmi magici dell'interludio, alla struggente coralità della morte di David. E' l'Honegger più intenso e severo, nella pienezza di un linguaggio che avvicineremmo alla stesura dolente di certe pagine di Bloch, ad un accento profetico e salmodico che ebbe il suo momento di fortuna. Quanto ai cori femminili, l'indicazione debussyana coglie ancora nel segno. Honegger ha il respiro e lo struggimento del Debussy di Sirenes, in un abbraccio dell'infinito. Il prodigio, la serra efflorescente di Honegger come di Debussy.

Alcune definizioni timbriche (i corni e le tube della marcia dei filistei, vagamente alla Prokofiev, e tutta la splendida scena della pitonessa) sono di un fascino sempre nuovo. Molto bella è la pagina del contralto «L'Eternel est mon berger». Una forza rivelatrice, a volte tumultuosa, si sprigiona dalla successione di pannelli del Roi David, nell'incalzare febbrile dei ritmi e dei cori osannanti. Dalle voci del popolo ebraico sale un intenso fremito di commozione.

Per evocare l'atmosfera dell'Antico Testamento il musicista lascia all'armonia ogni libertà, mentre una straordinaria veemenza di sincopi sottolinea la «Danse devant l'Arche», vertice della partitura. Tutto il Roi David ha pagine illuminate da folgorazioni improvvise, ove l'orientalismo non è mai di maniera e il contrappunto corale — come negli arabeschi dell'«Alleluia» — riflette un elevato senso di religiosità. E' ben viva, dopo mezzo secolo, questa musica che ha insieme fermezza e docilità di scrittura, colore sontuoso e «naïveté». Un discorso a parte, infine, meriterebbe lo ingegnoso ricorso alla politonalità.

Dicevamo dei valori del Roi David, in uno spazio di nuovo ardore lirico. Le recenti esecuzioni sono valse a ripristinarne la fortuna, che nessun conformismo critico può ancora minimizzare. La realtà della musica di Honegger (questo compositore così ricco di doti istintive, così generoso e aperto) può essere valutata con sempre maggiore approfondimento.

Honegger attende una sistematica definizione. Viene da chiedersi come mai un musicista della sua statura abbia finito con l'avere in Italia un numero di esecuzioni certamente troppo limitato. Colpa di una certa pigrizia, di uno snobismo sempre più diffuso e avvilente? Il discorso potrebbe allargarsi a Szymanowski, al già ricordato Ernest Bloch di Schelomo e del Macbeth.

Il ritorno al Roi David dovrebbe riaprire, per l'opera di Arthur Honegger, altre strade. E cioè fino all'Antigone (1927), sul sottile testo di Cocteau, fino al brivido della smarrita Giovanna e alla sinistra parola dei giudici in quella Jeanne d'Arc au bûcher (1935) che ascoltammo al San Carlo con Ingrid Bergman. Senza dubbio, a parte lo stanco immaginismo del testo claudeliano, la Jeanne d'Arc au bûcher è opera, nei suoi slanci e nelle sue inquietudini, del più autentico Honegger.

Edoardo Guglielmi

VIVO COMPIANTO PER LA SCOMPARSA DELLA GRANDE ATTRICE

Commosso tributo di folla alla salma di Anna Magnani

Telefoto Ansa

Roma — Estremo omaggio alla salma dell'attrice Anna Magnani. A sinistra: Giulietta Masina e a destra Roberto Rossellini al loro arrivo alla clinica «Mater Dei», ieri mattina

Roma, 27

Il tributo di cordoglio spontaneo che i romani stanno rivolgendo ad Anna Magnani, dal momento in cui si è diffusa la notizia della sua morte, è una conferma ulteriore di quanto l'attrice — una delle più prestigiose degli ultimi 30 anni — sia riuscita ad appartenere al suo pubblico, facendosi interprete, di volta in volta, dei drammi e delle comuni pene.

Alle 10 di stamane una folla numerosa — uomini e donne di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali — ha cominciato a fare la fila davanti ai cancelli della clinica dove «Nannarella» è spirata ieri sera, per poterla vedere un'ultima volta, e dimostrare, con la propria presenza, un sentimento nel quale si confondono ammirazione e gratitudine.

Davanti alla salma di Anna Magnani, composta nelle cappella della clinica, dopo un'attesa lunga e disciplinata, è sfilato il «suo» pubblico. Meno numerosi i colleghi ed i compagni di lavoro, ai quali gli amici più intimi dell'attrice avevano fatto conoscere il desiderio del figlio Luca, che aspirerebbe a rimanere solo nella camera ardente allestita con sobrietà. Niente fiori, sempre per volontà di Luca, ma soltanto alcune rose rosse, donate da sconosciuti, sparse sull'abito di velluto nero col quale è stata composta la salma. Di tanto in tanto si fa più forte il bisogno del figlio di escludere la presenza di estranei: allora i cancelli della casa di cura vengono chiusi, la gente non protesta, compresa e rispettosa di un dolore che aveva impedito al giovane, fino a ieri sera di versare una sola lacrima. Ha pianto, invece, durante la notte, quando — prima insieme a Roberto Rossellini e ad Alfredo Giannetti (il regista di «1870» il film trasmesso ieri sera dalla televisione), poi senza più nessuno accanto a sé — ha vegliato la madre. Poco prima era riuscito ad entrare nella cappella Goffredo Alessandrini, che, come è noto, sposò nel 1942 Anna Magnani.

Alessandrini — ha osservato una persona molta amica della Magnani — visibilmente addolorato, non ha osato avvicinarsi a Luca ma ha lasciato che si svolgesse tra il giovane e la madre un «colloquio» notturno, del quale non è difficile immaginare il contenuto struggente.

Nelle prime ore della giornata, le persone che sempre hanno voluto bene a Luca — tra queste Suso Cecchi d'Amico — sono riuscite ad allontanarlo per qualche minuto. Luca, che aveva raccolto le proprie idee, ha detto di voler mantenere inalterata la casa di palazzo Altieri, con i cani ed i gatti amati da sua madre, per continuare ad abitarla insieme alle fedeli collaboratrici di Anna Magnani, Valeria e Silvana.

«Anche se mantenere tutto, compresa la villa di San Felice Circeo, costituirà uno sforzo finanziario per le mie possibilità — avrebbe affermato il figlio della Magnani — io lo sosterrò perché sarà il modo migliore per sentirla vicina a me». Si sono recati a rendere omaggio alla salma il presidente della Camera Pertini, il ministro per il turismo e lo spettacolo Signorello, il sindaco di Roma, Darida, Rossano Brazzi, Franco Monicelli, Gabriele Ferzetti. Le firme apposte sul registro, sistemato davanti alla cappella, sono tante. Accanto ad un nome, Goffredo (Alessandrini), si legge: «Ciao, Nany!». Sembra che l'ex marito dell'attrice piangesse mentre, scrivendo, formulava in sostanza la fiducia in un incontro nel quale può credere chi ha fede nella vita ultraterrena.

«L'Osservatore romano» scrive oggi che con Anna Magnani «è scomparso qualcosa di più di un mito da rotocalchi». «La ricordiamo — prosegue il giornale vaticano — come artista rigorosa ed estrosa al contempo, come interprete insofferente della routine, come personaggio che acquista sullo schermo una statura autonoma quasi sempre superiore a quella immaginata dal regista». Come poche — nota «L'Osservatore» — ha preferito restare inattiva per anni piuttosto che accettare la logica mercantile. Ma non per questo ha dimenticato il pubblico: ogni sua interpretazione era abilmente calibrata per instaurare un rapporto diretto sul piano umano con la gente. L'attrice ha dato le sue prove migliori rifuggendo dagli intellettualismi che fanno perdere il contatto con gli spettatori. Una operazione questa apparentemente sempre più difficile nel cinema, che oggi in special modo avverte tutto il peso di grosse contraddizioni tra arte, successo, industria, cultura, commercio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lacrime sotto i ponti

«Il giornalino di Gian Burrasca» (TV - 1, ore 18.25) — Si concludono stasera le avventure televisive di Giannino Stoppani, meglio conosciuto come Gian Burrasca. Cacciato dal collegio, Gian Burrasca torna a casa: se da una parte è felice di essere ancora tra i suoi, dall'altra ricorda con nostalgia i compagni e le tante imprese compiute con loro. Il ricordo che lo rende più orgoglioso è quello della punizione inflitta a un compagno reo di avere denunciato gli autori di una sarabanda notturna. Giannino gli aveva fatto indossare una giacca con una scritta sulla schiena «spia». Muore il vecchio zio Venanzio: Giannino, sorpresissimo, è convocato dal notaio. Il defunto ha diseredato il nipote, l'avvocato Maralli, lasciando tutto ai poveri, ma ha destinato a Gian Burrasca una sommetta: mille lire. La gioia per la nuova ricchezza è però amareggiata da un'altra burrasca familiare. Il babbo lo accusa di avere fatto perdere all'avvocato Maralli l'eredità dello zio Venanzio, mentre la mamma tenta invano di scusare le malefatte del ragazzo. Gigino Balestra informa l'amico Giannino che Maralli ha scritto su un giornaletto di avere lui stesso convinto il vecchio zio a lasciare tutte le sue sostanze ai poveri. Maralli dice di essere un «senza Dio». E Giannino smentisce: ha visto lui il matrimonio in chiesa! Scoppia lo scandalo, Maralli è cacciato dal suo partito: bufera in famiglia. Rimasto solo con la mamma e l'avvocato, Gian Burrasca compie una appassionata autodifesa: la colpa non è tutta sua, la colpa è dei grandi che, per primi, si comportano male, dicono bugie e guai poi se i ragazzi, per amore di verità, li smentiscono. Da tutto questo pandemonio, sorgono querele e controquerele: alla fine due carabinieri si presentano in casa Stoppani per sequestrare il «giornalino», che è diventato un'importante prova. Giannino è costretto a porre fine al suo diario e gli dà un malinconico addio.

* * *

«Winterset» (Sotto i ponti di New York) (TV - 2, ore 21.15) — Il ciclo dedicato al teatro americano contemporaneo prende il via stasera con questo dramma di Maxwell Anderson, andato in scena per la prima volta in Italia nel 1945 con la regia di Giorgio Strehler. La regia di questa edizione televisiva è di Silverio Blasi e ne sono interpreti Mario Piave, Manlio Guardabassi, Ornella Grassi, Aldo Massasso, Carlo Hinterman, Roldano Lupi, Emilio Bonucci, Massimo Dapporto.

Sotto gli immensi archi dei ponti di New York, fra una folla di povera gente affannata a tenere insieme la vita coi denti, si incontrano due giovanissimi: Mio e Sara. E subito si amano. Ma il loro amore, il loro incontro, ha uno strano destino: Mio è il figlio di un certo Romagna, morto innocente alcuni anni prima sulla sedia elettrica, accusato dell'omicidio di un cassiere. e Maria è la sorella di Garth Sedras, che facendo parte della banda di Trock, il vero assassino, ha visto tutto e, per paura, non ha mai parlato. Mio, convinto della innocenza del padre, vuole a ogni costo trovare le testimonianze che possano almeno riabilitarne la memoria. Maria, d'altra parte, non capisce come il fratello abbia potuto lasciar condannare un innocente per salvare la propria vita, ma quando le si presenta l'occasione di aiutare Mio a fare incriminare Trock (e di conseguenza il fratello), l'istinto di conservazione familiare ha il sopravvento, anche sull'amore che pure è già forte in lei. Dopo una specie di processo immaginario, istitutito dal vecchio giudice Gaunt che vaga per le strade impazzito in seguito alla condanna di Romagna, da lui ottenuta, Maria tenta invano di far fuggire Mio dal quartiere. Trock e i suoi uomini lo aspettano e lo ammazzano; allora Maria comincia a gridare che Trock è il vero assassino per farsi uccidere. Sul corpo dell'amato Mio, ormai morente, mormora: «Ora puoi credermi. Ora puoi credere che non ti farò alcun male».

14 film in gara per il Premio OCIC

Fiuggi, 27

La diciannovesima edizione del «Gran premio OCIC» (Organizzazione cattolica internazionale del cinema) si è aperta ieri al teatro delle Fonti di Fiuggi Terme con i film «Family Life» di Kemneth Loach (Gran Bretagna), «Il caso Mattei» di Francesco Rosi (Italia) e «Le farfalle sono libere» di Milton Katselas (Stati Uniti).

All'assegnazione del «Gran premio OCIC», organizzato dall'Ente dello spettacolo - Centro cattolico cinematogfrafico con la collaborazione dell'Ente Fiuggi, partecipano quest'anno quattordici film provenienti da otto paesi.

Oggi sono in programma «Une larme dans l'océan» di Henri Glaeser (Francia), «Mattatoio 5» di George Roy Hill (USA) e «Andrej Rubliov» di Tarkovski (URSS). Altri tre film saranno programmati venerdì: «Ani ohev otach rosa» (Rosa io ti amo) di Moshè Mizrahi (Israele), «Fratello Sole, sorella Luna» di Franco Zeffirelli (Italia), «Godspell» di David Greene (USA). Sabato saranno invece proiettati: «Ya no basta con Rezar» di Aldo Francia (Cile), «Lo spaventapasseri» di Jerry Schatzberg (USA) e «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman (Svezia). La rassegna si concluderà domenica con la presentazione degli ultimi film della selezione: «Sounder» di Martin Ritt (USA) e «Utvandrarna» (Gli emigranti) di Jan Troell (Svezia).

(Ansa)

Il «Metropolitan», il teatro dell'opera di New York, concluso lo sciopero dei musicisti in corso dal 1.o settembre, aprirà regolarmente la sua stagione con «La traviata». Nel frattempo, è scaduto il contratto fra i musicisti rappresentati dalla «Locale 802» della «American federation of musicians», e l'orchestra filarmonica di New York, e le posizioni delle due parti in vista del rinnovo appaiono assai distanti.

B.B.: e 39!

Cannes, 27

Brigitte Bardot, dopo aver trascorso una quindicina di giorni a Saint-Tropez in compagnia del suo ultimo «cavaliere», Laurent Vergess, è partita per Parigi. Nella capitale francese, domani, 28 settembre B. B. celebrerà il suo trentanovesimo compleanno. Nell'occasione un noto ristorante parigino organizzerà una gran festa tutta imperniata su musica e costumi del primo novecento.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.
POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Il vendicatore dalle mani d'acciaio». Consulente per le scene di lotta Bruce Lee, maestro del Kung Fu. Scopecolor. Vietato 14.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Una breve vacanza», con Florinda Bolkan, R. Salvatori. Un nuovo capolavoro di Vittorio De Sica. (Drammatico).
FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lo straniero senza nome», con Clint Eastwood. V.m. 18 anni. (Western). Colori.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.

NAZIONALE. 16-22.15: «Attento Gringo è tornato Sabata!» George Martin, F. Sancho. Colori .(Western).
RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale e molto attuale l'ultimo film di Costa Gavras: «L'Amerikano» con Y. Montand. Il punto di vista dell'autore di «Z» e di «La confessione» sugli strani rapporti tra Stati Uniti e dittature sudamericane. Un film da vedere. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del più straordinario successo del 1973: «Malizia» con L. Antonelli, T. Ferro e A. Momo. Technicolor. Vietato 18 anni. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22. Non perdetevi l'ultimo simpaticissimo film di B. Wilder e l'occasione di farvi tante sane risate con: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» Interpretato da J. Lemmon e J. Mills. Technicolor. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Favole calde per le svedesi bollenti». Technicolor con B. Linger. Sev. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Straordinariamente divertente l'ultima interpretazione di L. Buzzanca: «Il magnate» con R. Schiaffino, J. P. Cassel. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Appartamento al Plaza» con W. Matthau e N. Stampleton. Technicolor.
MIGNON. 16: «I baccanali di Tiberio». Com.
VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ult. 21.30. Uno dei più bei film che siano stati realizzati: «Il dottor Zivago». Julie Christie, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger. Tom Courtenay. Il film che ha vinto 6 Oscar. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari». Piccante technicolor con J. Alcown, S. Kay. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «I senza nome» (Il cerchio rosso). Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand in un film drammatico, appassionante eccezionale. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda».
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il giustiziere del Kurdistan». Avventuroso technicolor con Lex Barker e Fernando Sancho.
ASTRA. 16.30. I campioni mondiali della risata in «Stanlio e Ollio alla riscossa».
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Andromeda» con Arthur Hill e David Wayne. Colori. Domani: «Il pianeta proibito».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «King Kong». Bruce Cabot, Fay Wray, Rober Amstrong. Capolavoro.

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17. Terence Hill il grande interprete di Trinità in: «...e poi lo chiamavano il Magnifico» con Gregory Walcott, Harry Corey e Danika La Loggia. Capolavoro in technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor: «Leva lo diavolo tuo dal convento» con Femi Benussi e Gabriele Tinti. Un film erotico e comico. Grande successo. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bisturi, la mafia bianca». V.m. 14.
CAPITOL. 15.30: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler».
CENTRALE. 15.30: «Omicidio per vocazione». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Malizia». Viet. ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Valdez di sangue».
PUCCINI. 15.30: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «L'arancia meccanica». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'emigrante» con A. Celentano e C .Mori. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'erede» con J.P. Belmondo e C. Gravina. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Diario segreto da un carcere femminile» con M. Serato e A. Strindberg. A colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 17: «UFO - Allarme rosso, attacco alla Terra» con E. Bishop e D. Mantez. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il tuo piacere è il mio», con S. Koscina e B. Bouchet. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Malizia» con Laura Antonelli. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Ultimo tango a Zagarolo» con Franco Franchi e Martine Beschic. A colori.
AZZURRO. 18: «Casa d'appuntamento» con Peter Marteli, Barbara Bouchet e Anita Ekberg. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «1973 Dracula colpisce ancora» con Christopher Lee. Film di orrore. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La morte arriva con la valigia bianca» con Bill Cosby, Robert Culp. Technicolor.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Un omicidio consentito dalla legge» con F. Muller e A. Le Gall.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Il paradiso dei nudisti» con E. Fux e M. Roselli.

PORDENONE

VERDI. 17: «Lo chiamavano Trinità».
CRISTALLO. 17: «Ku-Fu: dalla Sicilia con furore».
SUPERCINEMA. 17: «Il clan dei francesi».
CAPITOL. 17: «Mica scema la ragazza». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Sette belve venute dalla Cina».
ZANCANARO. 17: «Superflay».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il buono, il brutto e il cattivo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Arrivano Django e Sartana... è la fine».

RONCHI

RIO. «Arma da taglio».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli sposi dell'anno secondo».
GARIBALDI. «La controfigura»

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo dinamite».

TARCENTO

MARGHERITA. «Canterbury proibito».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Malizia».

CASARSA

ROMA. «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Le avventure di Tom Terrific
18.25: Il giornalino di Gian Burrasca
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20.30: Telegiornale - Carosello
21.00: Servizi speciali del Telegiornale
22.00: «Amico flauto» - terza puntata
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport
22.00: «Amico flauto» terza puntata

TV SECONDO

17.00: «TVM '73» - trasmissione per i militari
21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.15: Teatro contemporaneo americano: «Winterset»

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - Nell'int. (12) Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «La parigina»; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.15: Auditorium - Rassegna di giovani interpreti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Concerti di Milano, direttore M. Jansons; 21.50: Un po' di swing con Benny Goodman; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio Programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Castellari e O. Berti; 8,14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Amore e ginnastica - 8.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: R. Schiaffino; 12.10: Trasmissioni regonali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il ritorno, di M. Aub; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: «Cararai» - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale» - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera - nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites inglesi di J.S. Bach; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 16.15: Concerto del soprano E. Shwartzopf e del baritono D. Fischer-Dieskau; 15.45: L'opera sinfonica di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Debussy: L'opera omnia per pianoforte; 18: I Trii di Beethoven; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: La vita e l'opera di G.F. Malipiero; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «La tuta gialla», romanzo di N. Zorzenon - VI puntata; 15.30: Canzoniere 1973: G. D'Eliso; 15.50: «Per favore chiamatemi Von», di M. Cecovini; 16: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; 16.40: Quartetto di D. Ferrara con F. Valdiseni all'organo elettrico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Edig Galletti; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Ieri, oggi, dopodomani; 13: Terza pagina; 13.20: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Canzoni in transito; 14.30: Divagazioni musicali; 15: Discorama; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

17.55: Da Barcellona in Eurovisione - campionato europeo di basket: Jugoslavia-Grecia; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm: «L'inseguimento di Angelo Chavez»; 21.20: Documentario: «La scalata del Kilimangiaro».

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

9.25: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso d'inglese; 17.10: Programma per i ragazzi; 17.40: Cartoni animati; 17.55: Da Barcellona in Eurovisione campionato europeo di basket: Jugoslavia - Grecia; 19.30: Programma musicale; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Previsioni del tempo; 20.35: A. Dumas: «I tre moschettieri», 1.a puntata; 22.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 27

Chiusura prevalentemente calma con scambi non molto attivi. La riunione è risultata irregolare a seguito degli improvvisi mutamenti di tendenza.

Aperta su basi resistenti, a eccezione delle Montedison e Imm. Roma, ancora calme, la quota si è subito dopo indebolita per la pressione delle offerte. In tal modo, le Montedison, che avevano aperto a 799, toccavano un minimo di 778; le Imm. Roma di 521, e così via alcuni altri importanti valori.

Verso il listino, la quota riprendeva gradatamente terreno a seguito di qualche intervento a sostegno e ricoperture favorite dai bassi livelli segnati.

Al listino diversi valori sono riusciti a riportarsi sulle basi della vigilia o quanto meno su basi meno sacrificate, attraverso un volume di scambi però non molto attivo.

In particolare, sono terminate su basi migliori le Ras e Assicuratrice, le Autostrada Torino-Milano, C. Erba ord., le Generali, Mediobanca, Marzotto, Perlier e Pierrel, che recuperano parte delle perdite della vigilia, le Viscosa, Fond. Vita, che hanno guadagnato oltre il 3%. Resistenti le Ifi, dopo l'annuncio dei risultati e del dividendo.

Le Montedison sono finite a 799,50 contro 810 di ieri mentre le Montegemina sono apparse più resistenti, insieme alle due Montefibre. Resistenti anche le Imm. Roma, mentre le Edilcentro hanno perso l'uno per cento.

Perdite di una certa entità sono residuate sulle Beni Stabili, le Caffaro, che sotto la pressione dei realizzi hanno perso il 4,5%, De Angeli, Finmare (— 6,2 per cento), Iniziativa Edilizia, Lepetit, Pacchetti, Risanamento, Stet, Tecnomasio e qualche altro titolo a scarso flottante.

In recupero nelle ultime battute le Fiat, che dopo aver toccato un minimo di 2370 sono terminate a 2395 (+1%) rispetto a ieri).

Nel dopochiusura, in vivace recupero le Caffaro, le Montedison, che superavano quota 800, le Saffa, Interbanca; migliori anche le Imm. Roma, Coge, Beni Imm. Italia, Rinascente e Viscosa. In ulteriore assestamento, invece, le Toro.

Da oggi sono quotate le Unicem, che hanno chiuso a 6650 contro 6865 di ieri a Torino.

Resistente il reddito fisso attraverso scambi abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 68,13, con una diminuzione dello 0,29 per cento.

DOPOBORSA — Scambi limitati. Prezzi informativi: Montedison 808-810; Immobiliare 532-536; Snia Viscosa 2470-2490; Interbanca 27.000-27.200; Generali 64.800-65.000 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 161 milioni; obbligaz. 3.093.000.000; azioni 3.599.600, di cui 1.220.000 Montedison, 430.000 Imm. Roma e 420.000 Montefibre.*

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-24500; sterlina oro (n.c.) 19000-20500; marengo svizzero 21000-23000; oro fino (Iva esclusa) 1870-1900; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 47500-51500.

TRIESTE

Chiusura irregolare con variazioni della quota nei due sensi. Migliorano il gruppo assicurativo, Marzotto, Viscosa, Fiat, Pirelli, Rinascente e, fra i locali, le Gerolimich, che guadagnano 22000 punti. Resistente il reddito fisso.

Ass. Italiana 105000; Ass. Generali 64700; Ras 72330; Anic 1074; Liquigas 340; Montedison 800; Rinascente 298; Rinascente priv. 192; Gerolimich 164000; Premuda 239500; Sip 2550; Tripcovich 95200; Bastogi 1800; Finmare 255; Finsider 355; Pirelli S.p.A. 1410; Sme 2400; Stet 2800; Beni Stabili 5670; Immobiliare 530; Cantieri —; Fiat ord. 2395; Fiat priv. 1840; Dalmine 379; Italsider 666; Terni 203; Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 2470; Viscosa priv. 1450.

NEW YORK

L'andamento fortemente positivo della seduta è stato mitigato da massicce vendite di realizzo. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso a 953,27, con un aumento di 3,77 punti rispetto alla chiusura precedente. Nel corso della seduta, prima che intervenissero le vendite di realizzo, esso era salito di oltre dieci punti.

LONDRA

Prezzi irregolari dopo una seduta molto lenta e priva di spunti. Il settore petrolifero è quello più debole, capeggiato dai titoli «BP» che perdono tre punti. Perdite nette anche per gli auriferi, che seguono il «trend» del prezzo del metallo. Irregolari gli altri metalli, dove si osservano anche incrementi di 69 punti.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10	10-1/8	10-1/8
Sterlina b.	14	14	14
Franco sv.	5	5-5/8	6-5/8
Marco ger.	4-1/2	6	6-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,49	—
Capitalitalia	»	11,52	—
Equitalia	»	12,36	—
Europrogr.	frsv	125,85	—
First Fund	doll.	13,25	14,48
Fonditalia	»	12,28	—
Intercontinental	»	11,93	—
Interfund	»	12,25	12,99
Intern. S. F.	»	—	—
Interitalia	lire	9106	9961
Intertrust	doll.	11,88	12,89
Italfortune	»	11,06	11,71
Italunion	»	12,54	13,67
Mediolanum S.	»	12,56	13,65
Rominvest	»	13,16	14,20
3-R-Manag.	lire	6416,11	—

Titoli azionari

TITOLI	26-9	27-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2750	2750
Chiari & Forti	3792	3800
Eridania	2415	2401
Esercizio Molini	720	660
Ind. Buitoni Perug.	9050	9010
Motta	3299	3259
Romana Zucchero	540	470
Romana Zucch. pr.	910	910
Venchi Unica	1131	1120
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39200	39500
Assicuratrice Ital.	104200	105000
Comp. Ass. Milano	14500	14501
» » » pr.	8700	8670
Comp Latina	1651	1649
» » priv.	1550	1515
Generali	64350	64790
Italia Assicuraz.	22700	22700
L'Abeille Italiana	15800	15400
Fondiaria Incen.	14000	14010
La Fondiaria Vita	27050	28000
R.A.S.	71270	72400
S.A.I.	24350	24250
Toro Assicuraz.	45150	44400
» » priv.	13190	12950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21850	22200
Banco di Roma	21900	22000
Credito Italiano	2501	2500
Interbanca priv.	27100	26900
Mediobanca	75200	77200
Cartarie - Editoriali		
Binda	46500	46500
Burgo	11399	11340
» priv.	5990	6050
Donzelli	1695	1702
Mondadori priv.	3480	3460
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1524	1524
Cer Pozzi	1379	1376
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2540
Italcementi	27810	28020
Richard Ginori	492	495
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1080	1074
Brioschi	37300	36500
Caffaro	579.75	553.50
Carlo Erba	13300	13595
» » priv.	12650	12450
Italgas	905	898
Lepetit	19560	19260
» priv.	16370	16290
Liquigas	345	340.50
» priv.	—	—
Mira Lanza	54700	54800
Montedison	810	799.50
Napoletana Gas	630	630
Perlier	1100	1149
Petrolifera Italiana	4439	4439
Pierrel	6650	6775
Rumianca	1606	1600
Saffa	7165	7115
Siossigeno	6020	6050
Commercio		
La Rinascente	299	298
» priv.	195	192.50
Silos di Genova	2900	2860
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7500	7510
Ausiliare	4680	4680
Aut. Torino-Milano	33000	33900
Italcable	4430	4375
Nord Milano	6000	6000
S.I.P.	2560	2550
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1201	1215
Marelli E.	950	955.50
Tecnomasio	490	480

TITOLI	26-9	27-9
Finanziarie		
Agricola	2200	2170
Bastogi	1803	1797
Centrale	16720	16620
Breda	4429	4420
Edilcentro/Svilup.	1269	1255
Finmare	272	255
Finsider	358	355
Flaminia Nuova	1965	1950
Generalfin	2360	2330
Gim	4240	4210
I.F.I. priv.	5815	5800
I.F.I.L.	15510	15600
Invest	5150	5110
Mittel	3371	3348
Pirelli & C.	2410	2415
Pirelli S.p.A.	1416	1410
Sarom	3430	3420
S.M.E.	2408	2400
Stet	2850	2802
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3570	3580
Beni Immob. Italia	1090	1070
» » » pr.	830	830
Beni Stabili	5770	5670
Certosa	17000	16900
Coge	2205	2190
Condotte d'Acqua	781	775
De Angeli Frua	8200	8000
Gen. Immobil.	535.50	530
Gilardini	4435	4350
Iniziativa Edilizia	8210	8090
La Milano Centrale	66750	64600
Risanamento	10140	9790
Trenno	5790	5625
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2381	2395
» priv.	1849	1844
Franco Tosi	5110	5110
Nebiolo	319	310
Olivetti	1790	1770
» priv.	1610	1600
Westinghouse	3695	3400
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1580	1585
Dalmine	380	379
Falck	7670	7670
» priv.	6060	6080
Ilssa Viola	5170	5150
Italsider	673	666
Magona	3331	3300
Metalli	3500	3495
Monte Amiata	1475	1460
Pertusola	4100	4100
Siele	2090	2050
Terni	202	201
Trafilerie	1380	1384
Tessili		
Centenari e Zinelli	343.25	349.75
Cantoni	15520	15600
Cucirini	7899	7850
Cascami Seta	9865	9700
Fisac	931	932
Lanerossi	3580	3550
Lanificio di Gavardo	2899	2899
Linif. e Canapif.	565	565
Marzotto priv.	1656	1690
Montefibre	227	225.12
» pref.	211	212
Olcese Veneziano	246.25	245
Rossari	—	—
Rotondi	63200	62900
Scotti	1229	1198
Snia Viscosa	2436	2470
» » priv.	1500	1450
Tilane	416	422
Unione Manifatture	21500	21210
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1940	1984
Acque Potabili	1359	1345
C.I.G.A.	7290	7290
Pacchetti	424.75	415
Rejna	1755	1755
Smeriglio	180	178.50
Terme Acqui	1700	1690
CIR	8630	8600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-9
Rendita	5%	108.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	89.70
»	5%	94.95
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.90
Edil. Scol. 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	91.30
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.50
» 1979	5,50%	98.95
» 1980	5,50%	100.10
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	91.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.45
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	90.05
» XXVII	6%	90.85
» XXVIII	7%	97.40
» XXIX	7%	97.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXI opt.	7%	98.—
» XXXIII	7%	97.30
» XXXIII opt.	7%	97.30
» 64	6,25%	96.70
» Autostrade	6%	88.30
» Finan. 66	5%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.05
» » »	5,50%	83.80
» » »	6%	88.95
» » »	7%	96.90
C.O.P. ss 1	6%	98.—
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.70
» Dota I	6%	92.89
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.70
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.95
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	93.75
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.90
» (67)	6%	91.85
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	—.—
Pian. Ver. (61) I	5%	90.20
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.05
» » (71) I	7%	98.25
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.70
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	90.25
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		27-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	98.40
» » » (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.65
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.60
» (62) V	5,50%	95.10
» (62) VI	5,50%	94.30
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	6%	93.20
» (64) X	6%	93.50
» (65) XI	6%	92.20
» (66) XII	6%	92.30
» (67) XIII	6%	91.95
» (67) XIV	6%	90.90
» (68) XV	6%	91.50
» (69) XVI	6%	91.15
» (70) XVII	7%	98.10
» (71) XVIII	7%	97.40
» (71) XIX	7%	97.10
» (72) XX	7%	97.40
Enel 65 I	6%	91.90
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	90.80
» 66 II	6%	90.80
» 67	6%	90.95
» 68 I	6%	90.90
» 68 II	6%	90.80
» 69 I	6%	90.95
» 69 II	6%	90.90
» 70	7%	98.75
» 71	7%	98.70
» 72	7%	97.90
» 72 II	7%	97.10
» Europa	6%	93.80
E.N.I. 58	6%	98.20
» 58 vent.	6%	—.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	95.90
» 61	5,50%	93.75
» IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.50
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.—
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	99.55
» 57/77	6%	97.25
» 58/78	6%	98.10
» 57/79	5,50%	—.—
» 68/80	5,50%	91.90
» 61/86	5,50%	88.30
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	93.30
» 65/83	6%	92.40
» Alfa R.	7%	116.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	92.70
» 65	6%	91.25
» 66	6%	90.90
» 67	6%	90.60
» 68	6%	90.65
» 71	7%	99.20
» 72	7%	96.60
CECA 63	5,50%	90.50
» 66	6%	91.26
» 68	6%	90.70
» 68 II	6%	90.50
» 72	7%	97.—
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.—
» » 65	6%	92.60
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.75
» » 71	7%	97.80
» » 72	7%	97.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.80
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.80
» Fond conv.	6%	90.60
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	93.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.80
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	89.40
E.N.I 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	89.30
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	90.15
» 68/88 I	6,75%	92.15
» 68/88 II	6,75%	94.05
» 69/81	7%	95.15
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	91.50
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	91.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	91.50
» 66 dic.	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SOSTANZIALE ACCORDO DEGLI ESPERTI FINANZIARI ALLA CONFERENZA DI NAIROBI

INDICATO NEI «DSP» IL CARDINE DEL SISTEMA MONETARIO MONDIALE

Anche la Francia ha rinunciato a insistere sul ruolo valutario dell'oro - La Tanzania chiede l'ammissione di Pechino al FMI - Il parere di Bonn sul «serpente» comunitario

Nairobi, 27

Alla conferenza monetaria di Nairobi, dove sono riuniti sia il Fondo monetario internazionale (FMI) che la Banca mondiale (BIRS), quasi tutti i delegati presenti hanno espresso il parere che i diritti speciali di prelievo («d.s.p.») devono costituire la base di qualsiasi ristrutturazione del sistema monetario mondiale: i «dsp» sembrano attualmente un «numerario» soddisfacente sul quale misurare le varie monete, in opposizione all'instabilità del prezzo dell'oro e all'inattendibilità del dollaro o di altre valute cosiddette «forti».

Questo convincimento dei partecipanti alla conferenza si rileva nelle dichiarazioni fatte alla stampa dai diversi esperti presenti a Nairobi, più che dagli interventi ufficiali in aula: questi infatti sembrano più volti al pubblico dei politici che ai tecnici, e gli argomenti che si dibattono non risultano pertanto molto chiari e precisi.

Una notizia politica che si è appresa oggi a Nairobi è, ad esempio, quella che la Tanzania ha chiesto l'ammissione della Cina al Fondo monetario internazionale: l'ingresso di Pechino comporterebbe, naturalmente, la espulsione di Formosa, che attualmente fa ancora parte del Fondo con il nome di «Cina».

Per tornare ai «dsp», il loro futuro appare anche più fortunato in vista delle dichiarazioni fatte oggi a Parigi dal Presidente francese Pompidou, il quale ha dichiarato che la Francia non ha intenzione d'insistere sul ruolo monetario dell'oro. Pompidou ha detto, parlando a una conferenza stampa, che un grosso numero di «paesi importanti» non accetterebbe il punto di vista francese: «Non vogliamo — ha detto — isolarci monetariamente fintanto che il franco permane vulnerabile». Egli ha aggiunto che la situazione del franco può migliorare. Il Presidente francese ha anche affermato che la Francia sarà costretta a imporre il blocco dei prezzi e dei salari, qualora il processo inflazionistico dovesse continuare.

Il vicepresidente della Banca federale tedesca, Otmar Emminger, ha intanto annunciato qui a Nairobi che alla fine del prossimo mese di novembre i pagamenti nell'area del cosiddetto «serpente» saranno fatti con strumenti di riserva collegati all'oro e non più in valute nazionali, come si era fatto finora. Parlando nel corso di una conferenza stampa tenuta dalla delegazione tedesca capeggiata dal ministro delle finanze Helmut Schmidt, Emminger ha precisato che la sospensione allo inizio di quest'anno dei diritti speciali di prelievo e dell'oro come mezzi di pagamento era «solo temporanea».

Fonti della delegazione tedesco-occidentale hanno precisato che il ritorno a strumenti di riserva collegati all'oro (praticamente diritti speciali di prelievo) sarà deciso per la sopravvivenza del «serpente», che ha dimostrato in questi ultimi tempi segni di malattia.

Il presidente della «Bundesbank» Kurt Klausen, ha detto che comunque le difficoltà che avevano fatto adottare ai paesi del «serpente» il sistema dei pagamenti in valuta nazionale erano state causate soprattutto dall'oro e non dai diritti speciali di prelievo.

Dal canto suo, il ministro Schmidt ha annunciato che la affiliata della Banca mondiale, «International Development Assistance» (IDA), si è messa d'accordo in linea di massima per quanto riguarda il quarto finanziamento. I paesi membri della Banca danno una parte del loro prodotto nazionale lordo all'«IDA» a scopi di sviluppo dei paesi «emergenti». La Germania federale, ha precisato Schmidt, sarà il secondo maggiore contribuente, dopo gli Stati Uniti, con un 11 per cento.

Secondo quanto si è appreso stamane nella sede della conferenza, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale e Giappone forniranno due terzi dell'ammontare proposto, pari a 4,5 miliardi di dollari, per finanziare nuovamente l'associazione per lo sviluppo internazionale (IDA). L'aliquota degli Stati Uniti è pari a un terzo, e cioè 1,5 miliardi di dollari, del finanziamento totale. L'ammontare verrà distribuito nell'arco di tre anni a partire dal 1.o luglio prossimo, sempre che il Parlamento statunitense approvi il provvedimento.

La Gran Bretagna, la Germania occidentale e il Giappone contribuiranno ognuna per l'11 per cento circa del totale, la Francia e il Canada per il sei per cento ciascuna, l'Italia per il quattro per cento, e il Belgio-Lussemburgo per il cinque per cento. La Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca e Islanda forniranno circa il sei per cento, di cui la Svezia contribuirà da sola con il quattro per cento, pari a 180 milioni di dollari.

Schmidt si è detto «moderatamente soddisfatto» dei risultati raggiunti a Nairobi dalla conferenza annuale del «FMI» e della Banca mondiale. Egli ha precisato che tuttavia questo non è stato il luogo più adatto per discutere della riforma monetaria, ma tuttavia si è avuta «piena conoscenza del lavoro fatto».

Schmidt ha ribadito la posizione di Bonn secondo la quale la fluttuazione non è assolutamente utile alla lotta contro l'inflazione ma anzi ne favorisce l'aumento. Il ministro tedesco federale ha detto di essere perfettamente di accordo per un ritorno della valuta alla convertibilità piena e ha ammonito che tutti i grandi paesi, Stati Uniti inclusi dovrebbero essere «costretti» ad accettare il sistema.

Il ministro delle finanze federale si è detto anche a favore dell'abolizione del prezzo speciale dell'oro e della possibilità per le autorità monetarie di vendere e comprare oro sul mercato libero. Schmidt ha precisato che l'oro rimarrà comunque per lungo tempo alla base del sistema.

Per la riforma monetaria è comunque essenziale un dollaro stabile e su cui poter contare, ha affermato Schmidt, precisando che l'aggiustamento della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale degli Stati Uniti costituiscono già un notevole passo avanti verso questo obiettivo.

(Condensato Italia - Ansa)

Ritorna in Francia lo «scudo» d'argento

Parigi, 27

Lo «scudo» d'argento, che fu in circolazione dal regno di Luigi XV al periodo della Convenzione, farà la sua ricomparsa in Francia l'anno prossimo, affiancato da una nuova moneta da dieci franchi — in nichel e di larghissima diffusione — che sostituirà quella d'argento di uguale valore coniata una dozzina d'anni orsono.

Lo scudo del valore di venti franchi presenterà le stesse caratteristiche del suo «antenato»: 41 millimetri di diametro circa e 30 grammi d'argento; sul diritto, l'effigie di Ercole invitante «Uguaglianza» e «Fraternità» a tenersi per mano, simbolo del popolo sovrano, come ai tempi della Convenzione.

(Ansa)

REPLICA AL MINISTRO LA MALFA

Nessun «golpe» preparato in Borsa

Roma, 27

Il sen. Carlo Pastorino della DC, noto agente di cambio, ha rilasciato oggi una dichiarazione ai giornalisti in relazione all'intervista che il ministro del tesoro on. La Malfa ha fatto al settimanale «L'Espresso».

«L'on. La Malfa — dice il sen. Pastorino — nell'intervista all'"Espresso" attribuisce alle Borse valori italiane note di colore che suonano per lo meno strane in bocca al ministro del tesoro. La Borsa italiana non ha intenzioni "golpiste" nei confronti di nessuno, tanto meno nei confronti del ministro del tesoro».

«In realtà — sostiene Pastorino — la Borsa, uscita nel 1972 dall'abulia degli anni di crisi, sia pur disordinatamente e attraverso talune esagerazioni, che erano state denunciate da noi prima che l'on. La Malfa avesse la responsabilità del tesoro, ha sviluppato una mole di lavoro positiva, consentendo la quotazione di numerose, nuove sane società, con cospicui aumenti di capitale, favorendo così la ripresa economica».

«Dev'essere chiaro a tutti — ha detto ancora il sen. Pastorino — che la Borsa italiana non vuole l'inflazione, vuole stabilità politica e monetaria, uniche premesse di un sano lavoro, vuole chiarezza di idee, la riforma delle società per azioni, i mezzi per allargare la sfera degli investitori».

Il sen. Pastorino ha così concluso: «In una parola, la Borsa vuole lavorare seriamente, augurandosi di rimanere al riparo da "golpe" speculativo al ribasso, da chiunque preparato, realizzato o favorito».

(Italia)

UN PERIODO DI INCERTEZZA SUL MERCATO MONETARIO ITALIANO

Per gli interessi sui depositi non c'è accordo fra le banche

La «corsa al cliente» da parte degli istituti di credito senza sensibili conseguenze grazie al severo controllo della Banca centrale - Significato dei B.O.T. a sei mesi

Roma, 27

L'accordo intervenuto tra le grandi banche italiane sugli interessi percepiti dalla clientela è ormai in atto, mentre per i tassi corrisposti sui depositi ci si è limitati a controllare la convergenza di un orientamento tendente a non oltrepassare di regola remunerazioni del 7,0-7,5%. Per contro, una sensibile pressione è in atto da parte della clientela depositante, che sollecita adeguamenti degli interessi percepiti: il timore di «perdere il cliente» spinge le aziende di credito a ricercare soluzioni intermedie, che si tramutano regolarmente in notevoli inasprimenti nel corso della raccolta dei depositi.

I tassi attivi (quelli corrisposti alle banche sui prestiti) minimi furono presi in considerazione nel corso di un incontro cui parteciparono i rappresentanti delle quattro maggiori banche italiane; si decise di non concedere apertura di credito a tassi inferiori al 10% (che diveniva poi del 10,5 e dell'11% per lo sconto di carta commerciale e per lo sconto di cambiali finanziarie). A questi livelli si allinearono subito dopo le altre dieci banche che, insieme alle prime quattro, compongono la così detta «intesa».

Per i tassi passivi (quelli corrisposti dalle banche sui depositi), invece, la situazione appare ben diversa: nessun accordo è intervenuto o sembra possa intervenire. Esiste solo un informale controllo di convergenza sulla necessità di non superare — per i depositi di maggiore importo — il 7,0-7,5 per cento: tasso che, secondo le rilevazioni della Banca di Italia e di Mediobanca, corrisponde approssimativamente ai livelli di rendimento del denaro a medio e lungo termine (le obbligazioni quotate nelle Borse italiane).

Per quanto è stato possibile accertare, l'autorità monetaria osserva con estremo interesse i contatti tra le banche in ordine al problema dei tassi: per quanto riguarda quelli attivi, l'interesse è dettato ovviamente dallo stabilimento di tassi atti a non comprimere eccessivamente le tendenze in atto alla ripresa economica. Più complesso il problema per quanto si riferisce ai tassi passivi, anche perché l'assenza in Italia di un mercato monetario (denaro fino a 12 mesi) organizzato rende impossibile ogni preciso controllo.

In questo ambito, assume particolare valore la recente decisione di emettere buoni ordinari del tesoro a sei mesi che, con un tasso ai livelli attuali di mercato e pur senza programmi di cessione degli stessi titoli ai privati, assolve anche alla funzione di rilanciare e rivitalizzare il mercato monetario.

Questo mercato è, appunto, quello in cui si muovono i tassi bancari passivi; tassi che attualmente negli altri paesi del mondo occidentale sono su livelli parossistici (12-15%) e che, in Italia, hanno seguito la china ascensionale spesso imposta dalle politiche anti-inflazionistiche.

In Italia, tuttavia, l'autorità monetaria ha sempre seguito la via della separazione tra il mercato finanziario (a medio e lungo termine) e il monetario (fino a 12 mesi): separazione avviata con la creazione del doppio mercato della lira e culminata con l'obbligo imposto alle banche il 18-6 scorso di acquistare titoli mobiliari per il 6% dei depositi in essere al 31 marzo 1973. Obbligo che si concretizzava nel rifornimento obbligatorio di denaro a prezzo stabile (circa il 7,5%) al mercato finanziario, così da assicurare costi stazionari per gli investimenti produttivi.

E' evidente che le banche, a partire da quel momento, hanno temuto di vedere scarseggiare i fondi, dato l'accresciuto obbligo di investire i depositi in titoli mobiliari. Di qui la «corsa al cliente», con conseguente rincaro dei tassi offerti per incoraggiare il deposito: «corsa al cliente», tuttavia, che non ha il potere di generare risparmio aggiuntivo, poiché la politica seguita dalla Banca centrale di regolamentare severamente la creazione di nuova base monetaria fa sì che il volume totale di risparmio bancario sia destinato a subire in questo periodo solo modeste lievitazioni.

In conclusione, il rialzo dei tassi passivi costituisce un beneficio per i depositanti, un onere per le banche, ma non realizza espansioni autonome nel volume totale dei depositi bancari superiori a quelle decise dall'autorità monetaria.

E' da aggiungere che, in questo ambito, si muovono anche le più recenti decisioni del governo (aumento dei tassi ufficiali, emissioni dei BOT a sei mesi, ecc.), confermando la linea già espressa di non finanziare nei limiti del possibile il deficit del bilancio dello stato con emissione di base monetaria. Linea di grande importanza, soprattutto perché messa a punto nell'imminenza del fine anno che, stagionalmente, costituisce il periodo nel cui seno si articola la domanda più vivace di fondi da parte del mercato.

Da ultimo, alcuni osservatori fanno rilevare che il motivo essenziale che ha spinto la tesoreria a emettere buoni ordinari del tesoro a sei mesi, anziché a 12 come avviene tradizionalmente, è dovuto a una previsione formulata dagli organi tecnici; previsione che ritiene sia prossima un'attenuazione della corsa al rialzo dei tassi a breve in tutti i mercati del mondo. *(Italia)*

Scorte di caffè per mantenere alti i prezzi

Londra, 27

I principali paesi produttori di caffè hanno deciso, al termine di 15 ore di discussione, di trattenere il 10% delle loro scorte esportabili per mantenere elevati i prezzi del caffè.

Il provvedimento verrà posto in atto a partire dal 1.o ottobre e il caffè non esportato verrà trattenuto nei magazzini fino a quando i produttori riterranno necessario mantenere i prezzi ai livelli attuali. Nell'annata che inizierà il 1.o ottobre verranno immagazzinati circa 5,5 milioni di sacchi di caffè.

Il concetto delle scorte cuscinetto era stato accettato in linea di principio il mese scorso da un gruppo di paesi produttori, membri dell'ICO (organizzazione internazionale per il caffè) i quali si sono poi adoperati per convincere altre nazioni. Al programma hanno aderito una quindicina di paesi, che esportano circa il 67% del caffè immesso annualmente sul mercato mondiale.

(Italia)

NOTEVOLE DIVARIO FRA PREVISIONI E CONSUNTIVI

DI CIRCA UN TERZO INFERIORE IL GETTITO I.V.A.

Confermato il passaggio alla «fase due» di attuazione

Roma, 27

Il gettito dell'IVA sugli scambi interni è risultato nei primi sette mesi dell'anno inferiore alle previsioni (calcolate in dodicesimi) di circa un terzo: a 2.950 miliardi dovrebbe ammontare, infatti, il gettito dell'imposta sugli scambi interni nell'intero 1973 e a 1.715 (sette dodicesimi) da gennaio a luglio, mentre l'importo «accertato» dal ministero delle finanze è risultato, nel periodo considerato, di 1.099 miliardi.

Positivo, invece, l'andamento dell'IVA sulle importazioni: 1.100 miliardi previsti nel '73 (637 nei primi sette mesi), 820,3 miliardi accertati nel periodo considerato.

Nel complesso, le due «voci» dell'IVA dovrebbero assicurare al fisco un'entrata di 4.050 miliardi nel 1973 (2.359 nei sette mesi sempre in base al calcolo in dodicesimi); il gettito accertato fra gennaio e luglio è risultato, invece, di 1.919,3 miliardi. La differenza fra le previsioni complessive per la IVA (sugli scambi interni e sulle importazioni) è quindi, nei primi sette mesi, di circa 440 miliardi.

Il notevole divario fra le previsioni e le entrate consentite fino a oggi dall'applicazione del tributo è motivo di attenta considerazione al ministero delle finanze. Il ministro on. Emilio Colombo ha infatti disposto un tempestivo passaggio alla «fase due» dell'attuazione dell'IVA, che prevede una più severa applicazione delle norme di legge.

Nel primo periodo di introduzione dell'imposta, tutti gli organi dell'amministrazione finanziaria sono stati infatti invitati a svolgere un'attiva opera di «divulgazione, assistenza e collaborazione» con le aziende interessate alla sua riscossione; ora a questa prima fase seguirà una più incisiva applicazione delle norme, anche se i competenti organi dell'amministrazione finanziaria continueranno ad assicurare tutta la loro assistenza alle imprese che la richiederanno.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,96	244,66	243,60	234,03
Fiorino olandese	223,23	233,40	233,00	223,39
Franco francese	133,70	136,05	135,00	133,80
Franco belga	15,28	16,03	15,95	15,28
Corona danese	99,00	103,40	102,80	99,03
Corona norveg.	102,35	106,85	105,00	102,32
Corona svedese	134,54	140,45	139,60	134,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,50	590,00	590,00	564,47
Dollaro canadese	560,75	586,00	581,00	560,67
Peseta spagnola	9,94	10,40	10,20	9,95
Escud. portogh.	24,23	25,30	24,80	24,22
Scellino austriaco	31,60	33,01	32,70	31,60
Franco svizzero	186,91	195,49	196,50	186,88
Yen nipponico	2,12	2,22	2,17	2,12
Lira sterlina	1366,10	1427,40	1422,90	1375,92
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Si riunisce il consiglio della «Confapi»

Roma, 27

Il consiglio generale della Confederazione italiana della piccola e media industria «Confapi», nel quale sono rappresentate tutte le associazioni territoriali e di categoria aderenti, si riunisce domani.

Il presidente Frugali riferirà sulla situazione e le prospettive delle piccole e medie industrie nell'attuale congiuntura economica e di fronte ai programmi di intervento del pubblico potere. La «Confapi» sostiene la necessità della definizione di una politica industriale concepita al di là della terapia d'urto ed enuncia precise indicazioni politiche per la seconda fase. *(Italia)*

Di nuovo in deficit la bilancia USA

New York, 27

La bilancia commerciale degli Stati Uniti, in agosto, è stata di nuovo in deficit a causa di un aumento delle importazioni. In luglio, la bilancia commerciale americana aveva fatto registrare un attivo di 106 milioni di dollari, ma il mese scorso si è chiusa con un passivo di 16 milioni di dollari, un ammontare identico a quello (sempre in passivo) del giugno scorso.

Nel complesso, sulla distanza, la situazione della bilancia commerciale è comunque sostanzialmente migliorata rispetto al 1972. Mentre per i primi otto mesi dell'anno scorso il deficit globale fu di quattro miliardi e quattrocento milioni di dollari, per lo stesso periodo dell'anno in corso il passivo globale non supera i 720 milioni di dollari.

(Ansa)

GLI APPALTI NEL «TERZO MONDO»

STRADE ITALIANE NEL CONGO EX FRANCESE

Brazzaville, 27

Il Presidente della Repubblica popolare del Congo, Marien Ngouabi, ha voluto personalmente complimentarsi per le opere pubbliche realizzate dagli italiani nel Congo, ricevendo in udienza speciale l'ing. Candido Bertone e il dott. Marco Sommi, rispettivamente amministratore delegato e direttore locale dell'impresa «Gexco» di Roma.

Il Capo dello Stato congolese ha dichiarato, fra l'altro: «L'Italia sta facendo per lo sviluppo economico del nostro paese quello che nessun'altra potenza straniera fece o non volle fare. Il personale tecnico italiano si è dimostrato all'altezza delle nostre aspettative e ha saputo impostare i rapporti umani con noi africani su basi costruttive e di amicizia sincera. La vostra cooperazione dà sempre qualcosa di più dei crediti e dei lavori: ci insegna a diventare economicamente indipendenti. Ecco perché mi auguro che questo tipo di cooperazione italo-congolese possa allargarsi anche ai settori industriale e commerciale».

La «Gexco» sta per iniziare la terza fase dei lavori con la costruzione di un ponte metallico sospeso sul fiume Lefini e due tratti di strada nell'interno per un centinaio di chilometri.

La superstrada del Nord, appena terminata dalla «Gexco», è stata realizzata a tempo di record: 115 chilometri in 18 mesi, calcolando il periodo morto delle grandi piogge e le particolari condizioni del terreno. Sono stati impiegati soltanto materiali locali con un costo molto inferiore a quello delle imprese straniere concorrenti (sabbia stabilizzata al cemento) e ottenendo una compattezza di fondo molto superiore.

Il finanziamento globale delle infrastrutture create dalla «Gexco», è stato concesso dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (I.C.P.U.) di Roma. La «Gexco» ha ottenuto quest'anno altri grossi appalti nel Mali per nove miliardi di lire, in Guinea per l'impianto di un saponificio (un miliardo) e nel Malawi per piccole industrie di trasformazione dei prodotti agricoli (cinque miliardi).

(Ansa)

BATTAGLIA A NAPOLI PER «ZI' TERESA»


Telefoto Ansa

Napoli — Dispute, resistenze, tafferugli sono avvenuti ieri al noto ristorante «Zi' Teresa» allorquando si è presentata una squadra per demolire le costruzioni abusive all'esterno del locale, come è stato fatto per i chioschi del borgo marinaro. Sono dovuti intervenire agenti e vigili urbani, che si sono scontrati con i dipendenti del locale schierati a strenua difesa. Bilancio: un vigile ferito, due agenti contusi, quattro fermati. La demolizione rientra nell'azione di difesa anticolerica

NELL'IMPATTO SULLA PISTA DI CAPODICHINO

«Phantom» USA sbanda e va a fuoco: due morti

Non ha funzionato uno dei carrelli laterali

Napoli, 27

Un aereo militare americano del tipo «Phantom» è esploso stamani all'aeroporto di Capodichino durante la manovra di atterraggio. L'aereo, nella fase di impatto, è sbandato sulla pista viscida, ha toccato il terreno con l'estremità di un'ala ed è esploso incendiandosi. I due piloti sono morti. Le autorità militari americane non hanno reso noti i nomi delle vittime.

Il «Phantom» era in dotazione del corpo dei marines e faceva parte di uno squadrone di 12 aerei in volo di trasferimento dalla Turchia agli Stati Uniti. Tre di essi, durante il tragitto tra la Sicilia e la Campania, si sono staccati dalla formazione ed hanno puntato su Capodichino, dove ha sede una base americana. Il primo è regolarmente atterrato; il secondo, al momento dell'impatto avvenuto alle 9.17, ha accusato il mancato funzionamento di uno dei carrelli laterali e, sbandando, è andato fuori pista. Nell'urto i due ufficiali a bordo, un pilota ed un radarista intercettatore, sono stati catapultati fuori dall'abitacolo. L'aereo è andato in fiamme. Sul posto sono subito intervenuti i servizi di emergenza.

Il terzo aereo della squadriglia dopo aver sorvolato Capodichino è andato a far scalo all'aeroporto Sigonella di Catania. Si presume — ma non è stato confermato — che la formazione di «Phantom» abbia partecipato alle recenti esercitazioni Nato nel Mediterraneo. L'attività dell'aeroporto di Capodichino è rimasta chiusa al traffico fino alle ore 13, per consentire lo sgombero della pista e le constatazioni di legge effettuate sul posto dal sostituto procuratore della Repubblica. I voli di linea in partenza da Napoli sono stati tutti cancellati, mentre quelli in arrivo sono stati dirottati sugli aeroporti di Bari e Roma.

LA CRISI DELLA STAMPA NELLE VALUTAZIONI DEGLI EDITORI

Al limite di rottura i costi dei quotidiani

Solo pochi bilanci in pareggio o con modestissimi margini
E' del tutto inadeguato il prezzo di vendita dei giornali

Roma, 27

La Federazione editori ha diffuso la relazione sulla «Crisi del quotidiano in Italia» che venne discussa e approvata nell'assemblea degli editori svoltasi a Roma il 26 luglio. Tale relazione è stata inviata ai membri del governo, ai parlamentari e a numerosi uomini politici. Ne riportiamo le parti salienti.

La stampa quotidiana in Italia — così la premessa della relazione — è in uno stato di grave crisi. Le testate di giornali quotidiani sono ridotte oggi nel nostro paese a 76, il numero più basso degli ultimi cinquant'anni. Alcune regioni non hanno quotidiani locali. Altre si limitano ad effimere presenze dovute a coraggiose iniziative di scarso sviluppo. La condizione delle testate che ancora sopravvivono è semplicemente drammatica. Dai bilanci del 1972, chiusi la scorsa primavera, sono emerse ingenti perdite globali per l'insieme dei quotidiani italiani. Le imprese che hanno potuto chiudere i loro bilanci in pareggio o, nei casi più favorevoli, con modestissimi margini di attivo si contano sulle dita.

In tale situazione che minaccia di aggravarsi ulteriormente se non si provvederà con urgenza e concretezza, si profila l'ipotesi di una ulteriore riduzione del numero di testate, cosa che pregiudicherebbe in modo forse irrimediabile la condizione di pluralità che è il fattore fondamentale per la esistenza di una stampa libera e democratica in un paese libero e democratico.

Il secondo punto è la riduzione di pluralità, come insieme di varianti difformi di sorgenti informative, cui la situazione presente può portare come risultato inevitabile. Sono due gravi prospettive, sulle quali viene attirata l'attenzione dei pubblici poteri e richiamata la loro responsabilità.

Quanto ai motivi di fondo che sono alla radice di questa crisi, sarà bene non commettere l'errore di considerarla un aspetto settoriale della recessione che ha colpito tutta l'economia del Paese, e di ritenere che le difficoltà cui rischiano di non poter più far fronte le aziende dei quotidiani, siano in sostanza le medesime che hanno prostrato negli ultimi anni la nostra industria nel suo insieme. I caratteri particolari della crisi della stampa quotidiana in Italia possono identificarsi in questi elementi: 1) il prezzo politico di vendita, mantenuto artificialmente a un livello ormai sempre più lontano dalla valutazione realistica dei costi; 2) l'inesorabile tangente dei costi di lavoro, ritenuti i più alti del mondo in industrie similari, con una progressione d'incidenza assai più determinante di quel che non accada in altri tipi di attività economica, in quanto nella editoria dei quotidiani i costi di lavoro raggiungono proporzioni del 65 per cento sui costi totali; 3) l'improvvisa impennata dei prezzi della carta, che rappresenta il secondo dei costi in ordine d'importanza; 4) le difficoltà di procedere a quelle ristrutturazioni tecnologiche che costituiscono la via fondamentale di salvezza delle aziende editoriali di quotidiani come unica alternativa di miglioramento della produttività; 5) l'assenza troppo prolungata di un piano organico d'interventi pubblici.

Per quanto riguarda il blocco del prezzo di vendita, questa — prosegue il documento — è la condizione più assurda tra gli elementi determinanti della crisi. Pare incredibile che in una congiuntura di costi e di prezzi crescenti, l'unico prezzo che da tempo è rimasto veramente bloccato in Italia sia quello del giornale quotidiano. E altrettanto incredibile appare il fatto che, mentre da parte di tutti si vuole riaffermare il principio della libertà di stampa, si conservi ancora come briglia inamovibile di questa libertà l'anacronistico metodo di applicare alla stampa quotidiana un prezzo politico. L'Italia è l'unico paese al mondo, in tutta l'area in cui vigono principi di libero mercato, che sopporti l'imposizione di un prezzo politico ai quotidiani.

Due anni fa, nell'ambito di tali purtroppo ancora necessarie autorizzazioni, fu chiesto di portare da 90 a 100 lire il prezzo di vendita. Da allora il governo non ha mai ritenuto opportuno consentire a tale richiesta, nonostante tutto ciò che nel frattempo è avvenuto nell'espansione dei costi, cresciuti in misura perlomeno quadrupla di quel 10 per cento cui il richiesto aumento si riferiva due anni fa. Ne è prova evidente l'ultimo rilievo compiuto dalla Commissione centrale prezzi, la quale ribadendo in sede tecnica il suo consenso alla richiesta degli editori, valutò in circa 130 lire il reale costo di una copia di un quotidiano. E ciò pur riferendosi a conteggi molto sommari, che non possono misurare con precisione il vero valore dei costi industriali. Da allora — sono trascorsi alcuni mesi — gli avvenimenti non hanno fatto che superare e travolgere quei calcoli. Ciò nonostante sulla copertina dei giornali è ancora stampato l'anacronistico limite delle 90 lire. Nessuno ha voluto rompere questa remota barriera. A questo punto il documento precisa che le cosiddette «provvidenze alla stampa» da parte governativa non sono altro che un rimborso — valido solo per sei mesi — per i mancati introiti fra le 90 lire del prezzo attuale e le 100 lire del prezzo promesso.

In riferimento a tutti gli argomenti collegati al prezzo di vendita, l'assemblea degli editori ha ribadito unanimamente il seguente atteggiamento: 1) richiesta di dare corso immediato all'autorizzazione di portare a 100 lire il prezzo del quotidiano; 2) richiesta che venga colmato anche l'intervallo dei mancati introiti derivanti dal blocco del prezzo per il periodo dal 1.o gennaio 1973 fino alla data in cui si deciderà l'aumento a lire 100, logicamente collegando questo provvedimento a quello già preso per l'ultimo semestre del 1972, e secondo i medesimi criteri; 3) richiesta d'impegno dei pubblici poteri a liberalizzare il prezzo del giornale quotidiano e azione parallela affinché il giornale stesso venga escluso dal «pacchetto» degli elementi sui quali si calcola il costo della vita agli effetti dell'indennità di contingenza.

Nella parte riguardante i costi di lavoro, il documento degli editori riferisce, fra l'altro, che una recente indagine della CEE ha rilevato che il costo orario del lavoro tipografico italiano è il più elevato rispetto a quello degli altri paesi della comunità. La valutazione, in franchi belgi, è la seguente: costo orario in Italia pari a 170; 146 in Olanda; 145 in Germania; 139 in Belgio; 134 in Francia. Gli scarti sono del 20 per cento, e oltre. Su di una massa globale di 130 miliardi che corrisponde alle voci di bilancio relative ai costi di lavoro dei quotidiani italiani, le nostre aziende pagano ogni anno almeno 25 miliardi in più di ciò che spenderebboro in eguali condizioni le aziende europee.

C'è poi il problema della carta. Il documento sottolinea anzitutto che i giornali italiani sono costretti a rifornirsi, a causa del regime protezionistico a favore dell'industria cartaria, pressoché esclusivamente sul mercato interno, dove il prezzo è del 25 per cento superiore a quello praticato dal mercato internazionale. Gli altri paesi CEE invece hanno la possibilità di ricorrere alle importazioni, con dazio zero, per un quantitativo annuo che va oltre le 700 mila tonnellate. La Italia non è mai andata oltre la quota minima di 8 mila tonnellate. Per compensare gli squilibri tra prezzi interni e prezzi internazionali, è intervenuto in tutti questi anni l'Ente cellulosa. Ma dal maggio scorso al primo settembre le cartiere hanno maggiorato il prodotto del 30 per cento, per cui si richiede un urgente intervento dello Stato per una adeguata compensazione.

Altra causa determinante della crisi dei giornali è la contrazione del gettito pubblicitario, progressivamente insidiato dalla RAI-TV: quest'anno lo assorbimento è aumentato di una cifra non inferiore agli 11-12 miliardi, a seugito delle nuove autorizzazioni concesse all'ente radiotelevisivo. Gli editori chiedono pertanto il rispetto dei parametri di equilibrio fra la parte della pubblicità riservata alla stampa e quella riservata alla RAI-TV.

Il documento si conclude con una serie di proposte, ritenute qualificanti, per la legge sulla editoria da lungo tempo attesa.

CAVERNE NEI PALAZZI

Un nuovo allarme per Venezia

Venezia, 27

Venezia non può sopportare a lungo l'assalto del moto ondoso: lo dimostrano alcune grosse caverne scoperte negli ultimi giorni di bassa marea nelle fondamenta dei palazzi. E' il risultato del risucchio provocato dalle onde, la cui continua erosione minaccia la statica degli edifici.

Il grido d'allarme è stato raccolto dall'assessore all'ecologia avv. Casellati, che ha deciso di indire una campagna contro il moto ondoso. Non sarà facile vincere questa battaglia. La motonautica ormai è diventata una industria non indifferente a Venezia, dove in ogni sestiere sono sorti cantieri per costruire imbarcazioni sempre più veloci e in tutta la città c'è stata una fioritura di officine per la revisione e la riparazione di motori marini.

I canali sono affollati di fuoribordo, a dimostrazione che sono molti i veneziani che si sono votati a questo nuovo passatempo, senza parlare naturalmente di tutte le imprese che per il trasporto delle merci o la consegna a domicilio da tempo hanno abbandonato le imbarcazioni a remi, preferendo quelle a motore, più veloci e meno dispendiose.

(Italia)

LE STATISTICHE NERE DI QUATTRO MESI

Salgono le cifre della criminalità

Oltre ai furti e alle rapine sono aumentati anche gli omicidi - Quasi 33 mila i carcerati

Roma, 27

I furti e le rapine in Italia sono aumentati rspettivamente, nei primi quattro mesi dell'anno, del 33 e del 66 per cento. I primi sono stati — secondo le ultime statistiche penali diffuse dall'Istat — circa 363 mila contro 273 mila dello stesso periodo del '72; le seconde 2.605 contro 1570 dello scorso anno.

E' questo solo un aspetto del generale aumento che continua a registrare la criminalità nel Paese. Secondo l'Istat, infatti, si sono registrati incrementi anche per l'omicidio volontario consumato (più 18,5 per cento), per l'omicidio volontario tentato (più 14,3 per cento), per lo omicidio colposo (più 12,7 per cento) e per la violenza carnale (più 6,6 per cento).

Aumenti sono stati riscontrati anche nell'emissione di assegni a vuoto (più 11,3 per cento), passati nei due periodi da circa 35 mila a circa 39 mila, e per la falsificazione di monete (più 67,6 per cento) e in atti e persone (più 29 per cento). Il numero dei delitti da parte di ignoti — viene in particolare sottolineato — è passato, sempre nel periodo considerato, da 282.328 a 380.124, con un aumento del 34,6 per cento. Quanto alle denunce contro minorenni, queste sono state 8.679 contro 8.293, con un aumento del 4,7 per cento.

Il quadro presenta però anche qualcosa di positivo: sono infatti diminuite le lesioni personali colpose (meno 10,2 per cento), le ingiurie e le diffamazioni (meno 9 per cento), gli atti osceni (meno 17,7 per cento), e la truffa (meno 8,7 per cento).

L'Istat fa anche un quadro della situazione negli istituti di prevenzione e di pena nel mese di giugno scorso. In detto mese gli internati sono stati 6.293, di cui 776 minorenni; gli scarcerati sono stati 6.577, di cui 731 minorenni. Quanto al numero complessivo dei presenti nelle carceri alla fine di quel mese, 28.637 erano maggiorenni e 3.299 i minorenni; di questi, in attesa di giudizio 14 mila 957 maggiorenni e 1.102 minorenni. *(Italia)*

Novecentomila «matricole» della scuola

Roma, 27

I bambini che lunedì prossimo si recheranno a scuola per la prima volta, per iniziare il ciclo dell'obbligo, sono più di 900 mila. L'anno scorso gli iscritti al primo anno della scuola elementare furono 996 mila, mentre nel triennio 1969-72 essi superarono la soglia del milione, mai comunque raggiungendo, ad esempio, il numero di 1.150 mila dell'anno scolastico 1952-53. Ma queste cifre comprendono anche una parte (l'8 per cento) di ripetenti, il che spiega il loro andamento in disarmonia con gli incrementi demografici.

Le «matricole» sono in maggioranza maschietti (lo anno scorso 515 mila contro 481 mila femminucce); i ripetenti sono sempre in maggioranza maschietti, ma in percentuale più elevata: l'anno scorso 45 mila su 78 mila.

Altri bambini che andranno per la prima volta in una scuola, son quelli della «materna»: gli iscritti sono oltre un milione e mezzo; di questi, all'incirca un 70 per cento, ha già frequentato uno o due anni; anche in questo caso, sono più bambini che bambine. Si può pertanto calcolare che delle novecentomila «matricole» della scuola dell'obbligo, la metà non ha alcuna «esperienza» scolastica: per questo ogni primo ottobre i tanti piccoli «drammi» del primo distacco dalla mamma.

ANCORA UN «REGOLAMENTO DI CONTI» NELLA MALAVITA DELL'ISOLA

DUE SICILIANI ASSASSINATI IN UN FEROCE AGGUATO NOTTURNO

Sono stati trovati a bordo dei loro automezzi - Li hanno crivellati di colpi
Forse appartenevano a una banda di rapinatori: il delitto per il bottino?

Palermo, 27

Un duplice omicidio è stato commesso nel Palermitano, in una zona impervia di montagna a pochi chilometri dal bivio dello Zucco, in direzione di Montelepre. Le vittime sono Pietro Vitale di 36 anni, di Terrasini, e Gaspare Cucinella di 43, di Cinisi. I loro corpi, crivellati da colpi d'arma da fuoco, sono stati trovati a bordo di due autoveicoli. Pietro Vitale era seduto al posto di guida di una «500», mentre Gaspare Cucinella era al volante di un autocarro. I due automezzi sono stati notati da una pattuglia dei carabinieri che stava perlustrando la zona, dopo che i familiari delle due vittime avevano denunciato, alla stazione dell'Arma di Terrasini, l'assenza dei congiunti.

Secondo le prime indagini, Vitale e Cucinella erano usciti di casa nelle prime ore del pomeriggio di ieri senza dire ai familiari dove erano diretti. La zona dove i due sono stati uccisi è distante pochi chilometri da Terrasini: è una strada stretta e asfaltata che collega Carini, grosso centro a 25 chilometri da Palermo, a Terrasini, un piccolo paese sulla costa, passando attraverso una zona montuosa e poco frequentata. Vitale e Cucinella sarebbero stati uccisi nella nottata, probabilmente da altre persone con le quali avevano fissato un appuntamento.

Pietro Vitale gestore di una macelleria intestata alla moglie si interessava, in apparenza di commercio di bestiame. Due mesi fa aveva finito di scontare tre anni di sorveglianza speciale, ed era stato proposto dai carabinieri per il soggiorno obbligato fuori della Sicilia per i suoi numerosi precedenti penali. Cucinella, pregiudicato per reati di lieve entità, era diffidato e faceva l'autotrasportatore.

Pietro Vitale e Gaspare Cucinella sono caduti in un agguato. Gli assassini hanno sparato a bruciapelo con un fucile a canne mozze caricato a pallettoni e con rivoltelle calibro 7,65. Pietro Vitale è stato colpito da una fucilata al fianco sinistro e da altri cinque o sei proiettili che lo hanno ucciso all'istante. La vittima si è accasciata cadendo con la testa su un paniere colmo di fichi d'India. Cucinella, che in un estremo tentativo di salvarsi aveva tentato di chiudere il vetro dello sportello dell'autocarro «Leoncino», alla guida del quale si trovava, è stato colpito alla testa da vari colpi di pistola e, forse, da una fucilata sparati probabilmente da due direzioni: dal davanti attraverso il parabrezza, che è andato in frantumi, e dalla sinistra attraverso l'apertura del vetro dello sportello.

I carabinieri hanno interrogato i familiari e i parenti delle due vittime, ma non sarebbero stati acquisiti elementi utili alle indagini. Gli investigatori stanno cercando di sapere per quale motivo Vitale e Cucinella, di notte, stavano percorrendo su due automezzi, una strada di montagna poco frequentata. E' probabile che le due vittime siano state attirate nell'imboscata con la scusa di qualche trasporto notturno.

Quanto al movente del delitto, che appare come un «regolamento di conti», polizia e carabinieri stanno attentamente valutando, tra le varie ipotesi, quella secondo la quale il Vitale e il Cucinella sarebbero stati soppressi in seguito a contrasti insorti per la spartizione di un bottino. Non viene escluso che i due pregiudicati fossero in contatto, o addirittura facessero parte, di una vasta associazione a delinquere dedita alle rapine contro banche e uffici. Recentemente è scoppiata una vera e propria guerra all'interno dell'organizzazione e, nell'arco dell'ultimo mese, sette persone che si presume appartenessero alla banda, sono state uccise.

Nella zona in cui è stato compiuto oggi il duplice omicidio, negli ultimi tempi, sono state messe a segno due rapine: la prima ai danni dell'agenzia del Banco di Sicilia di Cinisi, la seconda contro l'agenzia della Cassa di Risparmio di Balestrate. (Ansa - Italia)

DONA ALL'UNIVERSITA' un miliardo e mezzo

Pavia, 27

Un miliardo e mezzo di lire è stato messo a disposizione dell'università di Pavia da una signora di Morbegno (Sondrio), Sandra Mattei, vedova del commendator Bruni, un industriale valtellinese che da giovane studiò nel collegio «Chisleri» di Pavia. La somma deve servire alla costruzione di un nuovo collegio universitario a Pavia. *(Ansa)*

MUOIONO ASSIDERATI sei scalatori indonesiani

Giakarta, 27

Sei alpinisti indonesiani, tra cui una donna, i quali si erano proposti di scalare il monte Ceremai nella parte occidentale di Giava, sono morti assiderati. I sei scalatori avevano cominciato la loro spedizione il 21 settembre, e i loro cadaveri sono stati trovati tre giorni più tardi. *(Ansa - Reuter)*

IMPROVVISA LITE FRA STUDENTI ARABI NELLA CITTA' UMBRA

Accoltellano a morte l'amico due giovani giordani a Perugia

La vittima ha tentato invano di sottrarsi: è stata colpita al cuore
Solo una bambina testimone del delitto - Cattarati gli omicidi

Perugia 27

Uno studente giordano, Najeh Jaddau di 22 anni, di Amman, è stato ucciso ieri sera nei pressi dell'Università. Sono stati arrestati i due presunti responsabili, anch'essi giordani.

Il giovane stava rincasando con due suoi «amici», di ritorno dalla mensa universitaria, quando, venuto a diverbio con essi, è stato colpito con un coltello da uno dei due. Dopo una prima coltellata dalla quale è stato ferito a un braccio, Jaddau ha tentato di evitare l'aggressione rifugiandosi in un'autorimessa, in via del Fagiano. Raggiunto, è stato colpito ripetutamente a coltellate, una delle quali l'ha ferito al cuore.

Una bambina, figlia del custode dell'autorimessa, che era uscita di casa sentendo le urla del giovane, è stata l'unica testimone del fatto. Sono intervenuti gli agenti della squadra mobile, che, nel giro di dieci minuti, hanno fermato i presunti responsabili. I due, Amar Hneiti e Abed Fathi, entrambi di 21 anni, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Forieri, che ha emesso nei loro confronti mandato di cattura.

Nel corso dell'interrogatorio Omar Hneiti e Abed Fathi hanno cominciato ad accusarsi a vicenda della responsabilità di aver vibrato il colpo mortale. La vittima, secondo quanto emerso dalle indagini, si recava spesso a Perugia da Firenze, dove risiedeva, per vedere gli amici. Sembra che ieri Najeh Jaddau abbia chiesto ai due amici di ospitarlo nel loro piccolo appartamento perugino. I due avrebbero però rifiutato. Di qui la lite finita tragicamente.

In sostanza, Omar Hneiti e Abed Fathi ammettono di aver avuto una lite con Najeh Jaddau, ma dopo aver respinto inizialmente l'accusa di averlo colpito a morte col coltello (un coltello da cucina che si è rotto al momento del colpo), hanno cominciato ad accusarsi l'un l'altro.

(Ansa)

SCIPPO A MILANO

UN COLPO DI KARATE' e via con 70 milioni

Milano, 27

Un furto con strappo che ha fruttato ai malviventi 70 milioni di lire, è stato compiuto stamane da due giovani ai danni di un portavalori dell'agenzia milanese della Banca popolare di Bergamo, in via Boito.

L'episodio è avvenuto mentre il portavalori, Roberto Pozzoli di 31 anni, abitante a Saronno, stava entrando in sede accompagnato da altri due colleghi. I tre erano di ritorno dalla Banca d'Italia dove avevano prelevato circa 200 milioni in contanti, che avevano diviso in tre borse diverse.

Sulla porta della banca il Pozzoli, che era rimasto leggermente indietro rispetto ai colleghi, è stato fulmineamente aggredito da un giovane il quale, dopo avergli inferto un colpo di karaté sul braccio destro, gli ha strappato la borsa contenente il denaro. Il malvivente è poi salito a bordo di una grossa moto alla cui guida era un complice.

I due sono riusciti a fuggire prima che il portavalori riuscisse a dare l'allarme.

LADRI IN SELLA ai cavalli di Al Bano

Cellino San Marco, 27

Quattro cavalli di proprietà del cantante Al Bano sono stati rubati mentre pascolavano in un bosco, nel podere circostante la villa dell'artista, in contrada «Curipitrizzi», a circa quattro chilometri dall'abitato in provincia di Brindisi. Il padre di Al Bano, Carmelo Carrisi, ha denunciato il furto ai carabinieri, dicendo che il valore degli animali, di razza americana, è di alcuni milioni di lire. Il cantante vive nella villa con i genitori, la moglie Romina Power ed i due figli Ilena e Iari. *(Ansa)*

La nave del pirata Drake


Telefoto Ansa-Upi

Londra — La «Golden Hinde II», ossia una ricostruzione della nave del famoso pirata e navigatore Drake, passa sotto il Ponte della Torre diretta al porto di Plymouth, da dove nella bella stagione, salperà per raggiungere gli Stati Uniti

PICCOLI MINORATI AL QUIRINALE


Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone ha ricevuto al Quirinale un gruppo di piccoli minorati assistiti dall'associazione «La nostra famiglia». Leone ha espresso auguri ed elogi per il sodalizio

PROMOSSA DALLA PRETURA SU DENUNCIA DI ALCUNI CITTADINI

Inchiesta su «Roma sporca» Sotto controllo tutta la N.U.

L'elenco completo degli addetti al servizio (5500 persone) nelle mani dei carabinieri - Le indagini dall'alto in basso

Roma, 27

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno ottenuto dal comune l'elenco nominativo degli addetti alla nettezza urbana di Roma. Nello elenco sono indicate la qualifica del dipendente, i relativi compiti e mansioni cui è destinato, l'orario di servizio, le zone assegnate. In effetti, si tratta di risposte ad una specie di questionario redatto dai carabinieri in seguito all'esposto presentato da un centinaio di cittadini, promotori di una iniziativa che ha suscitato molti consensi, la fondazione cioè di un sodalizio per tutelare la pulizia di Roma.

Il presidente del comitato cittadino, Mario Onesti, ha firmato l'esposto in cui, pur non facendo nomi o riferimenti a precisi reati, si chiede alla pretura di aprire un'inchiesta nei confronti di chi, venendo meno ai propri doveri di amministratore, ha permesso che la «città eterna si trasformasse in una pattumiera».

Il consigliere Scrivo ha dato incarico al magg. Placidi del nucleo di polizia giudiziaria di svolgere indagini per accertare se si possono configurare responsabilità penali nei confronti delle autorità preposte alla tutela igienico-sanitaria. La richiesta dell'elenco nominativo del personale della nettezza urbana, con i compiti ad ognuno assegnati, tende a stabilire se vi siano state omissioni di atti di ufficio nell'organizzazione del servizio, al quale sono addette — tanti sono i nominativi che figurano nell'elenco consegnato ai carabinieri — oltre 5.500 persone.

L'indagine dei carabinieri riguarda anche altri aspetti delle denunciate inefficienze. Innanzitutto le varie suddivisioni dei compiti che spesso creano intralcio nell'espletamento del servizio di nettezza urbana. Ad esempio, la rimozione degli scarichi edilizi che spetta alla quinta ripartizione del comune, la pulizia a ridosso dei monumenti alla sovrintendenza comunale delle belle arti, i giardini al servizio giardini, le sponde dei fiumi (escluse le banchine e le spallette in muratura) al genio civile, le spiagge alle capitanerie di porto. Altra inchiesta parallela è quella che riguarda gli scarichi di rifiuti abusivi o effettuati in zone non consentite. *(Italia)*

SEQUESTRO DI BRICCHI con caricature di Nixon

San Francisco, 27

Gli agenti dell'FBI sono intervenuti a San Francisco per sequestrare e distruggere circa duemila bricchi da caffè, fabbricati in Giappone, decorati con riproduzioni di dollari recanti una caricatura del Presidente Nixon.

L'intervento dell'FBI — è stato precisato — è avvenuto in base alla legge federale che vieta ogni riproduzione della cartamoneta statunitense. Nessuna azione penale viene invece progettata contro gli ideatori: «ne abbiamo viste di peggiori», ha commentato un portavoce della procura federale di San Francisco. *(Upi)*

UN BANDITO UCCISO

SPARATORIE A PARIGI fra agenti e «gangster»

Parigi, 27

Un pericoloso malfattore, Jean Pierre Gyde, 28 anni, evaso lo scorso anno dal reparto speciale dell'ospedale di Creteil, è rimasto ucciso stamane, a Parigi, in uno scontro a fuoco con agenti della speciale «brigata anti-gangster».

I poliziotti, che avevano accertato la presenza del Gyde in una casa del sobborgo parigino di Aubervilliers, si erano recati nella località per arrestare l'evaso, autore di numerose rapine. Accolti da una nutrita sparatoria alla quale avrebbero preso parte tre uomini, gli agenti hanno reagito aprendo a loro volta il fuoco e ferendo mortalmente Jean-Pierre Gyde. Uno dei suoi complici è stato successivamente arrestato.

Verso mezzogiorno, tre ore dopo lo scontro a fuoco di Aubervilliers, una nuova sparatoria ha opposto nel centro di Parigi un gruppo di agenti di polizia e quattro banditi, che avevano appena commesso una rapina a una banca nell'Avenue de Villiers. Raggiunti dopo un movimentato inseguimento, i malfattori hanno sparato numerosi proiettili contro gli agenti che hanno risposto.

Uno dei banditi è stato catturato con il bottino, mentre gli altri hanno costretto, armi in pugno, un automobilista di passaggio a trasportarli a qualche isolato di distanza e hanno poi fatto perdere le loro tracce. *(Ansa - Afp)*

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI CON IL PENSIERO È GIÀ ARRIVATO ALL'INCONTRO DEL 20 OTTOBRE

LA SVEZIA TEST PROBANTE IN VISTA DELLA SVIZZERA

Oggi ci sarà la comunicazione ufficiale della formazione per San Siro, peraltro ormai scontata È prevista una staffetta Burgnich - Wilson - Gli azzurri sono arrivati ieri ad Appiano Gentile

Appiano Gentile, 27

La nazionale azzurra di calcio è giunta poco prima delle 20 ad Appiano Gentile prendendo alloggio alla «pinetina», il complesso sportivo dove si allena normalmente la squadra dello Inter. Il trasferimento da Coverciano è avvenuto regolarmente in torpedone con un viaggio ottimo, lungo l'autostrada del Sole. Ad Appiano domani mattina si svolgerà l'ultimo allenamento.

Ferruccio Valcareggi ha dedicato parte dell'ultima mattinata fiorentina della nazionale, riunita per il confronto di sabato a San Siro con la Svezia, ad una particolare preparazione dei due portieri e dei difensori in genere, compresi i mediani di spinta. Successivamente, ha chiamato in campo anche gli altri selezionati per un lavoro in scioltezza, tale da completare la condizione atletica.

Considerato che le condizioni di Burgnich — come peraltro già rilevato nell'allenamento di ieri, sebbene abbia disputato soltanto il primo tempo per poi cedere il posto al laziale Wilson — sono soddisfacenti, la formazione iniziale con la quale Valcareggi affronterà la Svezia difficilmente subirà modifiche rispetto a quella prevista, con Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera e Riva. Semmai c'è da considerare la eventualità di una «staffetta» appunto fra Burgnich e Wilson.

Nella mattinata Valcareggi ha impegnato anche l'altro laziale Re Cecconi, specialmente con palloni da calciare dalla media e dalla corta distanza ed anche con calci piazzati.

Rivera si è concesso stamane qualche confidenza; secondo il milanista la coppia Anastasi-Riva, come già rivelato nell'allenamento di ieri con una serie di concrete conclusioni, è in grado di impegnare a fondo la difesa svedese. Dello stesso avviso è anche Mazzola che, ieri, ha mostrato una elevata mobilità per assecondare le due punte.

Prima di salire sul torpedone che ha portato, nel pomeriggio, la nazionale da Coverciano ad Appiano Gentile, Valcareggi si è trattenuto ancora con i giornalisti per soffermarsi sulle condizioni dei singoli giocatori che ha definito, compreso Burgnich, «ottime, con un morale straordinariamente alto».

Prendendo lo spunto dalle prospettive della decisiva partita con la Svizzera del 20 ottobre, che dovrebbe dischiudere le porte all'Italia per l'ammissione alla fase finale del campionato del mondo di calcio, Valcareggi ha parlato degli incontri internazionali di ieri, soffermandosi sui successi degli elvetici contro il Lussemburgo (1-0) e dell'Inghilterra contro l'Austria (7-0).

Considerato che la Svizzera (che è stata seguita da Bearzot in qualità di osservatore) ha vinto soltanto per 1-0 sul Lussemburgo, all'Italia ora, nell'incontro di Roma, potrebbe bastare anche un pareggio per qualificarsi. «Io però — ha detto Valcareggi — non sottovaluto mai nessuno e quindi sabato 20 ottobre all'Olimpico di Roma giocheremo con impegno e per vincere. La Svizzera è una squadra di rilievo e quindi, anche in quella circostanza, dovremo impegnarci al massimo: poi, finalmente, penseremo con più calma ai mondiali».

Il C.T. ha parlato anche del 7-0 che l'Inghilterra ha inflitto ieri sera all'Austria. «Ho visto alla televisione la partita — ha detto Valcareggi — e sono rimasto impressionato, se ve ne era bisogno, dalla continuità di gioco degli inglesi. Grandissimo Channon. Il calcio inglese è vivo e vitale».

A proposito della partita di sabato con la Svezia, per la quale il C.T. annuncerà ufficialmente domani la formazione, Valcareggi ha esaminato in questi giorni una lunghissima, minuziosa, relazione di Vicini, che ha seguito la squadra svedese nel suo viaggio a Mosca, assistendo alla partita URSS - Svezia chiusasi in parità.

La «4 R - Lloyd Adriatico» al rally di Saluzzo

Prenderà il via domani da Saluzzo, il rally internazionale «100.000 Trabucchi», gara valida per il campionato italiano rally e ultima prova valida per il campionato italiano FISA.

La Scuderia triestina «4R - Lloyd Adriatico», che con l'affermazione ottenuta al rally di S. Martino di Castrozza si è aggiudicata il campionato italiano per scuderie, schiererà alla partenza i piloti che maggiormente hanno contribuito alla conquista del titolo tricolore. Essi sono: Verini - Torriani su Fiat Abarth 1850; Bacchelli - Rossetti su Fiat Abarth 1850; Pittoni - Pittoni su Fiat Abarth 1800; Rubbieri - Bertocci su Fiat 125 gr. 2; Baggio - Cecchetto su Fiat 124 ST gr. 1; oltre a Irneri — X che correrà con una Fiat Abarth 1800 privata.

Anche in questa prova la «4R-Lloyd Adriatico» punterà alla vittoria assoluta, sia individuale che di gruppo.

Maurizio Verini, attualmente secondo nella classifica individuale del Campionato italiano, cercherà quella vittoria che gli consentirebbe di avvicinarsi sempre più al leader Ballestrieri (Lancia HF ufficiale) e di contendergli poi il titolo italiano fino all'ultimo traguardo del rally di Sanremo.

L'EX CAMPIONE D'EUROPA SI PREPARA AD AFFRONTARE CARLOS MONZON

Bouttier pronto a scattare dopo due mesi di «clausura»

Egli è convinto che l'isolamento gli permetterà di giungere al match caricato anziché nervoso C'è chi ritiene invece che la cortina abbia soltanto celato malanni fisici del pugile francese

Parigi, 27

Jean Claude «Mistero» Bouttier: così, se fossero ancora di moda i soprannomi di una volta, dovrebbe chiamarsi lo sfidante che sabato prossimo cercherà di strappare all'argentino Carlos Monzon il titolo mondiale dei pesi medi di pugilato. A quarantotto ore dal combattimento, infatti, nessuno è in grado di pronunciarsi con certezza sulle condizioni di forma del pugile francese. Solamente nel suo «entourage» si è categorici: Bouttier — dicono in coro Jean Bretonnel, il suo manager, e l'attore Alain Delon, organizzatore della riunione, è in condizioni di forma eccellenti.

Bouttier negli ultimi due mesi ha sostenuto due soli allenamenti alla presenza della stampa specializzata: ieri e martedì scorso, a preparazione ormai terminata. Si è trattato di un lavoro molto leggero, eseguito da Bouttier al solo fine di conservare la forma ormai acquisita. Conoscendo la serietà professionale di «monsieur Jean», l'unico «manager» al mondo che dia del «lei» ai suoi pugili anche durante i combattimenti, si è portati a credere che Bouttier sia effettivamente in ottime condizioni di forma.

La cortina che ha circondato la preparazione del pugile francese ha fatto però nascere alcuni dubbi. E' vero, al riguardo, che Delon aveva ceduto l'esclusiva delle informazioni sulla preparazione di Bouttier a un quotidiano parigino della sera («France soir»), ma, obiettano alcuni, ciò non giustifica il «muro» invalicabile creato attorno alla proprietà di Alain Delon, a Douchy, nella quale Bouttier aveva stabilito il campo d'allenamento. Hanno così avuto una risonanza forse più grande della loro importanza le indicazioni, comunicate ufficialmente soltanto giorni dopo che erano trapelate, di alcuni «incidenti» di cui Bouttier è stato protagonista in allenamento: dapprima la frattura di un paio di denti (tre giorni di riposo) su un gancio di uno degli «sparring partners» e, successivamente, la sospensione della preparazione per cinque giorni, più o meno dal 7 al 15 scorso, a causa di un persistente dolore alle gambe. In tale occasione Bouttier era stato sottoposto a numerosi esami clinici che, secondo Alain Delon, ne avevano mostrato «l'eccellente condizione fisica». Bouttier, comunque, aveva ridotto il ritmo della preparazione.

La «clausura» dell'ex campione d'Europa — il quale, come noto, ha fallito un primo tentativo di diventare campione del mondo contro Carlos Monzon nel giugno dello scorso anno, per abbandono alla tredicesima ripresa — è stata motivata, secondo Jean Bretonnel, dalla necessità, tenuto conto della fragilità del sistema nervoso di Bouttier, di mettere il pugile francese nelle condizioni ideali per una preparazione in un clima particolarmente calmo e sereno. La proprietà di 70 ettari di Delon, a Douchy, presentava questo vantaggio.

Jean Claude Bouttier, 29 anni, è convinto che la lunga «clausura» gli permetterà di giungere al combattimento «caricato», non nervoso. «Non vedere nessuno per quasi due mesi è utile anche se alla fine pesa — ha dichiarato — ed è per questo che sono tornato a casa tre giorni prima del previsto. Gli ultimi giorni ho bisogno di avere accanto il mio piccolo mondo: mia moglie Nicole, le mie figlie Carole (5 anni) e Barbara (1 anno) e Nino, naturalmente». Nino è un magnifico «setter», così chiamato in segno d'ammirazione per Benvenuti.

Alain Delon e Bretonnel si dicono convinti delle possibilità di successo di Bouttier prima del limite. Il pugile stesso afferma che non ricadrà vittima dell'emozione. «Lo scorso anno — ha spiegato — avevo deciso che avrei cercato di sorprendere Monzon subito all'inizio. A Miami, nella palestra di Angelo Dundee, avevo anche messo a segno un "colpo segreto": il gancio destro, da utilizzare quando, portando il sinistro, Monzon ha tendenza a sbilanciarsi in avanti. Ma l'emozione mi aveva paralizzato. Sento che sabato non ripeterò quell'errore, e poiché lo scorso anno ero riuscito alla sesta ripresa, pur combattendo al di sotto delle mie possibilità, a mettere in pericolo l'argentino, non vedo perché non dovrei essere fiducioso».

DICIASSETTE GIOCATORI A DISPOSIZIONE DELL'ALLENATORE ERICSSON

Gli svedesi all'arrivo: «Non perdiamo da 12 gare»

A San Siro nell'ultimo incontro tra le due Nazionali vinse l'Italia per 3-0

Milano, 27

La nazionale svedese di calcio, che sabato incontrerà l'Italia nello stadio milanese di San Siro, è giunta all'aeroporto di Linate poco dopo le 13. Non si è trattato di un arrivo in blocco di tutti i 17 giocatori convocati dall'allenatore Ericsson per questa partita: infatti due calciatori, che giocano all'estero, hanno raggiunto Milano direttamente. Sono gli attaccanti Sandberg, che gioca nella squadra tedesca del Kaiserslautern, ed Edstrom, che milita nell'olandese Eindhoven. Questi due si sono uniti, nello stesso aeroporto di Linate, agli altri 15 compagni di squadra giunti direttamente dalla Svezia. I diciassette sono i portieri Hellstrom e Hegberg; i difensori N. Olsson, Grip, Nordqvist, Karlsson, Matsson e Maalberg; i centrocampisti B. Andersson, L. Andersson, Larsson, Tapper e Tortensson e gli attaccanti Kindvall, Edstrom, Sandberg e Svensson.

All'arrivo in Italia, Ericsson ha fatto dichiarazioni molto prudenti, senza tuttavia nascondere le sue speranze. «E' sicuramente una partita molto difficile — ha detto — ed io ricordo bene il 3-0 che subimmo nell'ultimo incontro con l'Italia nello stesso stadio di San Siro. Però va tenuto presente che noi siamo molto migliorati, come dimostra il fatto che dal giugno dello scorso anno abbiamo disputato 12 incontri senza mai perdere. La squadra svedese si è rafforzata come individualità e come gioco collettivo. Ed è evidente che, dopo una così lunga imbattibilità, cercheremo di non perdere sabato. Inoltre è nei nostri propositi segnare almeno un gol, cosa che non siamo riusciti a fare negli ultimi incontri disputati contro la nazionale italiana».

«Per noi si tratta di una partita importante — ha proseguito l'allenatore svedese — in quanto ci consentirà di fare il punto sulle nostre vere possibilità in campo internazionale: consideriamo infatti l'Italia una delle squadre più forti del calcio mondiale».

La formazione probabile di sabato, anche se Ericsson fa «pretattica», dovrebbe essere: Hellstrom; Olsson, Grip; Nordqvist, Karlsson, Larsson; Kindvall, Tapper ((o Torstenson), Sandberg, Edstrom, Svensson.



Prima di trasferirsi ad Appiano Gentile, gli azzurri hanno sostenuto ieri mattina un allenamento ginnico - atletico a Coverciano. Ecco Benetti, Spinosi e Facchetti svolgere esercizi di scioltezza sul prato del campo Telefoto Ansa

PRIME INDICAZIONI SULLE QUALIFICAZIONI PER I MONDIALI DI CALCIO

La Scozia finalista a Monaco Germania Est e Cile ci sperano

Il pareggio a Mosca ha reso ottimisti i sudamericani che attendono i russi a Santiago

Londra, 27

Le nazionali di calcio del Cile e della Germania orientale sembrano ormai destinate con una certezza quasi assoluta a far parte del ristretto gruppo delle 16 squadre che prenderanno parte alle finali della Coppa del mondo, ora che gli incontri dei gironi per le eliminatorie stanno per essere condotti a termine.

Per diverse squadre naturalmente il pronostico è ancora incerto. Ma dopo il risultato di ieri sera, in cui il Cile sorprendentemente e con piena autorità ha strappato un risultato di parità nell'incontro con la nazionale sovietica, disputato in casa dei russi, il pronostico circa quale di queste due squadre andrà in finale, è ora del tutto a favore dei cileni. Perché appare ragionevole ritenere che nella partita di ritorno, che si giocherà il 21 novembre a Santiago, il compito di strappare un risultato positivo non dovrebbe essere difficile, grazie anche all'incitamento dei tifosi cileni che si prevede affolleranno lo stadio.

La Germania dell'Est, che spera di arrivare alle finali per la prima volta, ha battuto la Romania per 2-0 con i due gol realizzati entrambi dal capitano della squadra Bernd Brausch, una vittoria che ha portato l'undici tedesco in testa alla classifica del suo girone.

L'entusiasmo degli sportivi tedesco - orientali per questa vittoria sui romeni è dovuto al fatto che essi considerano ormai la loro squadra già finalista, dato che l'incontro che la Germania Est deve ancora disputare è quello con l'Albania, il 3 novembre, un incontro che, sulla carta almeno, non presenta il minimo problema.

Dopo quindici anni di continue delusioni, la Scozia si è assicurata l'ingresso nelle finali con la vittoria per 2 a 1 sulla squadra cecoslovacca di fronte a 100 mila tifosi esultanti che gremivano gli spalti dello stadio di Hampden Park a Glasgow. Gli scozzesi sono riusciti ad affermarsi superando lo svantaggio di un gol e ora, sebbene debbano ancora giocare con i cecoslovacchi il 17 ottobre, la classifica del girone non ne resterà alterata qualunque sia il risultato.

La Svizzera ha battuto il Lussemburgo per 1-0 e ciò le consente di sperare ancora. Ma si tratta di speranze labili, dato che l'undici svizzero dovrà ora misurarsi con la nazionale italiana, che è in testa nella classifica del girone, il prossimo 20 ottobre.

Gli svizzeri dovrebbero dar prova di un miglioramento — per quanto riguarda stile e preparazione atletica — considerevolissimo per sperare davvero di battere la squadra che si classificò al secondo posto nella Coppa del Mondo del 1970.

La Bulgaria ha strappato un risultato di 0-0 a Sheffield nell'incontro con l'Irlanda del Nord, durante una partita piuttosto incolore, e ora si trova in testa nel suo girone. I bulgari dovranno incontrare il Portogallo il 13 ottobre per una partita che si annuncia come una delle più dure e incerte fra quante ne restano ancora da giocare.

La Polonia ha ravvivato le sue speranze dopo essere riuscita il 16 settembre scorso a sconfiggere per 3-0 il Galles nel girone numero cinque. Ma l'Inghilterra, che anche è in lotta per qualificarsi nello stesso girone, ha dimostrato di essere di nuovo una squadra formidabile con lo strepitoso successo ottenuto ieri sera in una partita amichevole con l'Austria, che è riuscita a sconfiggere per 7-0.

Ciò pone le premesse per una affascinante battaglia fra Polonia e Inghilterra, la squadra campione del 1966, allo stadio di Wembley il 17 ottobre. Ai polacchi basterebbe appena un pareggio, mentre per gli inglesi ci vuole una vittoria per qualificarsi per le finali. A Wembley è tutto esaurito.

Il Brasile, campione in carica e la Germania occidentale, paese che ospiterà gli incontri di finale della Coppa del Mondo, fanno parte automaticamente delle sedici finaliste.

Europei di basket

Risultati della giornata inaugurale dei campionati europei di pallacanestro che si disputano a Barcellona e Badalona:

Italia - Grecia	59-54
Bulgaria - Francia	89-70
Unione Sovietica - Polonia	104-83
Jugoslavia - Spagna	65-59
Cecoslovacchia - Israele	92-89

TV: ITALIA - SVEZIA

La Federazione italiana gioco calcio ha confermato che la gara Italia - Svezia sarà teletrasmessa domani in ripresa diretta, dalle 15.55.

CALCIO: REGIONE

Dopo il terzo turno eliminatorio della «Coppa Regione» di calcio si sono assicurate l'ammissione ai quarti di finale queste squadre: Aiello, Stock, Torriana, Doria, Savorgnanese, Flaminio, Vis Virtus e la vincente di Mereto-Piedimonte.

DOMENICA SI CORRE A MAIA IL GRAN PREMIO IPPICO

TENTA IL COLPO A MERANO IL FRANCESE «SILVER TRAC»

Merano, 27

I due cavalli francesi Willpas e Rolla, che avrebbero dovuto giungere questa notte a Borgo Andreina sono ancora in viaggio. Il loro arrivo è comunque annunciato di ora in ora. Sono proseguiti intanto questa mattina, sulla pista piana dell'ippodromo meranese, gli allenamenti di tutti gli altri cavalli iscritti al gran premio di domenica prossima. Hanno galoppato su distanze varianti fra i 1400 e i 2000 metri, alcuni sull'erba, altri sulla sabbia; ha fatto eccezione il neozelandese Yenisei. Il suo allenatore, infatti, ha chiesto l'autorizzazione a provare alcuni ostacoli che nei giorni scorsi, a causa del cattivo tempo, non si era azzardato ad affrontare. Yenisei ha corso in compagnia di Tinker Boy, lasciandolo poi con estrema facilità sul finale e concludendo con circa cento metri di vantaggio.

Si sono rivisti anche i tre francesi presenti ormai da una settimana a Maia: Silver Trac, Crezy World e Minorette. Il proprietario di Silver Trac, barone de Blonay, sta forse sentendo la corsa di domenica più di ogni altro. Sono ormai dieci anni che de Blonay insegue con una tenacia straordinaria il primo posto nella corsa meranese. C'è andato vicino più volte ma, per sfortuna o per la superiorità dei cavalli italiani, non è mai riuscito a portare il muso di uno dei suoi purosangue per primo sul palo del «Merano». Quest'anno potrebbe essere la volta buona. La caduta di domenica scorsa non ha infatti danneggiato Silver Trac che, sulla scorta delle ultime prestazioni in Francia, si presenta come il favorito.

Il tempo, che fino a ieri era nuvoloso e piovoso, sembra migliorare. Tutto lascia pensare che il terreno, se non tornerà l'acqua, sarà domenica buono o quasi e comunque ideale per cavalli come Tatti Jacopo, Cogne e Seran che, su un terreno buono, sanno esprimere il meglio delle loro possibilità.

La Tris a Stupinigi

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Becassine III; 6) Zacinto; 9) Smash. Aggiunte sistemistiche: 3) Orient Express; 17) Seregno; 13) Safdy.

Visita di Beneck all'impianto di Prosecco

Il presidente della Federazione italiana ed europea del baseball, Bruno Beneck, ha concluso la sua visita nella nostra città. Beneck si è incontrato con il sindaco Spaccini e l'assessore Gasparini con i quali ha discusso a lungo il problema della Scuola Superiore di baseball e softball che sta sorgendo a Prosecco e che avrà una funzione europea e mondiale. Il centro federale ospiterà infatti tecnici e nazionali di diversi Paesi che si alleneranno sul nuovo diamante. Il campo — come ha sottolineato il presidente del Comitato regionale dott. Civelli, che assumerà anche l'incarico di direttore della Scuola — colmerà una lacuna particolarmente evidente nella nostra città con lo sviluppo che ha avuto il baseball negli ultimi anni. Il diamante infatti verrà messo a disposizione della maggiore squadra locale per le partite di campionato e un allenamento alla settimana e potrà ospitare manifestazioni di livello internazionale.

Beneck si è intrattenuto a lungo con una commissione di funzionari comunali composta dall'arch. Dal Ponte, dal dott. Ottavi e dal geom. Pasqualini che ha studiato il sistema d'illuminazione ed ha compiuto un sopralluogo nella zona dove sorge l'impianto. Con l'amministrazione comunale il presidente federale ha raggiunto l'accordo per la pratica del baseball e del softball nei ricreatori. Nel corso di un colloquio con il delegato regionale del CONI, Combatti, sono stati esaminati i progressi compiuti da queste due discipline agonistiche nel Friuli - Venezia Giulia.

NELLA MARCA S'INAUGURA IL PALASPORT

Ospite d'onore il Lloyd a Treviso

Geroli non utilizzerà Bocchini e Millo

Continua in casa del Lloyd la preparazione in vista del campionato di Serie B che prenderà il via il 4 novembre. Detta preparazione si impernia anche sulle amichevoli, nelle quali Geroli ha modo di mettere in pratica sia gli schemi degli allenamenti che l'impiego di nuovi elementi (Meneghel ed i giovani Oeser, Bubnich, Forza). Dopo l'ottima prova fornita a Bolzano e nel torneo triestino organizzato dalla Servolana, nel quale i locali sono riusciti a battere la favoritissima e rinforzata Patriarca Gorizia, è ora la volta dell'amichevole di Treviso. Infatti domani sera il Lloyd inaugurerà il nuovo palasport di Treviso (Trieste, intanto sempre aspetta e spera...) incontrando la locale formazione partecipante alla Serie D. Geroli, accompagnato dal D.T. Turcinovich, porterà con sé tutti gli elementi del vittorioso torneo «Andri» meno il giovane Bocchini che si trova a Padova in prova al Gorena (dovrebbe servire quale pedina di scambio per Pozzecco) e Millo che a sua volta prova per la Scatto Roma, con la quale prenderà parte al torneo Città di Milano. Geroli, evidentemente, ha dato via libera al trasferimento del gigante biancoceleste.

Dopo questa partita di Treviso, il nuovo impegno dei ragazzi di Zalateo sarà quello di Gorizia, dove il 6 e 7 ottobre sarà disputato un quadrangolare che, organizzato dalla Libertas Villesse, vedrà inoltre la partecipazione di Patriarca Gorizia, Duco Mestre (ex Fluobrene) e Canon Venezia (ex Splügen).

Per quanto concerne i movimenti di atleti biancocelesti non più utilizzati nella prima squadra, è dato per certo il passaggio di De Gioia alla Libertas di Prodi e di Schergat alla Cianocolori, alla quale dovrebbe andare pure Poloniato, la cui sorte è un po' legata alla cessione o meno di Millo. Qualora detto passaggio dovesse andare in porto, non è improbabile che Poloniato rientri nella rosa degli assicuratori, che devono ancora definire i trasferimenti di Bocchini (Gorena?) e De Rosa. Intanto un altro giovane sta in questi giorni provando per il Lloyd. Si tratta del playmaker pordenonese Ongaro (classe 1957).

P. B.

CANOTTAGGIO

La Pullino a Venezia

Due giovani atleti della Pullino, Millo e Detela, prendono parte domenica a Venezia alla «Festa del canottaggio», organizzata dalla Virtus Lagunare di Murano. La manifestazione, che è una vera e propria kermesse popolare in omaggio a questo sport suggestivo, raccoglie sulle sponde dell'isolotto la folla delle più classiche regate veneziane.

Si recherà a Venezia anche il presidente della quinta zona dott. Emilio Felluga, che avrà dei contatti con i dirigenti della vicina regione.

La Triestina verso la laguna con la formazione in alto mare

Bonafin non è il tipo di allenatore al quale piace fare della pretattica e quando afferma che «francamente non sono in grado di dire chi giocherà o meno», bisogna credere sia così. A due giorni dal derby dell'Adriatico con il Venezia il tecnico alabardato no può ancora abbozzare lo schieramento. La scelta degli uomini da mandare in campo contro i neroverdi dipenderà da diversi fattori. In primo luogo Bonafin attende di conoscere le condizioni fisiche di Trabalza e De Luca, che nei giorni scorsi sono rimasti a riposo prudenziale e sono attualmente in cura, il primo per dolori muscolari, il secondo per disturbi ad un ginocchio. «Il medico sociale — dice l'allenatore — è abbastanza ottimista, per cui spero proprio nel recupero di entrambi. Affermare oggi che domenica potranno giocare però è prematuro. Ecco che un discorso sulla formazione diventa proprio impossibile».

Si sa come vanno queste cose. A metà settimana il giocatore non sta bene, poi, mano a mano che si avvicina il giorno della partita, le condizioni fisiche migliorano rapidamente e gli infortunati sono recuperabili. De Luca e Trabalza, quindi, dovrebbero essere in campo. Il problema da risolvere, in questo caso, è quello relativo all'attacco. La squalifica di Schillirò priverà la squadra della «punta» più pericolosa, è indiscutibile. Poiché Paganin non è ancora nelle condizioni migliori per giocare ad uno standard apprezzabile, Bonafin deve arrangiarsi come può.

Paganin non costituisce un «caso». Il giocatore, che non era abituato a svolgere una preparazione precampionato del tipo di quella effettuata quest'anno, ha tardato a ritrovare la condizione migliore e quindi ha dovuto fare posto in prima squadra ad altri compagni. Il morale dopo un po' è «saltato» e ora il recupero deve avvenire sul pano psicologico più che su quello fisico-atletico. Per sostituire Schillirò, Bonafin sembra orientato su Bertoli, il cui posto verrebbe preso da Brusadelli mentre per il ruolo di terzino sono a disposizione Lucchetta e Tugliach.

La Triestina completerà stamane la preparazione e quindi Bonafin comunicherà i nomi dei convocati che raggiungeranno Venezia già nel pomeriggio di sabato. Oggi a Firenze verrà esaminato il ricorso della Triestina, tendente ad ottenere la riduzione della squalifica a D'Alessi. La società sarà rappresentata dal vicepresidente Moncini.

C. N.

CALCIO DILETTANTI

Formati i gironi della terza categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria. Le trenta squadre triestine sono satte suddivise in tre raggruppamenti che risultano così composti:

GIRONE «N»: Acegat, Aurisina, Don Bosco, Esperia San Luigi, Fiamma, Giarizzole, Libertas Rozzol, Libertas San Marco, P. Perugino, Roianese.

GIRONE «O»: Bar Veneto, Baxter, Costalunga, Libertas Barcolana, Libertas Prosecco, Olimpija Gabrovizza, Primorec, Sampvito, Union, Virtus.

GIRONE «P»: Campi Elisi, De Macori, Domio, Edilcolor, Grandi Motori, Libertas Opicina, Libertas San Sergio, Opicina Supercaffè, Portuale, Zaule.

Il campionato avrà inizio il 14 ottobre.

CERU' - AZEVEDO

Pietro Cerù, il trentenne carrarese campione italiano dei superleggeri, cercherà stasera sul ring di Sarzana di conquistare contro il brasiliano Costa Azevedo il diritto di sfidare il campione del mondo della categoria Bruno Arcari.

IN POCHE RIGHE

Basket giovanile da stasera a Muggia

La Pallacanestro Interclub organizza da oggi a domenica nella palestra comunale di Muggia (ingresso gratuito) un torneo di pallacanestro giovanile con la partecipazione di alcune fra le migliori squadre nazionali della categoria allieve.

La manifestazione rientra nei festeggiamenti per il quinto anniversario della costituzione della società e per lo scudetto tricolore recentemente conquistato dalle ragazze muggesane.

Oggi: ore 19 GEAS-SGT; ore 20.30 POM Monfalcone-Interclub Muggia.

Domani: ore 18 POM Monfalcone-GEAS; ore 19.30 SGT- Interclub Muggia.

Domenica: ore 16.30 SGT - POM Monfalcone; ore 18 GEAS-Interclub Muggia.

VENCATO - SPONZA

I velisti triestini Vencato e Sponza, della STV, si sono classificati al secondo posto su «Charlie Brown», nella quarta prova del campionato italiano classe «4,70».

PESCA CON CANNA

Tre triestini in prima serie

Nel corso del campionato italiano di pesca con canna individuale, svoltosi a Chioggia, con la partecipazione di 18 finalisti triestini, la sezione di Trieste ha ottenuto un lusinghiero successo.

Il titolo è andato a Marino Grassi di Falconara. Al termine della prima giornata i triestini avevano ottenuto 6 secondi posti ed un terzo; la selezione nella seconda giornata è stata durissima (era anche cambiato il campo di gara, dagli Alberoni a Ca' Roman di Chioggia) e solo tre triestini sono riusciti ad ottenere tre secondi posti, entrando nella ristretta cerchia dei primi 20. Essi sono: Alcide Sbernini (Dop. Ferrov.), Giovanni Brunelli (Italsider) e Fulvio Gattegno (de Stradi CMM) che si sono classificati rispettivamente 11.o, 12.o e 14.o assoluti. Sono saltati infatti il secondo giorno i vari Del Castello, Zaccaria, Valentini e Tiozzo.

Alla Cima Scotoni con la XXX Ottobre

Ancora un mese di gite alpinistiche, con la XXX Ottobre: la stagione è decisamente peggiorata, ma i programmi non vengono mutati. Per domenica è prevista la salita alla Cima Scotoni, alla quale si accederà per la cresta Nord - Ovest. Il pernottamento è fissato a San Cassiano, dove la comitiva arriverà in pullman da Trieste. Domenica altra mezz'ora di tragitto motorizzato per proseguire poi a piedi fino al Rifugio Scotoni e quindi salire alla vetta. Ritorno per la stessa via con rientro in sede verso le 23.30.

BALDINI A MERGOZZO

Lo sciatore triestino Roberto Baldini, che si è imposto di recente a Revine nella prova di slalom, sarà impegnato domani e domenica a Mergozzo, in provincia di Novara, nei campionati assoluti. Baldini, che ha dimostrato una notevole capacità nelle gare di slalom e salto, si presenterà agli assoluti con buone possibilità di ben figurare.

PARTE DOMENICA IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO CATEGORIA DILETTANTI

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE QUATTRO TRIESTINE IN PRIMO PIANO

S. Giovanni, Ponziana, Cremcaffè e C.M.M. con grosse ambizioni - Nobile decaduta la Torviscosa

Il campionato di Promozione — massima categoria dilettantistica — parte domenica con ben quattro triestine al via. Se non si lasciano prendere dalla presunzione, o dallo scoramento per qualche imprevisto, le squadre locali appaiono destinate a recitare un ruolo di primo piano in un torneo incerto ed apertissimo.

Sulla carta i favori del pronostico dovrebbero andare alla nobile decaduta squadra di Torviscosa (che ha abbandonato la etichetta aziendale), ma il clima della Promozione non sempre esalta il blasone. Per vincere il campionato che dà diritto al salto fra i semiprofessionisti occorrono nello stesso tempo doti di esperienza e di giovanile entusiasmo. Hanno queste doti le triestine al via?

Per il neopromosso Circolo Marina Mercantile il capitano Piccini ha completamente rinnovato il centrocampo con Palcini, Zulich e Botta, tutti nomi che non hanno bisogno di presentazioni. Dipenderà dalla connivenza dei tre nuovi arrivati con gli uomini-base riconfermati il campionato del «Circolo», che sulla carta è in grado di continuare la sua «escalation».

Il Cremcaffè è squadra solida e omogenea, possedendo nelle sue file cinque dilettanti di grosso spicco: l'aroma del gol gli sarà ancora dato da Braida. La squadra di Rovis mira a fare bella figura: per questo ha introdotto anche i calzoncini verdi nella sua variopinta divisa da gioco...

E veniamo alle «rionali» di sempre. Il Ponziana ha un'intelaiatura molto valida. Se non lo tradisce l'eccesso di orgoglio, può fare un grosso campionato. L'unico guaio è che gli manca un centravanti: avesse il Furlani dell'altro ieri, potrebbe mirare decisamente alla vetta, senza paura di volere troppo. Così com'è adesso, deve affidarsi al suo «santo» Fabio Gerin. Intanto il suo vivaio ha già espresso in Lenardon e Canazza due nuovi «gioielli».

Ultimo della serie triestina, in ordine alfabetico, ecco il San Giovanni. L'anno scorso fu la squadra del miracolo. Adesso è la squadra più eterogenea, con un paio di «volponi», il «para - quasi - tutto» Malinverno, qualche giovane e con la conferma della «nota di colore» che si chiama Bala. A Vagaia il compito non facile di conservare l'equilibrio della più rionale delle compagini cittadine.

Ezio Lipott

PRIMA GIORNATA

C.M.M. - Maniago Cremcaffè - Corno

Nella prima giornata del campionato di Promozione, debutteranno domenica in casa il Circolo Marina Mercantile e il Cremcaffè. Il «varo» ufficiale della squadra del capitano Piccini avverrà in viale Sanzio contro il Maniago. Il Cremcaffè, nella sua prima partita casalinga, si troverà di fronte il Corno. La trasferta di Nogaro dirà subito se il Ponziana può essere vera gloria. Il primo test esterno per il San Giovanni sarà rappresentato dal neopromosso Bertiolo.

Questo il programma del turno di apertura in Promozione.

C.M.M. - Maniago
Manzanese - Sacilese
Cremcaffè - Corno
Cormonese - Cordenonese
Tarcentina - Pro Cervignano
Bertiolo - S. Giovanni
Spilimbergo - Torviscosa
Sangiorgina - Ponziana.

Per i trasferimenti si chiude il 10 novembre

Anche se domenica cominciano i campionati regionali, i trasferimenti dei dilettanti continueranno ad essere permessi sino al 10 novembre. Potrà trasferirsi, ma in altro girone o in altra categoria, anche chi avrà giocato in campionato.

Promozioni e retrocessioni

La vincente del campionato di Promozione sarà promossa in Serie D. Retrocederanno dalla massima categoria dei dilettanti le ultime tre classificate. Saranno promosse in Promozione le prime classificate dei due gironi di Prima categoria, mentre le ultime tre di ogni girone della «Prima» retrocederanno in «Seconda». Per la seconda categoria, promozione alla categoria superiore delle vincenti dei cinque gironi e retrocessione per le ultime tre di ogni girone.

Limiti d'età

Nei campionati di Promozione e Prima categoria esiste per le squadre che devono scendere in campo la seguente limitazione: non possono essere schierati più di tre giocatori nati anteriormente al 1.o gennaio 1945. Non esistono limitazioni d'età invece nei campionati di seconda e terza categoria.

Rosandra Z. e Fortitudo debuttano in trasferta

Saliti negli ultimi due anni alla categoria superiore prima il San Giovanni e poi il C.M.M. e discesa in «seconda» l'Edera, il campionato di prima categoria ha spostato il suo asse triestino sulla direttrice Est, conservando in Rosandra Zerial e Fortitudo di Muggia le sue due rappresentanti.

Questo il programma della prima giornata:

GIRONE «A»
PASSONS - ARTENIESE
BRUGNERA - SANVITESE
CUMINI - PRO AVIANO
PASIANESE - CODROIPO
ICCI PRO TOLMEZZO - TISANA
PALAZZOLO - BASILIANO
BUIESE - VIVAI RAUSCEDO
SEDEGLIANO - FONTANAFREDDA

GIRONE «B»
TRIVIGNANO-ROSANDRA ZERIAL
PIERIS - FORTITUDO
ORAT. S. MICHELE - GRADESE
RONCHI - ITALA
S. MARCO - MOSSA
AQUILEIA - PERCOTO
CASTIONESE - PRO ROMANS
MARIANO - ISONZO

CALCIO: PERUGINO

■ La P. Perugino riprenderà questa sera la preparazione sul campo di via Flavia alle ore 20.30 agli ordini di Claudio Pison. La società di Vascotto parteciperà alla terza categoria dilettanti.

RITORNA SULLE STRADE TRIESTINE LA CLASSICA CORSA CICLISTICA

Il Trofeo della Vittoria tesi di laurea per i dilettanti

Ritorna domenica il Trofeo della Vittoria, la tradizionale classica di chiusura del ciclismo dilettantistico nazionale e in ogni caso la più bella e attesa corsa in linea nella nostra regione. Il Trofeo della Vittoria compie trentun anni; gli si devono dunque tutto il rispetto e l'attenzione che vanno di diritto a tutto ciò che l'uomo crea.

Anche quest'anno alla partenza vi sarà il meglio del ciclismo dilettantistico nazionale; gli organizzatori del G.S. Hausbrandt e uno tra essi, Vittorio Rosset che per l'occasione si è spogliato delle vesti di presidente del Comitato regionale per assumere quelle del Torriani nostrano, hanno compiuto miracoli per rendere degna della tradizione questa gara. Dai tempi di Cottur a quelli più immediati di Battaglin, l'anno scorso vero protagonista della corsa, pur giunto secondo, grazie a un fantastico inseguimento di oltre trenta chilometri che aveva avvinto le migliaia di sportivi convenuti sull'altipiano a godersi tale spettacolo, il Trofeo della Vittoria non è mai mancato alle aspettative.

Pure in questa occasione la manifestazione, che è patrocinata dal nostro giornale, si svolgerà interamente nella nostra provincia; spiace ancora una volta soprattutto per gli sportivi di Monfalcone che dovranno recarsi fino a Sistiana per appagare il loro tifo ciclistico, tuttavia il risultato tecnico non cambia. Si partirà dunque da Trieste, via Fabio Severo all'altezza della «Hausbrandt»; quindi i corridori proseguiranno per Faccanoni, racc. 202, quadrivio Opicina, SS 202, Sistiana, Costiera, Miramare, Barcola, salita del Faro, Prosecco, indi S. Croce, Aurisina, Sistiana, SS 202, Prosecco, da ripetersi tre volte e infine SS 202, quadrivio, Monte Spaccato, via Borgo Casale, Borgo San Sergio, Domio, Bagnoli, salita della Chiusa con arrivo al Cacciatore per un totale di km 150.

L. G.

Cicloregionale

Le prossime corse. *Oggi 28: Pordenone:* campionati regionali su pista; organizza il G.S. Caneva (ore 16.30). *Domenica 30. Fontanafredda:* I G.P. Biscotticio Astor per esordienti; organizza il C.C. Livenza, km 61 (ore 15). *Pantianicco:* G.P. Pantianicco per allievi; organizza il G.S. Varianese, km 92 (ore 14.30). *Meduno:* VIII G.P. Meduno per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Bottecchia di Pordenone, km 114 (ore 13). *Laipacco:* II Gara settembrina di Laipacco per dilettanti di III e II serie; organizza il G.S. Enal di Laipacco, km 128 (ore 14.30). *Trieste:* XXXI Trofeo della Vittoria - IX prova del Trofeo Tricolore per dilettanti di I, II e III serie; organizza il G.S. Hausbrandt, km 150 (ore 11.30).

Calcio femminile domenica al Grezar

Lo stadio Grezar costituirà domenica pomeriggio (ore 15.30) teatro dell'incontro femminile fra le pordenonesi della «Mobilgradisca» e le torinesi della «Falchi-Astro». La partita sarà valevole per la quinta e ultima giornata del girone finale del massimo campionato italiano di calcio femminile.

SAMPVITO: COLLAUDO

■ Il Sampvito e gli juniores del S. Giovanni, che domenica esordiranno nel campionato regionale, hanno concluso in parità (3-3) un incontro amichevole.

PATTO PER LA SALVEZZA FRA I ROTELLISTI LOCALI

La Triestina a Modena alleata del Ferroviario

I biancoazzurri sperano dagli alabardati e attendono il Lodi

Ultime cartucce della «A» hockeistica. Il torneo è giunto alla terz'ultima giornata: ormai mancano solo centocinquanta minuti alla conclusione. Classifica alla mano, un solo responso appare chiaro: gli avieri romani, ultimi della fila, sono già in Serie B, posto cui anche l'aritmetica condanna la squadra capitolina, la quale al massimo potrebbe realizzare 10 punti, che non servirebbero nulla alla salvezza. Rimangono gli enigmi dello scudetto e della seconda poltrona, che porterà nella divisione cadetta.

Vediamo il vertice. Conduce il Novara con 34 punti, insegue il Breganze con 31 punti, il resto (il Monza, a quota 27) non conta. Il leader novarese uscirà dalle mura casalinghe due volte, domani a Bassano — una squadra questa che da quattro settimane a questa parte non ne imbrocca una, ed infatti ha accusato quattro rovesci consecutivi — e nell'ultima giornata a Trieste contro gli alabardati. In mezzo a queste due uscite sta la gara interna col Monza. Se i novaresi non perdono la tramontana, il loro quinto scudetto consecutivo è già consacrato alla storia.

Pure il Breganze viaggerà due volte, prima a Valdagno, poi a Modena; in mezzo, come i novaresi, anche i veneti avranno, ospitando la Goriziana, il loro bravo congedo casalingo. Solo un miracolo potrebbe far dirottare lo scudetto dal Piemonte al Veneto. Non dimentichiamo che il Novara ha tre lunghezze di vantaggio sul Breganze, il quale ha tra l'altro la sventura di dover cimentarsi con squadre come Goriziana e Modena che, oggi come oggi, sono sul... giro d'aria.

Retrocessione. Per un posto solo ci sono in ballo quattro squadre, Bassano, Goriziana, Modena e Ferroviario. Tutto lascia supporre però che soltanto modenesi e ferrovieri saranno gli artefici dell'ultimo e decisivo sprint finale. Sia l'una che l'altra squadra hanno un calendario rovente. Il Ferroviario si congederà domani dal suo pubblico ricevendo il Lodi, poi viaggerà alla volta di Follonica e di Bassano: trasferte da brivido. Il Modena non sta meglio: lo attendono la Triestina, la trasferta di Roma (facile, e qui forse sta la salvezza!) e poi la gara interna col Breganze. Sulla carta oggi il Modena ha due soli punti di vantaggio sul Ferroviario, per il quale vale il discorso fatto poc'anzi sul Breganze: un'exploit eccezionale potrebbe salvare i ferrovieri dall'irreparabile.

Goriziana - Follonica	3-5
Valdagno - Breganze	2-10
Ferroviario - Lodi	3-8
Bassano - Novara	0-6
Monza - Roma	5-4
Modena - Triestina	3-4

Il programma della 20.a giornata — nona del girone di ritorno — fornisce un piatto prelibato. Abbiamo parlato di scudetto e di retrocessione: a Valdagno ed a Bassano si giocherà in chiave tricolore, a Gorizia, Trieste e Modena si batteranno i parenti poveri. Su una sola pista, quella di Monza, ci si batterà per onor di firma: i brianzoli hanno perso la fantastica occasione di spodestare il Novara, mentre i romani non hanno più voce in capitolo in questa 50.a edizione del campionato nazionale.

La Triestina giocando a Modena penserà a sé ed al... Ferroviario, ai derbies del 1974. Dopotutto vale più l'incasso di un derby che una trasferta in Emilia. E' anche questione di cassetta. E già qualcosa del genere abbiamo intravisto in certi clamorosi verdetti di queste ultime settimane. Tutti e tutto sono contro il Ferroviario. Vedremo come finirà, ma intanto bisognerà piegare il Lodi.

Bruno Ive

COMINCIA IL CAMPIONATO CADETTO

Fiamma vessillifera del rugby regionale

La stagione del rugby è alle porte. La Fiamma Trieste, rimasta sola a difendere il prestigio regionale nel campionato cadetti dopo la retrocessione della Cianidolso Udine, si appresta ad affrontare con buoni propositi il torneo che inizierà domenica. Il presidente prof. Dessilla e l'allenatore Teghini non nascondono che la squadra, potendo contare ancora sull'esperienza dei vari Bertozzi, Miani, Trimboli, Brigante, Grebello, Ursini e Rossimel, al fianco dei quali verranno inseriti alcuni giovani già collaudati lo scorso anno, può fare bene. La novità maggiore, rispetto alla passata stagione sarà rappresentata dalla disponibilità di Battig, una pedina molto importante sulla scacchiera granata. I triestini, rispetto alle precedenti annate, si presentano al via in ottime condizioni fisiche e di forma. La squadra, che si allena tre volte alla settimana, ha insomma già raggiunto un buon grado di rendimento.

Del girone «A», che comprende la Fiamma, fanno parte altre undici compagini. Promosso in Serie A il Brescia e retrocesse in «C» il Cus Torino e l'Udine, i posti di questi tre quindici sono stati presi dall'Arquati Parma, Amatori Milano e Gasparello Casale sul Sile. Il raggruppamento quindi è formato da: Fiamma, Piacenza, San Donà, Bacigalupo Torino, Cus Venezia, Mobilgatti Mirano, Orel Verona, Cus Milano, Rho, Arquati Parma, Amatori Milano e Gasparello Casale sul Sile.

Nella giornata inaugurale la squadra granata sarà impegnata a Milano sul campo della matricola Amatori; un collaudo esterno che dovrebbe consentire di valutare appieno le possibilità della squadra di Teghini.

SGT, TRIESTE E CMM AL PENULTIMO IMPEGNO STAGIONALE

«SPEDIZIONE» A FIUME DEI VOGATORI DEL GOLFO

Penultimo appuntamento stagionale a Fiume per i vogatori della regione, in questa lunga (anche troppo) coda autunnale dell'annata remiera. Tre società triestine (Trieste, CMM e SGT) partecipano alle regate della città del Carnaro, cui prendono parte tutti i maggiori club della Slovenia e della Croazia. In totale otto equipaggi, con una partecipazione massiccia della Ginnastica Triestina che sta «chiudendo» veramente in bellezza. Sul campo di gara fiumano, Mario Ustolin riproporrà contro i fortissimi atleti dello Jadran il suo «doppio»... misto, formato dallo junior Maurizio Ustolin e dal senior Alessio Vremec.

Il «doppio», che tanto brillantemente si è comportato nella ultima regata di zona, rappresenta senz'altro l'equipaggio del domani del sodalizio della Sacchetta, che ha avuto la fortuna di avere a disposizione due atleti usciti dalla sua stessa scuola e dalla notevole taglia atletica. La specialità continua ad essere la prediletta del trainer biancoceleste, che nella stessa imbarcazione farà scendere in acqua (nella categoria «ragazzi») i vincitori dell'ultima zonale Marcocci e Rocchetti. Completano la formazione i singolisti Soccolich e Novel e il «due con» di Primosi e Bensi.

Canottieri Trieste e C.M.M. «Sauro» inviano un mini-singolista ciascuno in cerca d'esperienza: rispettivamente Priolo e Paolo Rovis.

E. R.

PESCA NEL GOLFO

■ Domenica avrà svolgimento una gara selettiva di pesca con canna da natante a coppie nel Golfo di Trieste, denominata I Trofeo «Enzo Frega». La gara è organizzata dal Lloyd Triestino in collaborazione con la FIPS di Trieste. Le coppie si raduneranno alle ore 6 presso la sede marittima del Circolo Marina Mercantile a Barcola.

Carlo Facchettin arbitro europeo

L'arbitro triestino di pallavolo Carlo Facchettin è stato designato a dirigere l'incontro di Coppa dei campioni fra il Real Madrid e i campioni di Francia, in programma a Madrid il 10 novembre prossimo.

Facchettin è uno dei nomi più prestigiosi tra i giudici di pallavolo nazionali (tanto che a Ravenna lo conoscono come il «Lo Bello del volley»...). Il nome di Facchettin continua la gloriosa tradizione degli ufficiali di gara triestini.

Carlo Facchettin, che è attualmente anche consigliere dell'Unione Sportiva Triestina, era stato invitato a dirigere recentemente le partite dei campionati europei femminili in Olanda, ma aveva declinato l'invito.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAMASCO SULLA STESSA STRADA DELL'EGITTO?

Si sta incrinando l'asse Siria-URSS

Mosca avrebbe rifiutato la fornitura di nuove armi
I tremila consiglieri russi rischiano l'espulsione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

In Siria sta maturando la stessa situazione che precedette, un anno fa, l'espulsione dall'Egitto dei 15 mila tecnici e consiglieri civili e militari sovietici. La stampa di Beirut pubblica resoconti pieni di particolari sul contrasto che si sarebbe creato tra autorità siriane e consiglieri e tecnici russi. Il governo ha limitato i movimenti di tutti i consiglieri militari sovietici nel paese e questa misura, naturalmente, ha dato adito a illazioni che portano a una sola conclusione: il regime socialista baathista del Presidente Hafez Assad si appresta a espellerli.

Il quotidiano di Beirut «An Nahar», uno dei fogli più autorevoli del mondo arabo, afferma, oggi, che il governo di Damasco ha imposto il sistema del salvacondotto ai 3 mila esperti russi che si trovano in Siria, proibendo loro di spostarsi all'interno dei confini dello stato senza una preventiva approvazione scritta da parte delle autorità. Questa misura siriana viene ritenuta nei circoli degli osservatori una vera e propria rappresaglia per il rifiuto sovietico di attivare le loro basi «SAM» (lancia missili contraerei) per bloccare le incursioni degli aviogetti israeliani.

La Siria e Israele hanno dato vita, due settimane fa, alla più violenta battaglia aerea arabo-israeliana dalla guerra lampo del giugno 1967. Nello scontro gli israeliani dissero di avere abbattuto 13 «Mig-21» siriani e di avere perduto un «Mirage». La Siria ammise di avere perso otto «Mig» e di avere abbattuto cinque «Mirage». Il giorno dopo la battaglia aerea il Presidente Assad convocò l'ambasciatore sovietico a Damasco, Nureddin Mohieddinov e, secondo notizie di stampa, gli avrebbe chiesto una fornitura di «Mig 23/S», i più moderni e sofisticati aerei da combattimento sovietici. Pare che la risposta russa sia stata negativa.

Già in precedenza questo mese siriani e sovietici erano venuti a contrasto sulle basi di missili terra-aria che sono state installate in territorio siriano, senza però essere state attivate dai tecnici e dagli esperti sovietici. Pare che i russi in quell'occasione abbiano detto ai siriani di non avere alcuna intenzione di rischiare un confronto diretto con Israele, sparando missili «SAM» contro aerei israeliani a meno che la Siria non fosse disposta a firmare un trattato quindicennale di amicizia e cooperazione con l'Unione Sovietica. Assad rifiutò di firmare un trattato del genere e recentemente si è fatta più insistente la sua ricerca di armi sui mercati occidentali per rinsanguare il suo arsenale, composto esclusivamente di armi sovietiche. Pare che egli si sia rivolto principalmente all'Inghilterra e alla Francia.

La rivista libanese «Al Hawadess» avanza, appunto, l'ipotesi che in Siria sia maturata la stessa situazione che precedette in Egitto l'espulsione dei consiglieri militari sovieti. «An Nahar» cita fonti diplomatiche arabe secondo cui le nuove restrizioni sui movimenti dei russi avrebbero fatto seguito a un recente «tempestoso incontro» tra l'ex ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam e l'ambasciatore Mohieddinov a Damasco. Khaddam si era «lamentato per la condotta dei consiglieri sovietici e il loro fallimento nell'osservare le istruzioni siriane» mentre Mohieddinov si lamentava per l'insorgenza in seno alla leadership siriana di un gruppo di uomini decisi a indebolire i legami tra Siria e Unione Sovietica.

Il giornale aggiunge che il capo del partito comunista siriano, Khaled Bakdash, ha minacciato di ritirare i suoi ministri dal governo di coalizione se la Siria effettua un cambiamento radicale nella politica verso l'Unione Sovietica. Questa minaccia sarebbe stata fatta con una nota inviata al Presidente Assad nella sua qualità di presidente del fronte progressista nazionale, che include comunisti e gruppi filo-nasseriani del partito Baath socialista che è al governo.

Dei 3 mila russi che si trovano in Siria 1.200 sono tecnici civili, che hanno preso parte alla costruzione del primo stadio di lavori di una diga sull'Eufrate: questo gruppo è sul punto di lasciare il paese a prescindere dalla situazione in atto. Il resto è formato di esperti militari che operano, nella maggioranza, con l'aviazione siriana nel Nord del paese, vicino al confine con Israele. Inoltre, non c'è alcun segno che la Siria abbia ammorbidito il proprio atteggiamento nei confronti delle formazioni guerrigliere palestinesi che hanno le basi sul suo territorio. Il governo di Damasco mantiene una stretta censura sulla stampa palestinese e non permette la riapertura di una stazione radio guerrigliera.

A. P.

KOSSIGHIN PROLUNGA la visita in Jugoslavia

Belgrado, 27

Un improvviso cambiamento del programma della visita in Jugoslavia del primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin ha dato origine a non poche illazioni negli ambienti belgradesi, e specialmente tra i numerosi giornalisti che seguono la visita del capo del governo sovietico.

Kossighin doveva recarsi oggi a Brioni per incontrarsi col presidente Tito e stasera, sempre a Brioni, doveva essere ospite ad un pranzo offerto dal presidente jugoslavo. Invece il premier sovietico è andato a visitare la grande azienda agricolo-industriale «Beograd» nelle vicinanze della capitale, e nel primo pomeriggio è partito per Zagabria dove rimarrà fino a domattina. Domani Kossighin andrà a Brioni.

Kossighin ha deciso, inoltre, di prolungare la sua permanenza in Jugoslavia recandosi a Ragusa per trascorrervi — come affermano ambienti vicini alla delegazione sovietica — «uno o due giornate di riposo».

(Ansa)

Funerali a Buenos Aires



Buenos Aires, 27

Lo sciopero generale proclamato dalla confederazione generale del lavoro argentina, in segno di cordoglio e di esasperata protesta per l'assassinio del segretario generale dell'organizzazione José Rucci, è terminato dopo le trenta ore prestabilite. Ma rimane forte la tensione nel paese.

Migliaia di persone hanno preso parte al funerale di Rucci (nella telefoto Upi), per quanto i trasporti pubblici fossero paralizzati dallo sciopero. Juan Domingo Peron, trionfalmente eletto alla presidenza nelle votazioni di domenica, e la moglie Isabel Martinez De Peron, eletta alla vicepresidenza, hanno guidato il lungo corteo. Era con loro il Presidente provvisorio Raul Lastiri, che appena 24 ore prima della morte di Rucci aveva dichiarato l'«ERP» al bando della legge.

Lo sciopero indetto dalla C.G.T. ha bloccato ogni attività in tutto il paese. L'Argentina è stata praticamente isolata per trenta ore dal resto del mondo: tutti i voli internazionali sono stati annullati, non sono comparsi i giornali, gli operatori non accettavano le chiamate telefoniche a lunga distanza. Non sono stati segnalati episodi di violenza a Buenos Aires durante lo sciopero.

(Ansa)

Una condanna in Croazia per propaganda ostile

Osjek, 27

Il tribunale distrettuale di Osjek, in Croazia, ha condannato oggi Stjepan Mesic, ex sindaco di Slavonska Orahovica, a 26 mesi di carcere duro per propaganda ostile allo stato e al popolo.

I giudici hanno stabilito che Mesic, all'epoca delle agitazioni nazionaliste e separatiste in Croazia, aveva occupato una posizione di primo piano nel cosiddetto «movimento di massa», fornendo in pubblico un falso quadro delle condizioni politiche e sociali del paese.

FERREA APPLICAZIONE DELLO STATO D'ASSEDIO DA PARTE DELLA GIUNTA

Messi al muro a Santiago cinque sostenitori di Allende

Fra i giustiziati anche un ex governatore - 1500 le persone rifugiate nelle ambasciate
I delegati della Croce Rossa hanno potuto visitare i detenuti nello stadio nazionale

Santiago del Cile, 27

E' caduto oggi davanti al plotone d'esecuzione della giunta militare al potere nel Cile l'ex governatore di Talca del governo marxista del Presidente Allende, German Castro Rojas. Il tribunale militare, che lo ha condannato, lo ha giudicato colpevole di avere ucciso un poliziotto, e di aver cospirato per far saltare in aria una diga che attraversa il fiume Maule.

Con lui e con un altro uomo fucilato a Quillotta, il ventiseienne Teovaldo Saldiva Villalon, arrestato il 17 settembre per avere preso parte ad una aggressione ad una pattuglia della polizia, salgono così a 10 le fucilazioni annunciate dalla giunta militare dopo l'effettuazione del colpo di stato dell'11 settembre scorso. Ieri la giunta aveva annunciato la fucilazione di altri tre uomini, per un loro attacco a raffiche di mitra contro un'autoambulanza dell'esercito il giorno stesso del colpo di stato. I tre, tutti giovani sulla ventina e «delinquenti abituali», come li hanno definiti le autorità militari, erano stati arrestati il 15 settembre.

Prima di annunciare la fucilazione di queste cinque persone nel giro di due giorni, la giunta aveva annunciato la fucilazione di altre cinque persone dopo il colpo di stato, fucilazioni effettuate tutte in base alle disposizioni dello stato d'assedio. Fino ad ora, Castro Rojas è la prima personalità di rilievo del regime deposto che viene trascinata davanti al plotone di esecuzione.

Oggi, intanto, le autorità militari hanno fatto una concessione alla normalizzazione della vita quotidiana del paese, prorogando di due ore la sera il coprifuoco notturno, spostandone l'inizio dalle 20 alle 22, a partire da un'ora cioè che consentirà una ripresa di alcune abitudini della popolazione, quale quella della passeggiata serale o della cena fuori casa. Dopo le dieci di sera, tuttavia, le strade torneranno ad essere deserte, percorse solo da soldati con il mitra imbracciato.

Continua intanto l'azione delle autorità tesa ad assicurarsi il pieno controllo del paese, eliminando alla svelta ogni resistenza ed opposizione armata. Il governo militare continua a fare effettuare irruzioni nelle abitazioni, negli uffici e nelle fabbriche, proseguendo la caccia a libri, manuali e manifesti della resistenza di sinistra al «golpe». Ma la prima preoccupazione della giunta è quella di convincere la popolazione cilena che tutto sta tornando in ordine. «Le attività lavorative sono del tutto normalizzate nel paese» — dice un comunicato del ministero dela lavoro della giunta, mentre a due settimane dal colpo di stato emergono nella popolazione sintomi di una rinnovata fiducia nelle possibilità di ripresa della disastrosa economia del paese.

Il capo del protocollo del ministero degli esteri, Tobias Barros, ha annunciato, frattanto, che i cileni e gli stranieri che hanno chiesto asilo politico in varie ambasciate sono circa 1500, un migliaio dei quali si trovano a Santiago. Barros ha detto che essi riceveranno tutte le facilitazioni per poter recarsi in un paese di loro scelta. Per quanto riguarda gli «alti funzionari» del governo Allende che si trovano nelle ambasciate straniere, le autorità hanno reso noto che verranno concessi loro salvacondotti soltanto dopo un attento esame dei loro precedenti e della loro situazione.

In questa situazione si troverebbero la signora Carmen Lazo, ex deputato socialista, rifugiata nell'ambasciata di Colombia, il sottosegretario dei trasporti Jaime Faivovich, rifugiato all'ambasciata del Messico, dove sono anche l'ex ministro Lisandro Cruz Ponce e l'ex direttore delle imposte, Juan Vadell, e l'addetta stampa di Allende, Frida Modak, rifugiatasi nell'ambasciata del Perù con la signora Maria Elena Carrera, senatrice socialista. All'ambasciata messicana si trovano anche l'ex ministro dell'economia, il socialista Pedro Vuskovic e l'ex deputato della sinistra cristiana, Luis Maira.

Da Ginevra, il comitato internazionale della Croce Rossa («Cicr»), ha oggi confermato che circa 5 mila persone sono detenute nello stadio nazionale di Santiago. Delegati del «Cicr» hanno visitato i detenuti, con i quali si sono lungamente intrattenuti, senza la presenza di testimoni. Come è sua consuetudine, il «Cicr» non rivela, tuttavia, i risultati delle sue visite.

In un comunicato diramato, il «Cicr» precisa che un gruppo di suoi delegati si è, d'altra parte, recato oggi nel Sud del paese per compiere una visita agli altri luoghi di detenzione.

(Condensato Ansa - Ap)

EMENDAMENTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

«NO» AMERICANO A MOSCA PER FAVORI COMMERCIALI

Il blocco varrà fintanto che l'URSS respingerà richieste di emigrazione ed esigerà tasse d'uscita - Critiche di Nixon

Washington, 27

La commissione procedurale della Camera statunitense ha approvato una proposta di rifiuto per le concessioni commerciali all'Unione Sovietica. L'emendamento, proposto dal presidente della Camera Wilbur Mills e dal rappresentante Charles Bannock, impedisce la concessione di tariffe di favore da parte americana ai sovietici, fintanto che essi respingono le richieste degli ebrei e degli altri cittadini di emigrare, impongono il pagamento di cifre esorbitanti come tassa d'uscita, impongono il pagamento di una tassa sulla base del paese verso cui una persona intende emigrare.

Il Presidente Nixon, come noto, si era opposto a questa condizione imposta dal Congresso, sostenendo che essa metterebbe in pericolo la distensione in atto fra Stati Uniti e Unione Sovietica, cosa che riguarda non solo il commercio, ma anche il disarmo. I parlamentari che sono d'accordo con il Presidente su questo punto sono riusciti a ottenere l'esclusione da questa clausola dei crediti all'Unione Sovietica e ad altri paesi comunisti. L'emendamento si applica anche a tutti i paesi non comunisti, ma esso è chiaramente diretto all'Unione Sovietica.

La commissione ha approvato anche un emendamento che accorda al Congresso degli Stati Uniti il potere di porre il veto al proseguimento delle concessioni commerciali di anno in anno. In base a tale emendamento, il Presidente dovrà accertare ogni anno se i paesi interessati alle concessioni (ovviamente, si tratta della Unione Sovietica e degli altri paesi comunisti) attuino a quel momento la politica non discriminatoria per l'emigrazione dei loro cittadini, il congresso potrà comunque porre il suo veto alla continuazione del trattamento preferenziale. (Ap)

Concesso a un lettone il visto per Israele

Mosca, 27

Arkady Shpilberg, l'ebreo lettone che domenica scorsa fu arrestato mentre manifestava davanti alla sede del comitato centrale del PCUS a Mosca, contro il rifiuto delle autorità sovietiche di lasciarlo emigrare in Israele, ha ottenuto il visto di uscita dall'URSS. Secondo quanto riferito da fonti israelite, Shpilberg, che era stato ricondotto a Riga sotto scorta, ha avuto la sorpresa di essere stato autorizzato a raggiungere la sua famiglia che si trova in Israele da circa due mesi.

Shpilberg, accusato di complicità nel tentativo di dirottare un aereo verso Israele nel 1970, compiuto da un gruppo di ebrei a Leningrado, era stato condannato a tre anni di carcere e liberato nel giugno scorso. Ieri sera, nella sinagoga centrale di Mosca, dove si celebrava il nuovo anno ebraico, la concessione del visto di emigrazione per Israele a Shpilberg è stata ampiamente commentata dai numerosi ebrei che si erano riuniti nel tempio per i riti religiosi. Questi, d'altro canto, si sono svolti senza incidenti. In prossimità della sinagoga sostava discretamente soltanto un limitato numero di agenti.

ATTENTATI COMUNISTI nel Vietnam del Sud

Saigon, 27

Il comando sudvietnamita segnala nelle ultime 24 ore 35 nuove violazioni dell'armistizio ad opera dei comunisti. In particolare, nella provincia costiera di Phu-Yen due treni passeggeri sono deragliati per lo scoppio di mine collocate da elementi comunisti, causando la morte di un bambino e il ferimento di cinque civili.

(Ansa - Afp - Reuter)

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELL'INDIPENDENZA

Sette riconoscimenti alla nuova Guinea Bissau

Sei paesi africani annunciano il loro benestare
Anche Belgrado allaccerà rapporti col nuovo stato

Lagos, 27

Sei nazioni africane sono state fra le prime oggi a riconoscere formalmente la «Repubblica di Guinea Bissau», proclamata ieri nelle zone della Guinea portoghese sotto controllo dei ribelli. Libia, Algeria, Alto Volta, Somalia, Guinea e Congo Brazzaville hanno annunciato il riconoscimento del regime ribelle, mentre si prevede che il loro esempio sarà presto seguito da altri stati africani. I leader della guerriglia hanno dichiarato che varie nazioni europee che guardano con simpatia alla causa dei ribelli nella Guinea portoghese, e specialmente la Svezia, dovrebbero annunciare tra non molto l'allacciamento di rapporti diplomatici. Il primo riconoscimento europeo è peraltro già stato annunciato stasera da parte della Jugoslavia.

La Nigeria, pur non avendo ancora concesso il riconoscimento, ha esaltato la proclamazione della nuova repubblica. Il leader militare nigeriano, generale Yakubu Gowon, sostiene energicamente il movimento di guerriglia anche nella sua veste di presidente della Organizzazione per l'unità africana.

La nascita della nuova repubblica era stata annunciata ieri a Dakar, capitale del Senegal, dal partito africano per l'indipendenza della Guinea e delle Isole di Capo Verde (PAIGC). Il PAIGC, impegnato da oltre dieci anni in una dura guerriglia nel territorio sotto controllo portoghese, è capeggiato da Luiz Cabral, fratellastro dell'ex leader del partito Amilcar Cabral, ucciso lo scorso gennaio, davanti alla sede del PAIGC, a Conakry, capitale della Repubblica indipendente di Guinea, confinante con la contestata colonia portoghese. Le forze del PAIGC, appoggiate dai russi, controllano da anni varie zone del paese.

Negli ultimi mesi, i ribelli hanno intensificato la loro attività, avvalendosi anche di missili terra-aria forniti dall'Unione Sovietica. Il tradizionale controllo portoghese della guerra attraverso l'aeronautica appare così minacciato: una decina di aerei sono stati abbattuti dai ribelli nel corso dell'anno. L'assemblea del PAIGC, che vanta il controllo di almeno due terzi della Guinea portoghese, ha anche approvato l'istituzione di un governo formato da quindici membri e di un consiglio di stato di sedici membri capeggiato da Luiz Cabral.

Il proclama di indipendenza, reso pubblico oggi a Dakar, dice che la Guinea Bissau «è uno stato sovrano, repubblicano, democratico, anticolonialista e anti imperialista». Il PAIGC si impegna «a lottare per la liberazione totale del popolo della Guinea Bissau e Capo Verde e per la costruzione dell'unità fra questi due territori in vista della costituzione di una forte nazione africana in marcia verso il progresso». (Ap)

IL GRAN GIURI' DI BALTIMORA HA APERTO IL PROCEDIMENTO

Prime testimonianze all'inchiesta su Agnew

Fra i testimoni un procacciatore di fondi per il vicepresidente

Baltimora, 27

Si è aperta oggi a Baltimora l'inchiesta da parte di un gran giurì federale speciale a carico del vicepresidente americano Spiro Agnew, in relazione agli asseriti episodi di corruzione e favoritismo politico risalenti al tempo in cui Agnew era governatore dello stato del Maryland. Il procedimento non ha precedenti nella storia degli Stati Uniti. La prima seduta è durata sette ore. I lavori sono stati aggiornati alla prossima settimana.

I legali del vicepresidente si accingono, intanto, ad agire il tribunale per bloccare la inchiesta del gran giurì che è un organo della magistratura con funzioni istruttorie. Uno dei legali del vicepresidente, Judah Best, ha dichiarato a Washington che una mozione verrà presentata probabilmente all'inizio della settimana prossima, per ottenere un'ingiunzione provvisoria per una sospensione del procedimento del gran giurì.

Nelle prime ore della seduta del gran giurì, che si svolge a porte chiuse e in uno stretto riserbo, tre testimoni hanno deposto, ma di uno solo di essi è stato possibile accertare l'identità. Si tratta dell'ex vicepresidente del consiglio municipale di Baltimora William Muth, oggi capoufficio di una ditta di consulenze tecniche, la Hurst-Rosche Engineers Inc-Muth, che ha operato anche come procacciatore di finanziamenti per un fondo a favore di Agnew.

«L'inchiesta sul vicepresidente è tutta una balla», ha dichiarato Muth uscendo dal palazzo del tribunale dopo la sua testimonianza.

Il segreto più completo circonda i lavori del gran giurì, formato di 22 persone. I cronisti sono tenuti alla larga e un operatore televisivo è stato perfino fermato per essere salito sul tetto di un edificio adiacente al tribunale nel tentativa di «penetrare» col teleobiettivo nell'aula della corte.

Tutto il mondo politico del Maryland è agitato per l'inchiesta in corso, che investe non soltanto la persona di Agnew quando era governatore di quello stato, ma decine di uomini già in qualche modo legati alla sua carica di allora. (Ap - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Profondamente commossi per la tragica scomparsa di

Franco e Roberta

partecipano al dolore delle famiglie gli amici:

— EDY DE VISINTIN
— ARVIO ZORI
— GIULIANO CHERSI
— LUISELLA e SUSANNA ZOTTI
— FREDY VENTURINI
— ANNA MIRIANI
— ROBERTO FLAMINIO
— GLORIA NEMEC
— MARIA TERESA CADORE
— MAURIZIO PAGAN
— GHERARDO PETERSCHINEGG
— ROBERTO JORY
— ISABELLA BOLSI
— CRISTINA CRESSA
— MAURIZIO e GIOVANNA MARTINI
— GUIDO MARINI
— EMANUELA GIOITTI
— BRUNO BELTRAME
— GIANNA ABBATIZI
— AURO GOMBACCI
— SABRINA CASTRO
— GIORGIO CISCO
— RENZO FREZZA
— ODDO SACHS
— MARINO AUTERI
— ANNA e GIANNI PRESEL
— TIZIANA VELICH
— CYNTHIA ZACCARIA
— PATRIZIA ZAPPETTI
— GABRIELLA MARCHESI
— GIAN FANTINI
— ROBY STARKEL
— EMANUELA VOLPI
— ROBERTO TIGERI
— ROBERTO DE MATTIA
— FABIO ERSINI
— FABRIZIO MULAS
— FULVIA TORBIANELLI
— ROBERTO BANCHIERI
— IGOR
— MIKI
— GABRIELLA

Il Preside, il personale insegnante e non insegnante della scuola media «G. CAPRIN» prendono parte al grave lutto che ha colpito il Vicepreside prof. Abardo Neri.

Partecipano al dolore gli amici FLAMINIO e BOTTARO.

†

Il giorno 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Tomasi
pensionato marittimo da Umago

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, LIDIA e SILVERIA, i generi SALVATORE, SILVANO ed ERMANNO, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori Medici e al personale tutto della Clinica Universitaria ortopedica per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto della famiglia, i nipoti:
— NERINA e ANTONIO MANZUTTO
— BRUNA e OTTAVIO MANZUTTO

† Il 27 corrente si è spenta serenamente

Gemma Corubul
da Pola

Ne danno il triste annuncio la sorella CATERINA ved. FORZIATI con il figlio GABRIELE, il fratello FIORENZO MARTINELLI con la moglie ELLEN, il nipote FERRUCCIO MIZZAN con la moglie GIANNINA e le figlie ANNAMARIA e GABRIELLA con il marito ANTONIO POLACCO.

Profondamente riconoscenti ringraziano le Suore Orsoline di Barcola per le amorevoli cure e l'affettuosa assistenza prodigata.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata e cara zia

Lidia Cossovich v. Held

ringraziamo con profondo sentimento di riconoscenza quanti in varie forme hanno partecipato al nostro inconsolabile dolore.

I FAMILIARI

Nel V triste e doloroso anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Boscolo v. Slobez-Soldi

La ricorda con immutato rimpianto la figlia ARISTEA.

Nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio, ogni terzo giovedì del mese verrà celebrata la S. Messa in suffragio di

Tea Mazzoli in Tandoia

e nel mese di ottobre una serie di S. Messe gregoriane.

†

Ieri 27 corr. è improvvisamente mancato alla famiglia ed alla Scuola, a cui aveva sempre dedicato ogni sua cura il

DOTT. ING.
Vittorio Sossi
Preside alla Scuola Media con l'ingua d'insegnamento slovena «S. Kosovel» di Villa Opicina

Costernate, ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSTINA, la moglie MARA, le figlie VESNA e MAJA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa parrocchiale di Villa Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto per la morte del fraterno amico
— ALFREDO e INA VENIER
— ROBERTO e MERY TREBBI
— GIOVANNI BRUGGERI

†

Lilly Jonas Degrassi

è spirata serenamente ieri.

I dolenti congiunti presenti ed assenti ne danno il triste annuncio.

La cara Salma è stata provvisoriamente deposta nel Cimitero di S. Anna, in attesa di poter essere definitivamente tumulata nella tomba di famiglia ad Isola d'Istria.

Vada un particolare sentito ringraziamento all'egregio dott. Carlo Maionica, che, alle sapienti doti del medico, unì le doti di una grande bontà.

Trieste, 27 settembre 1973

†

Ieri si è spento

Silvio Padovani

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i generi ed i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale.

Si ringrazia l'équipe della divisione medicina dozzinanti.

Monfalcone, 28.9.1973

†

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Umek

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA, SILVESTRO, GIORGIO e ANNAMARIA, il genero, le nuore, i nipotini, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.30 dal Sanatorio Santorio Santorio direttamente per la chiesa di Pese.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/c)

† **Elda Ukmar**

non è più

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, i figlioletti MARINA e MARCELLO, la mamma, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio commossa tutti coloro che con stima e affetto hanno voluto partecipare al mio immenso dolore per la scomparsa del mio caro

Luigi Buratti

LA MOGLIE ADA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Prodan

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. G. Klugmann e al personale tutto della I Geriatria per le premurose cure.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Bruno Crivilliè

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Ieri 27 settembre il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona del nostro caro

Narciso Coslovich

La moglie ALCISA, i figli DARIO, LEDA e ANNAMARIA con le rispettive famiglie e i parenti tutti Lo ricordano con immenso affetto.

Un grazie di cuore ai signori Medici e al personale tutto del Reparto patologia medica per le premurose cure.

Un particolare grazie alla dottoressa Bambara che Lo ha assistito tanto amorevolmente fino alla fine.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Ditta FEDERICO MARSICH prende viva parte al lutto per la scomparsa del suo apprezzato collaboratore.

I COLLEGHI di lavoro partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Narciso

†

Maria Clemenz v. Segnani

si è spenta il 26 corrente.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero, l'adorata nipote LUCIANA, il pronipote MORENO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. MARINUZZI e a tutto il personale del reparto Radiochemioterapico, ai medici dott. BENNARI e dott.ssa BENNARI, a Suor MARIAROSA e al personale del rep. III Pneumologico del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 26 corr. dopo breve malattia, ci ha lasciati per sempre la nostra adorata Mamma

Maddalena Bidoli v. Vida

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO LUCIO con la fidanzata MARIA TERESA, la nipote MARIUCCIA e i figli e le congiunte famiglie MICCICHE'.

Un sentito grazie al dottor Marin e al personale tutto della Guardia Chirurgica per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi (ACEPE) partecipa al dolore della famiglia Leban per la repentina scomparsa di

Emilio Leban

suo Consigliere fin dalla fondazione dell'organismo sociale.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Vascotto

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO domestica prestaservizi o stabile. Stipendio adeguato. Telef. 723278. 79712 B

A. CERCASI italiana referenziata orario 7.30-13.30 zona Tribunale, previdenze. Cassetta n. 28664 B. SPI.

ALTO stipendio offresi tuttofare referenziata stabile con dormire. Tel. 415222. 666 B

BARCOLA prestaservizi referenziata tre quattro ore giornaliere cercasi tel. 413234. 79664 B

DONNA pulizia scale cercasi via Paganini 4. Suonare Sasmi. 28879 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina zona Tribunale trisettimanale cercasi. Telef. 209557. 28724 B

STABILE con dormire cercano coniugi 2 bambine, zona Rosmini, telefonare 734277. 50736 B

110 MILA signora sola offre a domestica solo se referenziata case signorili, tel. 62824 ore 8-10 14-16. 28740 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE diploma belle arti cerca occupazione decorazione grafica, pubblicità, arredamenti, design, tel. 744151 ore pasti. 50790 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 417006. 50033 CC

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 775190 - 753492.

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefonare 794100. 28745 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici tel. 66240. 28877 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi piccoli grandi, prezzi modici. Tel. 773528 interpellateci. 50782 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. COMMESSA pratica cucito cerca negozio Carniel, via S. Caterina 11. 28752 D

A.A.A. IMPORTANTE Compagnia internazionale assume: presentatori, speakers, collaboratori ambosessi, bella presenza, per lavoro organizzato esclusivamente nelle sale cinematografiche guadagno lire 250 mila mensili. Presentarsi signor Majure Mario ore 9.30-12 15.30-18.30, venerdì sabato hotel Corso, via S. Spiridione 2. 28744 D

AFFIDANSI lavori vari a domicilio. Silco, Casella Postale 291, 10100 Torino. 7269 D

APPRENDISTA o aiuto cerca bar via Giustiniano 9, telef. 36496. 79698 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio pelletterie Lux Moda largo Barriera Vecchia 2, prossima riapertura, telefono 795893. 28792 D

APPRENDISTE ed operaie assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28746 D

AUTISTI patente C cercasi urgentemente per servizio rifornimenti prodotti petroliferi da effettuarsi a mezzo autobotti nell'ambito della città. Presentarsi Carbocoche via Giarizzole 45. 79692 D

BAMBINAIA cerca famiglia Opicina ore 14-20 ottimo trattamento contributi. Telefonare 30109, orario lavorativo, 79622 D

BAR Rio cerca apprendista ragazzo-a viale XX Settembre 16. Tel. 796304. 28650 D

CALZATURE Donda, largo Barriera Vecchia 5/6 cerca commessa per pronta assunzione. Telefonare 790732. 50065 D

CARROZZERIA cercansi apprendisti e pittori apprendisti, via D'Alviano 86/2, tel. 796357. 28808 D

CERCANSI commessa e apprendista negozio abbigliamento conoscenza croato via Machiavelli 7. 79676 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere buona retribuzione presentarsi piazza Garibaldi 3. 79876 D

CERCASI apprendista alimentari via Locchi 38. Ottimo trattamento telefonare 741119. 28953 D

CERCASI chiunque con patente dalle 7 alle 9 retribuzione da stabilirsi, tel. 796049. 28738 D

CERCASI giovane per macelleria Turrini via Genova 17. 28788 D

CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 24, tel. 741552. 28780 D

CERCASI cuoco per ristorante posto fisso. Cassetta 28736 D, SPI.

CERCASI capo cantiere pratica decennale cantieri stradali costruzione fognature per Friuli-Venezia Giulia, manoscrivere referenze curriculum pretese a Cassetta 28748 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiere banconiera buffet Cattaruzza piazza Hortis 3, tel. 31373. 28796 D

CERCASI apprendista o signora pratica banco anche per 6 ore al mattino bar Scagnol piazza Ospitale. 28806 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera esperta mani piedi ottima paga salone. Roby via dei Porta 11 tel. 750778.

CERCASI pensionato per piccole consegne solo mattina telefonare ore pasti 33905. 28941 D

CERCASI geometra praticissimo contabilità per cantieri stradali e opere fognarie Friuli-Venezia Giulia con esperienza minimo quinquenale. Scrivere Cassetta 28630 D, SPI.

COMMESSE referenziate qualificate reparto neonati e confezioni; aiuto commesse apprendiste a tutte trattamento particolare cerca Modabella, tel. 68750. 28740 D

DITTA commerciale assume fattorino militesente pratico consegne patente B. Tel. 37711. 28831 D

FATTORINO giovane con patente guida assumerebbe ditta Stransiani via XXX Ottobre 16, tel. 29596. 79710 D

FUOCHISTI condizioni impianto riscaldamento STAGIONALI cercasi, tel. 796347 - 772572. 79696 D

GIOVANE lavaggio auto assumesi via Fabio Severo 18, tel. 38903. 28730 D

GORIZIA cercasi signorina per studio medico. Telefonare 30020 dalle 13 alle 14. 772 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici per uffici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 28909 D

MANICURE cercasi acconciature maschili. Lo Zodiaco ottima retribuzione. Te. 772444. 123 D

MONFALCONE questa inserzione interessa tutte le persone che desiderano specializzarsi per entrare nel mondo del lavoro. Pertanto al termine di un corso per programmatori IBM che si terrà in Monfalcone offriamo ottime possibilità di inserimento. Imminente inizio corso. Rivolgersi Monfalcone via Giacich 36. 6947 D

OPERAIO tubista riscaldamento provata esperienza retribuzione da concordarsi cercasi, via Foscolo 6, tel. 733287. 28802 D

OPERAIO elettromeccanico per montaggio e riparazione bruciatori, provata esperienza, retribuzione da concordarsi cercasi, via Foscolo 6, tel. 795084. 28802 D

PRATICO macchine Multilith Varityper cercasi. Presentarsi in piazza Goldoni 1, I piano, stanza 6. 135 D

PULITRICI uffici e portoni cercansi. Telef. 69336 mattino. 79590 D

PULITRICI assumonsi subito, tel. 35385 9-12 15-19. 28756 D

RAGAZZO 15-18 anni cercasi alimentari buona retribuzione Zennaro, piazza Venezia 4. 28704 D

RAGIONIERE pratico cercasi. Cassetta 3333333 D SPI.

SIAMO una S.p.A. a carattere mondiale, leader nel suo settore, con 24.000.000.000 annui di fatturato solo in Italia. E voi? Siete tipi sedentari? Avete lo spirito del travet? Amate la quiete e il tepore della casa? Allora non fate per noi. Se invece siete dinamici, volonterosi, disponibili, con titolo di studio medio superiore, età 24-36 anni e desiderate o avete necessità di guadagnare 300-400.000 ed oltre al mese, senza cauzioni o depositi, allora abbiamo una importante occupazione da proporvi. Per fissare un colloquio telefonate 732370, 35275, Trieste, orario ufficio, giovedì, venerdì, sabato mattina e lunedì. 28881 D

SIGNORINA pratica ufficio cercasi inviare curriculum a Cassetta 79694 D, SPI.

SIGNORINE 15-20 anni ottima retribuzione cerca panificio pasticceria via Combi 7 tel. 796049. 28738 D

SOCIETA' nazionale ramo manutenzioni assume subito operai ottima retribuzione, telefonare 9-12 15-19 35385. 28756 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace conoscenza lavori odierni ufficio cercasi se possibile per subito telefono 62824 ore 8-10, 14-16.

STENODATTILOGRAFA capace anche primo impiego studio legale cerca. Scrivere Cassetta 28684 D. SPI.

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA indipendente situata in zona centrale con riscaldamento e uso bagno cercasi. Cassetta 28947 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza con servizi in appartamento nuovo centro Gorizia, proprietaria quasi sempre assente. Casella postale 105 Gorizia. 77 F

AFFITTASI stanza ammobiliata, via S. Francesco 48, Saina. 28760 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, interpreti inglese e tedesco. ENCIP, via Mazzini 32 telefono 35798. 62 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro moda estetica ENCIP via Mazzini 32 telef. 35798.

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP via Mazzini 32 tel. 35798. 62 G

23.ENNE studentessa impartisce ripetizioni per elementari e medie anche a bambini subnormali, lingue straniere inglese, tedesco, telefonare dalle 14 alle 16 e dalle 20.30 alle 21.30 tel. 810162. 28776 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FOULARD smarrito mancia telefonare 35048 oppure 60787. 79670 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO zona Dreher tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli, tutti comfort. Altro stanza, saloncino, cucina, bagno, tutti comfort pronto ingresso affitta Immibiliare Giuliana Piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 79782 I

ACIT. Affittansi appartamenti nuovi in villetta Domio 2 camere soggiorno cucina riscaldamento garage giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 79646 I

ACIT. AFFITTASI stanza uso ufficio o deposito. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50217 I

APPARTAMENTI CENTRALI USO UFFICIO 3-4 camere servizi ascensore centralnafta affittansi. ESPERIA Imbriani 8

APPARTAMENTO GARIBALDI prontingresso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28782 I

CENTRALE: due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 85 mila, panoramico a referenziati affittasi, tel. 793090. 28732 I

NEGOZIO Roiano con vetrina, scaffalatura 40 mq affittasi qualsivoglia attività, telefono 793090. 28732 I

SALITA GRETTA palazzina nuovo lussuoso 3 stanze salone cucina biservizi, cantina, garage vendesi, telefonare Monfalcone (0481) 72650. 852 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino doccia riscaldamento massimo 50.000 cerca ditta per proprio tecnico. Tel. 763813 ore ufficio. 28917 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze, cucina, bagno, zona marina o S. Giusto, massimo 40.000, telef. 36238.

CERCASI affitto quartiere due stanze cucina, massimo 50.000 anche periferia, coniugi soli, telef. 60921. 28800 L

INGEGNERE tedesco cerca affitto villa con giardino o appartamento signorile, salone grande o salone e sala da pranzo, cinque stanze, cucina, servizi, riscaldamento, garage. Telef. 211342 o 60963. 28871 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I p. Persiani South African neri, grigi, marrone, preferiti dalle donne. Visoni canadesi Black Diamond, Beige, Pastello, Jasmine, Lutezia, Zaffiro, Lunare, lontre Alaska, giaguari, pantere leopardi ocelote. Modelli alta moda. Esperienza qualità tempestività al servizio delle clienti. Prezzi imbattibili. 28780 M

BANCO completa attrezzatura bar semi-nuovo vendesi miglior offerente. Tel. 752232. 28821 M

VENDESI stufa seminuova kerosene automatica 35.000, tel. 32449. 28778 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi, tappeti, pianoforti, mobili intagliati, arredamento completo per Veneto. Telefonare 31428. 28716 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358.

OCCASIONE cucina formica seminuova L. 70.000, tel. 740367. 28720 NN

VENDO camera pranzo come nuova completa di carrello. Telefonare 93142 dopo ore 20.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO ARGENTO acquisto scambio. Corso Italia 28, primo piano. 28233 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 50738 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

OLIO di oliva vergine direttamente in fabbrica oleificio Veraldo, Tel. 820355. 79624 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A PRATICI venditori province Gorizia - Pordenone industria grafica affida campagna calendari 1974. Utili elevati. Curriculum manoscritto a Cassetta 36 A, SPI. 31100 Treviso.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende 1100 GLS '71; Chrysler 180 '71; S 1000 '67, '69, '70; 1301 S '70; Fiat 850 '65, '66; Renault R 12 '72; A. R. 1300 TI '67, E VETTURE NUOVE DA LIRE 1.015.000. PRONTA CONSEGNA. 50562 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 124 Coupé 1600 '71; 128 '70; 124 '67; 850 '65; 1500 C '65; 850 Sport Coupé '68; 500 Familiare '68; 500 '67; Cooper 1300 '69; Primula 5 porte '66; Simca 1000; Volkswagen '64; Ford Consul. Ritiriamo l'usato, rateazioni 30 mesi. 50233 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo, Fiat 125 S 70, 124 S 71, 124 Rally 71, 124 66, 850 Bertone 70, 600 D, Mini 68-66, Ami 8 71, Simca 1000 66. Festivi ore 10-12. 28766 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende biciclette e motorini 40 cc ottime prestazioni cambio monomarcia con variatore di velocità. Pronta consegna tutti i colori tutti i modelli. Aperto sabato e domenica dalle 10 alle 12. 28602 Q

FIAT 850 coupé Abarth 1968 perfetta accessoriata vendesi lire 550.000, telefonare 413337, ore ufficio. 79706 Q

MINI ultimo modello '73 unico proprietario vende, visibile via della Valle 6.

OCCASIONE roulotte 400 visibile stazione Total Aquilinia.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Tel. 29258. 28441 R

INVESTIRETE al 15% anticipato. Scrivere cassetta postale n. 18 Gorizia. 666 R

INVESTIMENTI eccezionali vi procura «Negrinconsol» Morozzo Della Rocca 2 Milano, telefono Trieste 35354. 49865 R

LATTERIA caffè avviatissima, cerca gestori solvibili, mestieranti. Agenzia Gentile, Toro 8. 50171 R

LATTERIA centro, adatta due persone vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

OREFICERIA centro, vendesi prontamente 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50169 R

TABACCHINO zona Unità, tutte licenze vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50167 R

VENDO bar alcolici. Telefonare 820085 ottimo guadagno. 28815 R

2.800.000 vendo osteria con cucina, superalcolici, solo contanti, tel. 744188. 28772 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VIA FORTUNIO VENDONSI APPARTAMENTI in condominio dotati di autoriscaldamento, poggioli e servizi separati. Composti da 2-4 stanze, cucina, 2 stanze tinello e cucinino. Informazioni e vendite AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telefono 768163. 28784 S

A.I. PALAZZINE consegna '74 ultimi appartamenti 3 camere saloncino servizi terrazze box auto e cantina lire 21.000.000 mutuo già concesso, contributo REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 28635 S

A. INVESTIMENTO - SEMINUOVI. 3 appartamenti AFFITTATI, zona SETTEFONTANE, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. VENDONSI, ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 28637 S

A. STRADA Friuli locale 33 mq vende Immobiliare Giuliana, tel 69114. 79704 S

APPARTAMENTI in villette bicamere soggiorno cucina bagno terrazze box rispostiglio sono in vendita presso l'agenzia Caster, Forni di Sopra. L'ufficio è aperto anche la domenica, tel. 0433-88157 - 88118. 7302 S

APPARTAMENTO zona Flavia, stanza soggiorno cucinino comodo bagno ripostiglio cantina, tutti comfort. 15701 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. via S. Lazzaro 10. 28782 S

APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 28782 S

BOX auto luminoso Capodistria 7, vendesi oppure affittasi telefonare 31540. 28768 S

D'AZEGLIO 11 appartamenti 2-4 camere cucina camerino per bagno ASCENSORE vendonsi

facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 nel portone. Informazioni telefono 29235. 28635 S

ECCEZIONALE! Prezzi convenientissimi, 5.000.000 contanti saldo mutuo regionale 73.000 vendonsi saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, Immobiliare Oriani 2. 28804 S

SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina Impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 50626 S

STARANZANO centro appartamento pronto bicamere, soggiorno, servizi, cucina vendesi. Telef. 72582. 773 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ASTROLOGIA Oroscopo personale scientifico, interessantissimo, Telefonare 421074. Cartochiromanzia. 79682 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia . Bologna Firenze - Milano . Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano . Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma . Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine . Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni festivi
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien . Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine